

**COMUNE DI PENNABILLI**

<b>OBIETTIVO</b>			
STRUTTURA		RESPONSABILE	TITOLARI DI E.Q.
<b>PROGETTO n.</b>	<b>FORMAZIONE PERSONALE DIPENDENTE</b>		
Rif. DUP			
Rif. Altri servizi o organismi esterni			
note (vincoli e condizioni)			
RISORSE	Risorse umane	Tutti i dipendenti del Comune di Pennabilli	
	Spese		
	Entrate		
	Altro		

<b>ATTIVITA'</b>							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	<p>La nuova direttiva del Ministro Zangrillo del 14/01/2025 in materia di formazione e valorizzazione del capitale umano segue i precedenti atti di indirizzo sul rafforzamento delle competenze (23 marzo 2023) e sulla misurazione e valutazione della performance (28 novembre 2023). Con questo nuovo atto di indirizzo vengono ribaditi i principi cardine della formazione, che costituisce una leva strategica per la crescita delle nostre persone e per le amministrazioni pubbliche.</p> <p>La formazione, come dettagliato nell'atto di indirizzo, è uno specifico obiettivo di performance, concreto e misurabile, che ciascun responsabile deve assicurare attraverso la partecipazione attiva dei dipendenti e a partire dal 2025 con una quota non inferiore alle 40 ore di formazione pro-capite annue.</p>		31/12/2025				

<b>INDICATORI</b>							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*

1	Formazione di ogni dipendente comunale in misura non inferiore a 40/h annue da attestare con apposita autodichiarazione		SI/NO	SI			
						% avanzamento/raggiungimento obiettivo	

**COMUNE DI PENNABILLI**

OBIETTIVO			
STRUTTURA	<b>SettoreFinanziario-contabile</b>	RESPONSABILE	Dott.ssa Tiziana Verzino
<b>PROGETTO n. 1</b>	<b>Rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali</b>		
Rif. DUP			
Rif. Altri servizi o organismi esterni			
note (vincoli e condizioni)			
RISORSE	Risorse umane	Dott.ssa Tiziana Verzino - Istruttore Isabella Bellini	
	Spese		
	Entrate		
	Altro		

ATTIVITA'							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo.	01/01/2025	31/12/2025				
2	Monitoraggio Indicatore di tempestività dei pagamenti e pubblicazione trimestrale in Amministrazione Trasparente	01/01/2025	31/12/2025				

INDICATORI							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*

1	Indicatori Tempestività pagamenti, Ritardo annuale e Tempi medi di pagamento nei valori di legge		si/no	si			
							% avanzamento/raggiungimento obiettivo

**COMUNE DI PENNABILLI**

OBIETTIVO			
STRUTTURA	Settore Finanziario-contabile		RESPONSABILE Dott.ssa Tiziana Verzino
<b>PROGETTO n. 2</b>	Aggiornamento inventari		
Rif. DUP			
Rif. Altri servizi o organismi esterni			
note (vincoli e condizioni)			
RISORSE	Risorse umane	Dott.ssa Tiziana Verzino - Istruttore Isabella Bellini	
	Spese		
	Entrate		
	Altro		

ATTIVITA'							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Monitoraggio e aggiornamento inventari	01/01/2025	31/12/2025				

INDICATORI							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Conclusione dell'aggiornamento inventari		si/no	si			
							% avanzamento/raggiungimento obiettivo

**COMUNE DI PENNABILLI**

<b>OBIETTIVO</b>			
STRUTTURA	<b>Settore Tecnico</b>	RESPONSABILE	Arch Pellegrino Petrone
<b>PROGETTO n. 1</b>	Gestione progetti PNRR e relative procedure ad evidenza pubblica		
Rif. DUP			
Rif. Altri servizi o organismi esterni			
note (vincoli e condizioni)			
RISORSE	Risorse umane	Arch. Pellegrino Petrone, Geom. Roberta Grifoni, Geom. Fabrizio Larghetti	
	Spese		
	Entrate		
	Altro		

<b>ATTIVITA'</b>							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Gestione progetti PNRR e relative procedure ad evidenza pubblica	01/01/2025	31/12/2025				

<b>INDICATORI</b>							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Conclusione di tutte le procedure ad evidenza pubblica per i progetti PNRR		si/no	si			

**COMUNE DI PENNABILLI**

<b>OBIETTIVO</b>			
STRUTTURA	<b>Settore Tecnico</b>	RESPONSABILE	Arch Pellegrino Petrone
<b>PROGETTO n. 2</b>	Supporto manutentivo per eventi, manifestazioni ed iniziative istituzionali		
Rif. DUP			
Rif. Altri servizi o organismi esterni			

note (vincoli e condizioni)		
RISORSE	Risorse umane	Tutto il personale del settore tecnico/manutentivo
	Spese	
	Entrate	
	Altro	

ATTIVITA'							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Servizio di manutenzione per ogni evento, manifestazione ed iniziativa istituzionale	01/01/2025	31/12/2025				

INDICATORI							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Erogazione del servizio di manutenzione per ogni evento, manifestazione ed iniziativa istituzionale		si/no	si			
						% avanzamento/raggiungimento obiettivo	

### COMUNE DI PENNABILLI

OBIETTIVO			
STRUTTURA	Settore Tecnico		RESPONSABILE Arch. Pelegrino Petrone
<b>PROGETTO n. 3</b>	Rendicontazione lavori pubblici		
Rif. DUP			
Rif. Altri servizi o organismi esterni			
note (vincoli e condizioni)			
RISORSE	Risorse umane	Arch. Pellegrino Petrone - Geom. Larghetti Fabrizio - Geom. Grifoni Roberta	
	Spese		
	Entrate		

Altro	
-------	--

ATTIVITA'							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Verifica e chiusura delle rendicontazioni relative ad OO.PP	01/01/2025	31/12/2025				

INDICATORI							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Gestione di tutte le rendicontazioni per lavori pubblici in essere		si/no	si			
						% avanzamento/raggiungimento obiettivo	

**COMUNE DI PENNABILLI**

OBIETTIVO	
STRUTTURA	<b>Settore Amministrativo</b>
	RESPONSABILE Mauro Giannini
<b>PROGETTO n. 1</b>	<b>PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA (MENSA)</b>
Rif. DUP	
Rif. Altri servizi o organismi esterni	
note (vincoli e condizioni)	
RISORSE	Risorse umane Istruttore Luciana Spagnoli
	Spese
	Entrate
	Altro

ATTIVITA'							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Attività propedeutiche all'affidamento del servizio di refezione scolastica (atti, gara, ecc)	01/01/2025	30/09/2025				

INDICATORI							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Conclusione della procedura di gara		si/no	si			
						% avanzamento/raggiungimento obiettivo	

**COMUNE DI PENNABILLI**

OBIETTIVO		
STRUTTURA	<b>Settore Amministrativo</b>	
PROGETTO n. 2	Gestione fascicoli di stato civile cartacei - pratiche arretrate	
Rif. DUP		
Rif. Altri servizi o organismi esterni		
note (vincoli e condizioni)		
RISORSE	Risorse umane	Istruttore Mattia Sabba - Istruttore Silvia Severi
	Spese	
	Entrate	
	Altro	

ATTIVITA'							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Gestione pratiche relative a fascicoli di stato civile cartacei con riferimento alle annualità pregresse	01/01/2025	31/12/2025				

INDICATORI							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Completamento gestione pratiche arretrate per fascicoli di stato civile anno 2021		si/no	si			
						% avanzamento/raggiungimento obiettivo	

**COMUNE DI PENNABILLI**

OBIETTIVO	
STRUTTURA	<b>Polizia Locale</b>
RESPONSABILE	Mauro Giannini

<b>PROGETTO n. 3</b>		<b>Attivazione SEND (anche nota come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.)</b>
Rif. DUP		
Rif. Altri servizi o organismi esterni		
note (vincoli e condizioni)		
RISORSE	Risorse umane	Sartini Elisa
	Spese	
	Entrate	
	Altro	

ATTIVITA'							
Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Attività propedeutiche per l'attivazione del servizio di notifiche digitali			01/01/2025	31/12/2025		

INDICATORI							
Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Attivazione SEND - Notifica di almeno n.1 atto tramite SEND		si/no	si			
						% avanzamento/raggiungimento obiettivo	

**COMUNE DI PENNABILLI**

**OBIETTIVO**

STRUTTURA		<b>SEGRETARIO COMUNALE</b>	RESPONSABILE	Dott. Nicolini Lorenzo
<b>PROGETTO n. 1</b>		Predisposizione Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare		
Rif. DUP				
Rif. Altri servizi o organismi esterni				
note (vincoli e condizioni)				
RISORSE	Risorse umane	Dott. Nicolini Lorenzo		
	Spese			
	Entrate			
	Altro			

**ATTIVITA'**

Nr.	Descrizione attività	Inizio previsione	fine previsione	inizio rilevazione	fine rilevazione	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Dotare l'Ente di un Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare	01/01/2025	31/12/2025				

**INDICATORI**

Nr.	Descrizione attività	formula	unità di misura	risultato atteso	risultato rilevato	Causa scostamento *	% ragg.to*
1	Predisposizione Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare		si/no	si			

# **Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

## **Triennio 2025 - 2027**

(Approvato con delibera della Giunta Comunale n. \_\_\_ del \_\_.\_\_.\_\_\_\_)

Legge 190 del 06/11/2012 e ss.mm. e ii.

## **Indice**

Premessa

### **Parte I**

- Analisi del contesto (ESTERNO E INTERNO)
- Finalità e obiettivi del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione
- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

### **Parte II**

- La gestione del rischio di corruzione
- Azioni e misure per la prevenzione del rischio corruzione
- Il Controllo e Monitoraggio

### **Parte III**

- Elenco Obblighi di pubblicazione e relativi Responsabili

## Premessa

Il presente documento costituisce il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pennabilli per il triennio 2025-2027.

Il Piano è stato redatto tenendo conto dei Principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, della Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 - Aggiornamento 2023 PNA 2022 nonché della Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 - Aggiornamento 2024 PNA 2022, alla cui lettura si invita chiunque si appresti a leggere e/o ad attuare le misure previste da questo piano.

Il Piano è stato redatto, prendendo atto anche delle esigenze e considerazioni manifestate in merito sia dai Responsabili di Area che dagli organi di indirizzo politico. Il presente Piano, che sarà pubblicato nell'apposita Sezione del Sito "Amministrazione Trasparente" potrà formare oggetto di osservazioni anche durante l'anno da parte di qualsiasi soggetto portatore di interesse, che saranno valutate come contributo utile ai fini del suo eventuale miglioramento anche in corso di esecuzione. Pertanto, il presente piano sarà sempre passibile di proposte, suggerimenti e osservazioni in merito ai suoi contenuti da parte di cittadini ed Associazioni.

Una apposita "Sezione" è dedicata alle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza (cfr. in particolare la Parte III).

Il piano si colloca, nell'ambito dei provvedimenti adottati dal legislatore a partire dal 2012 in materia di anticorruzione, trasparenza, inconfiribilità ed incompatibilità, come azione finalizzata a favorire **la buona amministrazione** nella convinzione che per recuperare l'**etica pubblica** sono necessarie concrete azioni a corollario dell'attività legislativa e, conseguentemente, segue la medesima impostazione degli anni precedenti e le medesime finalità, per le quali si rinvia a quanto previsto nello scorso aggiornamento.

**Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pennabilli integra i contenuti del "Codice di Comportamento dell'ente" e costituisce specificazione dei comportamenti che il Segretario Comunale, i Responsabili di Area (Titolari di E.Q.), il personale dipendente (anche in posizione di comando e/o distacco, a tempo pieno o parziale), i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune sono tenuti a rispettare.**

Anche nel triennio 2025-2027 trova conferma l'obiettivo del **collegamento tra sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e comunicazione e piano della performance** nell'ottica di creare un modello di amministrazione volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite ed a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, la qualità dei servizi erogati.

## Parte I – Disposizioni generali

### Analisi di contesto

L'analisi del contesto (esterno ed interno all'ente) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio quale strumento attraverso "il quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne".

### Contesto esterno

#### Scenario internazionale

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE<sup>1</sup>, la crescita del PIL globale è prevista al 3,2% nel 2024 e al 3,3% nel 2025 e 2026. L'economia globale sembra rimanere resiliente: l'inflazione continua a diminuire e il commercio globale mostra segnali di ripresa. Il calo dell'inflazione sta sostenendo la crescita del reddito reale delle famiglie e dei consumi, sebbene la fiducia dei consumatori non sia ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Anche il mercato del lavoro sta migliorando, con un tasso di disoccupazione su livelli storicamente bassi.

Tab. 1

MONDO E PRINCIPALI ECONOMIE OCSE E NON OCSE tasso di crescita del PIL				
	2023	2024	2025	2026
Mondo	3,2	3,2	3,3	3,3
G20	3,6	3,3	3,3	3,2
OCSE	1,8	1,7	1,6	1,6
. Stati Uniti	2,6	2,8	2,4	2,1
. Area Euro	0,5	0,8	1,3	1,5
. Giappone	1,7	-0,3	1,5	0,6
NON OCSE	4,4	4,4	4,4	4,3
. Cina	5,2	4,6	4,7	4,4
. India	8,2	6,8	6,6	6,8
. Brasile	2,6	3,2	2,3	1,6

Fonte: OCSE

Tuttavia, permangono diversi rischi. In primo luogo, le tensioni geopolitiche, specialmente in Medio Oriente, potrebbero far salire i prezzi del petrolio, aumentando l'inflazione e riducendo la fiducia di imprese e consumatori. In secondo luogo, vi è una notevole incertezza sulle politiche commerciali. Le crescenti restrizioni alle importazioni minacciate o messe in atto da diversi paesi potrebbero aumentare i costi di produzione e ridurre il tenore di vita. Infine, persistono vulnerabilità finanziarie, legate agli elevati livelli di debito, che potrebbero deteriorare la qualità del credito e generare rischi per le istituzioni finanziarie non bancarie.

D'altra parte, diversi fattori potrebbero stimolare l'economia mondiale oltre le attuali previsioni. Tra questi, vale la pena menzionare un miglioramento della fiducia dei consumatori, che potrebbe portare a un aumento della spesa, una possibile risoluzione dei conflitti geopolitici, che ridurrebbe i prezzi dell'energia, e la possibilità di *shock* positivi dal lato dell'offerta, come una crescita inattesa della forza lavoro o una ripresa degli investimenti.

Un quadro simile emerge dalle previsioni di Prometeia sulla crescita del PIL nel 2025 nelle principali economie, inclusa l'economia globale, riportate nel grafico seguente.

Fig. 1



Secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita economica globale sarà leggermente inferiore rispetto alle previsioni di tre mesi fa, influenzata dall'incertezza legata ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, nonché dalle future politiche commerciali degli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali.

In particolare, le previsioni di Prometeia pongono molta attenzione sulle possibili conseguenze dei dazi annunciati da Trump durante la sua campagna elettorale, con aumenti significativi previsti contro la Cina e specifici settori. Restrizioni commerciali più ampie potrebbero alimentare l'inflazione e danneggiare le imprese statunitensi integrate nelle catene di approvvigionamento globali

In ogni caso, secondo Prometeia, le misure introdotte dalla nuova amministrazione statunitense avranno un impatto limitato sulla crescita, con un modesto effetto moltiplicatore derivante dal supporto al reddito e benefici contenuti dalla riduzione della burocrazia per le imprese. La disinflazione rallenterà a causa dell'aumento dei costi delle importazioni soggette a dazi, frenando i consumi e aumentando le spese aziendali. Nel breve termine, la fiducia potrebbe sostenere il PIL, ma nel medio periodo questi fattori indeboliranno le prospettive di crescita del paese.

Veniamo ora alle previsioni per i singoli paesi più importanti. Nel terzo trimestre del 2024, l'economia statunitense ha registrato una solida crescita, sostenuta da quasi tutti i settori della domanda, avviandosi verso una chiusura d'anno con un PIL appena sotto il 3%. Per il 2025 è prevista una moderata decelerazione, pur mantenendo un aumento superiore al 2%.

Per quanto riguarda la Cina, le misure adottate dal governo cinese per sostenere l'economia non sembrano stimolare a sufficienza la domanda interna. Inoltre, le prospettive di crescita sono condizionate dalle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, che potrebbero imporre dazi significativi su alcuni prodotti cinesi, con conseguenti ritorsioni da parte della Cina.

Per quanto riguarda l'Europa, tra le principali economie europee, come mostrato nella tabella sottostante, la Spagna continua a registrare la crescita più elevata. La spesa dei consumatori, sostenuta da un'inflazione moderata e dal piano España Puede, dovrebbe spingere la crescita del PIL al 2% nel 2025. Sebbene ciò rappresenti un rallentamento rispetto all'anno precedente, la crescita della Spagna rimarrà superiore alla media dell'Eurozona.

Fig. 2



In Francia, l'incertezza politica e la fine dei programmi di sostegno stanno influenzando negativamente la fiducia delle imprese. Inoltre, il mercato del lavoro mostra segnali preoccupanti, con un aumento della disoccupazione. Si prevede una contrazione del PIL nel quarto trimestre del 2024, mentre nel 2025 la crescita dovrebbe rallentare a circa lo 0,4%.

Per la Germania, il 2025 si prospetta come un anno di stagnazione economica. Gli investimenti in beni strumentali e costruzioni probabilmente continueranno a diminuire, mentre gli ordini stentano a riprendersi. L'incertezza nel mercato del lavoro pesa ulteriormente sui consumi delle famiglie. Un miglioramento più significativo è atteso solo dal 2026, trainato dalla stabilizzazione dell'inflazione -che sosterrà la spesa- e da una ripresa degli investimenti, favorita dall'aumento della domanda estera e da una maggiore chiarezza sulle politiche commerciali degli Stati Uniti.

## Scenario nazionale

Mentre le previsioni governative sulle principali variabili macroeconomiche per il 2025 sono ferme a quelle presentate nella NADEF, di cui si è dato conto nella NADEFR 2025, e che vedono il PIL del Paese nel 2024 crescere a un tasso dell'1% e allo 0,9% nel 2025, può essere opportuno in questa sede integrarle con le previsioni elaborate da Prometeia nel mese di gennaio. In retrospettiva, per il 2024, Prometeia stima un tasso di crescita del PIL pari allo 0,5%, con una revisione al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alle stime di ottobre. Questo adeguamento riflette diversi fattori: la revisione del PIL 2023, che ha attenuato l'effetto di trascinamento sul 2024; un terzo trimestre più debole del previsto; e, infine, un'attività economica piuttosto fiacca nell'ultimo trimestre dell'anno.

Partendo da questa base, Prometeia non prevede significative accelerazioni per il 2025: l'economia dovrebbe crescere ancora dello 0,5%. La crescita si manterrebbe positiva soprattutto grazie ai progressi attesi nell'attuazione del PNRR.

Per gli anni successivi, il quadro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato. Prometeia prevede un leggero miglioramento rispetto alle sue precedenti stime, di 0,1 punti percentuali: per il 2026, si passa quindi al +0,8% (+rispetto allo 0,7% precedentemente previsto, per il 2027, dallo 0,4% allo 0,5%.

Tab. 2

PIL ITALIA		
		tasso crescita
		PIL reale
201G	1.727.300,40	0,5
2020	1.572.203,30	-0,0
2021	1.702.442,10	8,3
2022	1.765.77G,20	3,7
2023	1.782.036,5G	0,6
2024	1.7G0.535,20	0,5
2025	1.7GG.647,28	0,5
2026	1.813.675,66	0,8
2027	1.823.268,46	0,5
2028	1.834.288,07	0,6

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Scorporando la previsione per il PIL totale, la tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della **domanda interna**. La componente più dinamica della domanda interna nel 2024 è rappresentata dai **consumi finali delle famiglie**, che sono stati rivisti al rialzo rispetto alla precedente stima dello 0,3%, grazie a un andamento del terzo trimestre migliore del previsto. Tra il 2025 e il 2027, questa variabile dovrebbe registrare un incremento ancora leggermente superiore, attestandosi tra lo 0,8% e lo 0,9%, nonostante il rallentamento del reddito disponibile.

Gli **investimenti** subirebbero invece una battuta d'arresto, in particolare dal 2025, con una riduzione pari allo 0,7%. Ciò sarebbe dovuto al fatto che le decisioni di investimento delle imprese sono influenzate dalle crescenti incertezze legate alla domanda estera, il cui ruolo è cruciale nel sostenere la crescita dei beni strumentali. La **spesa pubblica** (e precisamente i consumi finali della PA), che dovrebbe essere aumentato di circa mezzo punto percentuale nel 2024, dovrebbe aumentare di soli 0,3 punti percentuali nel 2025.

Tab. 3

Domanda interna ITALIA e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
201G	1.058.228,50	0,3	313.487,30	1,3	326.114,60	-0,0	1.667.830,40	0,3
2020	938.713,30	-11,3	288.660,00	-7,8	324.566,10	-0,5	1.552.266,40	-8,0
2021	988.320,80	5,4	348.654,20	20,0	330.011,40	1,7	1.667.986,40	7,5
2022	1.048.453,70	0,1	378.721,34	8,0	333.668,26	1,1	1.761.843,30	5,0
2023	1.062.561,60	1,2	366.384,40	4,7	338.331,23	1,4	1.767.277,22	2,0
2024	1.068.613,17	0,7	366.615,18	0,1	340.125,30	0,5	1.806.653,66	0,5
2025	1.078.165,54	0,8	363.840,32	-0,7	341.255,63	0,3	1.813.265,76	0,4
2026	1.088.161,32	0,3	388.547,65	-1,1	341.821,71	0,2	1.816.560,68	0,3
2027	1.088.254,85	0,3	382.085,71	-1,3	341.564,28	-0,1	1.821.634,83	0,1
2028	1.106.773,35	0,8	376.271,41	-0,7	341.622,60	0,0	1.827.667,67	0,3

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Considerando la **composizione settoriale del valore aggiunto** (si veda la tabella che segue), nel 2024 è stato ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita, mentre nel 2025 questo settore dovrebbe subire una contrazione rilevante (-2,8%), dovuto al progressivo calo degli incentivi fiscali. Il settore dei servizi dovrebbe registrare un incremento pari a +0,7% sia nel 2024 che nel 2025. L'agricoltura passa da un +0,3% nel 2024 a -0,7% nel 2025, ma qui i risultati potranno essere sensibilmente influenzati, in senso positivo o negativo, da fattori climatici. Per l'industria, che nel 2024 si stima abbia registrato una flessione pari a -1,3%, la previsione per il 2025 è di una sostanziale stabilità.

Guardando al 2026, Prometeia prevede una ancor più marcata riduzione del settore delle costruzioni (-5,8%). La crescita del PIL sarà sostenuta principalmente dalla ripresa del settore industriale, che dovrebbe registrare un aumento del +1,4%, e dal settore dei servizi, che è previsto crescere dello 0,9%.

Tab. 4

Valore aggiunto ITALIA per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
201G	32.GG1,15	-1,5	304.038,60	-0,1	68.171,80	2,7	1.147.521,00	0,0	1.552.7G1,40	0,5
2020	31.4G4,36	-4,5	26G.778,80	-11,3	64.150,80	-5,3	1.057.155,00	-7,3	1.422.55G,00	-8,4
2021	31.271,31	-0,7	305.711,80	13,3	77.363,60	20,0	1.122.47G,50	0,2	1.536.8GG,50	8,0
2022	32.032,86	2,4	305.186,30	-0,2	85.184,50	10,1	1.173.012,80	4,5	1.5G3.61G,50	3,7
2023	31.1G5,82	-2,0	301.G60,43	-1,1	88.532,41	3,3	1.1G1.G04,G8	1,0	1.610.G41,10	1,1
2024	31.283,34	0,3	2G8.038,70	-1,3	8G.402,G7	1,0	1.200.067,50	0,7	1.616.GG2,54	0,4
2025	31.060,32	-0,7	2G8.033,88	0,0	86.878,32	-2,8	1.208.565,10	0,7	1.622.720,38	0,4
2026	31.02G,35	-0,1	302.174,05	1,4	81.804,00	-5,8	1.21G.455,06	0,3	1.632.613,44	0,0
2027	30.G68,55	-0,2	305.411,03	1,1	76.525,08	-0,5	1.227.036,60	0,0	1.638.065,66	0,3
2028	30.G16,83	-0,2	308.G75,52	1,2	73.05G,04	-4,5	1.235.033,04	0,7	1.646.085,52	0,5

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Venendo ora alle componenti estere della domanda aggregata, nel 2024, le esportazioni di beni hanno registrato una contrazione stimata nel -1,4%, come evidenziato nella tabella seguente. A fronte di una crescita complessiva del commercio mondiale, questo dato testimonia di una perdita di quote di mercato da parte del nostro Paese. Tuttavia, questa flessione dovrebbe essere in parte compensata nel corso del 2025, sostenuta da un possibile deprezzamento dell'euro.

Il modesto incremento dell'attività economica nel 2025 limiterà l'espansione dell'occupazione, che dovrebbe registrare un rallentamento nella prima parte dell'anno, seguito da una leggera ripresa a partire da giugno. Ciò nonostante, si prevede una graduale diminuzione del tasso di disoccupazione.

Tab. 5

ITALIA quadro macroeconomico (variazioni % su valori concatenati)				
	2024	2025	2026	2027
PIL	0,5	0,5	0,80	0,5
Importazioni di beni	-3,4	2,2	1,70	1,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,8	0,60	0,3
Spesa per consumi dalla PA	0,5	0,3	0,20	-0,1
Investimenti fissi lordi	0,1	-0,7	-1,10	-1,3
Esportazioni di beni	-1,4	1,8	1,80	1,3
Reddito disponibile delle famiglie	3,0	1,2	0,60	0,4
Occupazione (var. %)	1,5	0,3	0,50	0,4
Tasso di disoccupazione (valori %)	0,5	0,0	5,60	5,0

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2024

## Scenario regionale

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la crescita economica dovrebbe mantenersi leggermente più sostenuta che a livello nazionale sia nel 2024 che nel 2025 (si veda la Tab. 6). Prometeia stima che il PIL regionale, per entrambe le annualità, sia in aumento dello 0,6% in termini reali, superando di un decimo di punto percentuale la crescita stimata per l'intero Paese, pari allo 0,5% secondo le stime dello stesso Centro di ricerca. In termini assoluti, l'aumento nel 2025, rispetto al 2024, sarebbe di circa 960 milioni di euro a prezzi costanti. Per il 2026, è prevista un'accelerazione del tasso di crescita, che dovrebbe raggiungere l'1%, mentre nel 2027 si dovrebbe registrare un riallineamento allo 0,7%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2026 al 2028 (dati in milioni di euro).

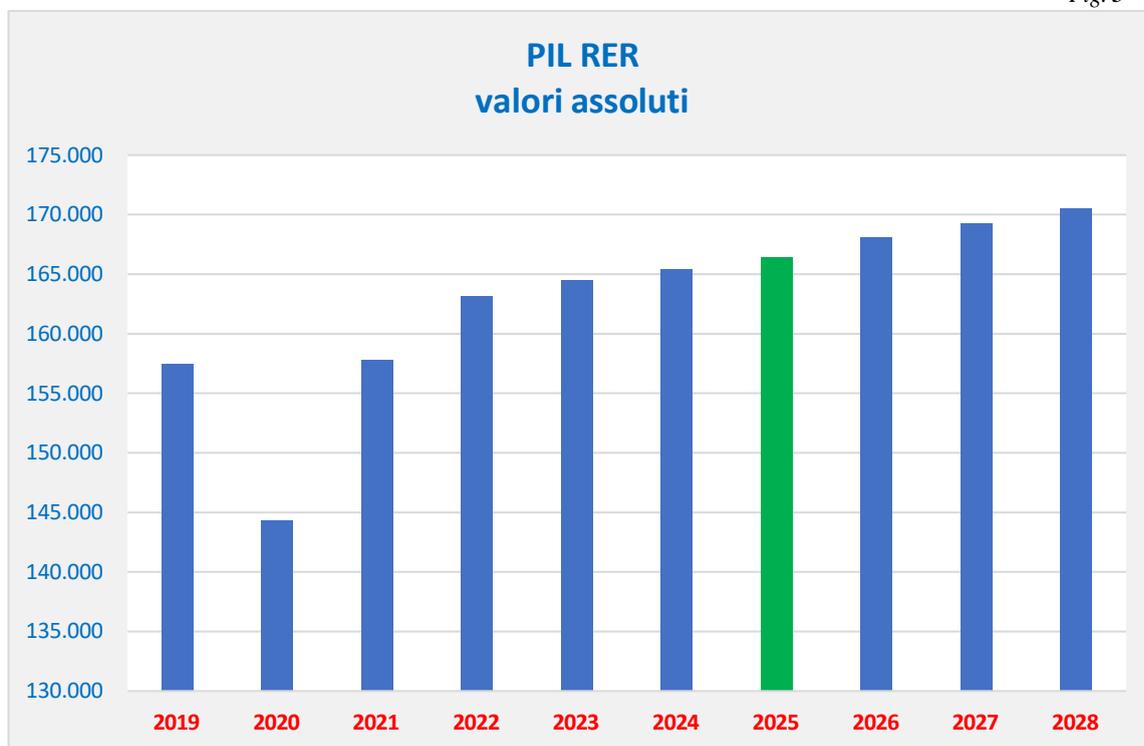
Tab.c

PIL RER				
	valori reali	tasso di crescita	valori nominali	tasso di crescita
201G	157.459,50	0,1	163.052,20	1,0
2020	144.341,10	-8,3	152.319,10	-C,C
2021	157.815,60	3,3	168.250,50	10,5
2022	163.123,50	3,4	177.404,40	5,4
2023	164.529,23	0,3	188.173,76	C,1
2024	165.462,75	0,C	192.241,99	2,2
2025	166.423,52	0,C	197.072,47	2,5
2026	168.067,56	1,0	203.409,93	3,2
2027	169.265,59	0,7	209.294,18	2,3
2028	170.579,52	0,8	215.347,47	2,3

Fonte: Prometeia

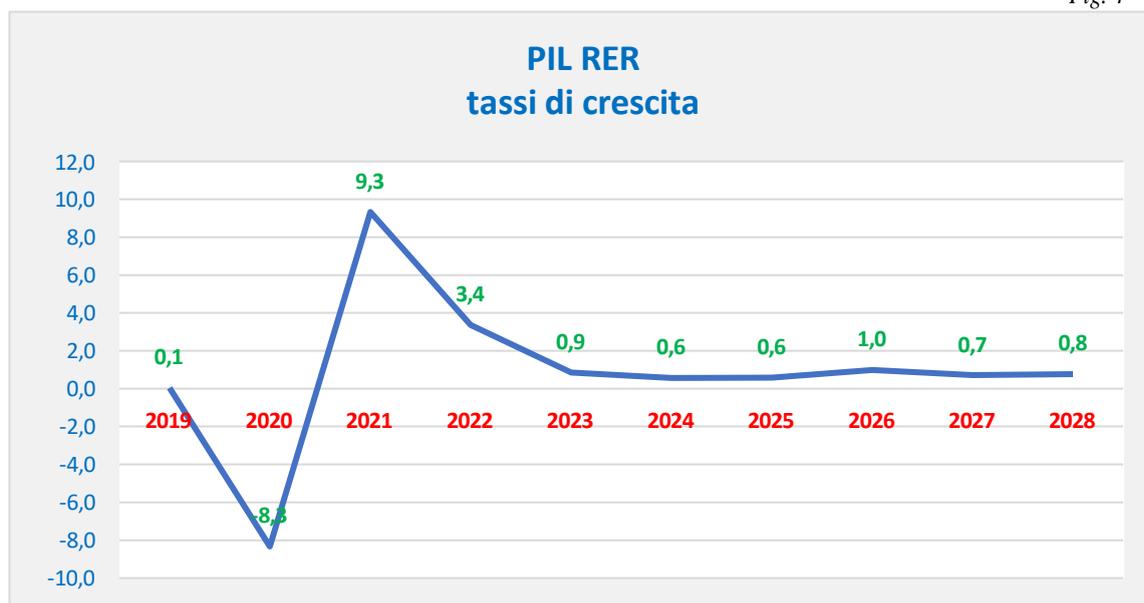
A seguire i grafici del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2028, in valori assoluti<sup>4</sup> e in tassi di crescita.

Fig. 3



Fonte: Prometeia

Fig. 4



Fonte: Prometeia

<sup>4</sup>Dati in milioni di euro.

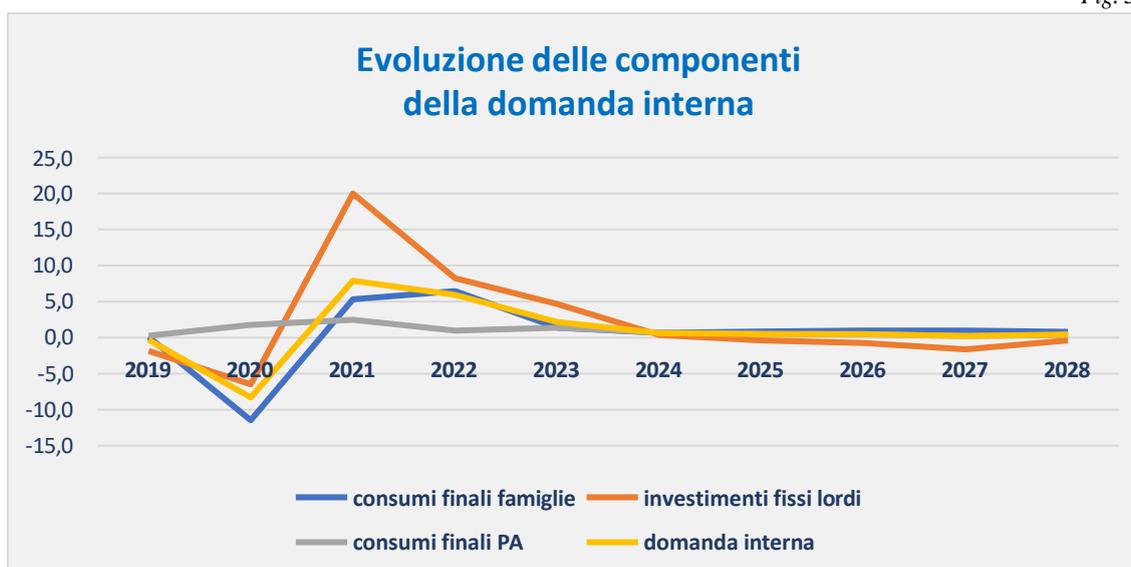
La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale<sup>5</sup>. Si può osservare che, sempre secondo Prometeia, la **domanda interna** registrerebbe, per l'anno in corso, una crescita dello 0,5%. La componente più dinamica è rappresentata dai consumi finali delle famiglie, che dovrebbero crescere più del tasso di crescita del PIL nel suo complesso. Gli investimenti fissi lordi registrerebbero invece una diminuzione dello 0,4%, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe aumentare di mezzo punto percentuale rispetto al 2024.

Tab. 7

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
201G	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,3	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.287,20	-11,5	28.152,20	-C,5	23.891,40	1,8	133.330,80	-8,3
2021	85.595,80	5,3	33.780,90	20,0	24.481,50	2,5	143.858,20	7,3
2022	91.115,50	C,4	36.570,77	8,3	24.723,47	1,0	152.409,74	5,3
2023	92.374,21	1,4	38.277,38	4,7	25.059,73	1,4	155.711,32	2,2
2024	92.992,73	0,7	38.415,47	0,4	25.235,99	0,7	156.644,19	0,C
2025	93.789,30	0,3	38.259,85	-0,4	25.372,86	0,5	157.422,01	0,5
2026	94.720,94	1,0	37.964,68	-0,8	25.487,95	0,5	158.173,57	0,5
2027	95.629,49	1,0	37.344,50	-1,C	25.549,15	0,2	158.523,15	0,2
2028	96.388,91	0,8	37.192,00	-0,4	25.634,44	0,3	159.215,35	0,4

Fonte: Prometeia

Fig. 5



Fonte: Prometeia

<sup>5</sup> Dati espressi in milioni di euro.

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni <sup>6</sup>. Nel 2025, le esportazioni dell'Emilia-Romagna dovrebbero sfiorare i 70 miliardi di euro a prezzi costanti, in aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2024. Anche le importazioni sono previste in aumento, in questo caso di 2,6 punti percentuali.

Comunque, il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 30,5 miliardi nel 2025.

Tab. 8

Esportazioni/importazioni RER (valori reali)				
	esportazioni	%	importazioni	%
201G	64.314,53	3,81	36.311,19	1,34
2020	60.090,94	-C,57	34.809,59	-4,14
2021	67.823,21	12,87	40.082,64	15,15
2022	70.013,69	3,23	40.342,86	0,65
2023	69.686,76	-0,47	39.862,80	-1,13
2024	68.160,28	-2,13	38.074,49	-4,43
2025	69.653,88	2,13	39.072,06	2,62
2026	71.129,25	2,12	39.871,29	2,05
2027	72.677,44	2,18	40.578,98	1,77
2028	74.272,12	2,13	41.674,47	2,70

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, si veda la tab. 9, nel 2025 sono i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita dell'1%. Tutti gli altri settori dell'economia emiliano-romagnola sono previsti in calo, variabile dallo -0,1% dell'industria al -3,2% dell'agricoltura. Nel 2026, invece, l'industria dovrebbe tornare in territorio positivo, segnando un +1,3%. Per quanto invece il settore delle costruzioni, il taglio degli incentivi fiscali deciso del Governo provocherà un calo più contenuto nel 2025 (-2,7%) e più marcato nel 2026 (-5,8%).

Tab. 9

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
201G	3.260,47	-C,2	3G.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	G3.212,30	0,4	141.263,40	0,1
2020	3.216,84	-1,3	35.313,80	-3,3	5.233,60	-C,0	86.531,30	-7,2	130.31G,20	-7,7
2021	3.086,46	-4,1	41.020,40	1C,2	6.483,40	23,3	G1.532,10	5,8	142.175,40	3,1
2022	3.363,06	3,0	40.G43,G0	-0,2	7.12G,80	10,0	G5.5G7,80	4,4	146.884,10	3,3
2023	3.017,1G	-10,3	40.862,27	-0,2	7.35G,07	3,2	G7.036,72	1,5	148.031,50	0,8
2024	3.137,52	4,0	40.270,48	-1,4	7.475,28	1,6	G7.G64,10	1,0	148.721,58	0,5
2025	3.036,07	-3,2	40.24G,71	-0,1	7.26G,8G	-2,7	G8.G04,61	1,0	14G.355,57	0,4
2026	3.055,G7	0,7	40.786,74	1,3	6.848,61	-5,8	100.032,G8	1,1	150.577,5G	0,8
2027	3.021,20	-1,1	41.1G7,47	1,0	6.408,13	-C,4	100.888,58	0,3	151.357,84	0,5
2028	3.016,1G	-0,2	41.64G,57	1,1	6.118,31	-4,5	101.751,57	0,3	152.35G,41	0,7

Fonte: Prometeia

<sup>c</sup> Rispettivamente verso l'estero e dall'estero.

Le tavole che seguono illustrano, rispettivamente, i principali indicatori strutturali della nostra regione al 2023 e lo scenario relativo all'andamento delle principali componenti dell'economia regionale con una prospettiva temporale che arriva al 2027.

Tab. 10

<b>Emilia-Romagna Indicatori Strutturali al 2023</b>		
	<b>Valori assoluti (migliaia)</b>	<b>Quote % su Italia</b>
Popolazione residente	4.452	7,5
Occupati	2.023	8,6
Persone in cerca di occupazione	105	5,4
Forze lavoro	2.128	8,3
	<b>Valori %</b>	<b>n. indice Italia = 100</b>
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,7	114,8
Tasso di disoccupazione	4,6	64,8
Tasso di attività 15-64 anni	74,4	111,6
	<b>Valori assoluti (milioni di euro correnti)</b>	<b>Quote % su Italia</b>
PIL	188.174	6,0
Consumi delle famiglie	108.650	8,7
Investimenti fissi lordi	42.654	6,7
Importazioni di beni dall'estero	46.036	6,1
Esportazioni di beni verso l'estero	85.266	13,6
Reddito disponibile	116.081	8,7
	<b>Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)</b>	<b>n. indice Italia=100</b>
Pil per abitante	42,3	116,7
Pil per unità di lavoro	60,2	107,8
Consumi delle famiglie per abitante	24,5	115,0
Reddito disponibile per abitante	26,1	115,5

Fonte: Prometeia

Tab. 11

Scenario al 2027 <sup>7</sup>					
	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,G	0,6	0,6	1,0	0,7
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	4,8	5,6	5,0	5,3	5,6
Domanda interna (al netto var. scorte)	2,2	0,6	0,5	0,5	0,2
Consumi finali interni	1,4	0,7	0,8	0,G	0,8
Spesa per consumi delle famiglie	1,4	0,7	0,G	1,0	1,0
Spesa per consumi delle AP e delle lsp	1,4	0,7	0,5	0,5	0,2
Investimenti fissi lordi	4,7	0,4	-0,4	0,8	-1,6
Importazioni di beni dall'estero	-1,2	-4,5	2,6	2,0	1,8
Esportazioni di beni verso l'estero	-0,5	-2,2	2,2	2,1	2,2
Valore aggiunto	0,8	0,5	0,4	0,8	0,5
Agricoltura	-10,3	0,4	-3,2	0,7	-1,1
Industria	-0,2	-1,0	0,G	1,2	0,G
Costruzioni	3,2	7,6	-7,4	-4,2	-5,1
Servizi	1,5	1,2	1,6	1,1	0,7
Unità di lavoro	1,5	1,0	0,4	0,7	0,6
Agricoltura	-4,3	-0,2	-0,8	-0,4	-0,5
Industria	-0,2	-1,4	-0,1	1,3	1,0
Costruzioni	3,2	1,6	-2,7	-5,8	-6,4
Servizi	1,5	1,0	1,0	1,1	0,G
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,7	71,4	71,G	72,3	72,8
Tasso di disoccupazione (%)	4,G	3,8	3,2	3,1	2,G
Tasso di attività 15-64 anni (%)	74,4	74,2	74,2	74,6	74,G
Reddito disponibile*	4,3	4,3	3,1	2,G	2,6
Deflatore dei consumi	5,3	1,1	1,6	2,1	2,1
Reddito disponibile pro capite**	26,1	27,2	27,G	28,6	2G,3
Redditi da lavoro dipendente**	16,7	17,6	18,1	18,7	1G,3
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	8,7	G,1	G,2	G,5	G,6
Redditi da capitale netti**	4,2	4,3	4,4	4,5	4,5
Imposte correnti (-) **	-5,5	-5,G	-5,G	-6,1	-6,3
Contributi sociali (-) **	-6,2	-6,3	-6,6	-6,8	-7,0
Prestazioni sociali**	8,1	8,5	8,7	8,G	G,1

Fonte: Prometeia\*valori correnti\*\* valori correnti pro capite

I contenuti della normativa nazionale evidenziano una forte coerenza con le strategie suggerite dalle istituzioni internazionali che si occupano di maladministration e sono strettamente funzionali all'attuazione di accordi internazionali sottoscritti dal nostro Paese. Grazie agli sforzi compiuti, nel periodo compreso tra il 2012 e il 2020 l'Italia ha recuperato undici (11) punti ed ha risalito la classifica nel ranking mondiale della corruzione percepita. Infatti, secondo la classifica stilata da Transparency International Italia per il nostro Paese il "corruptionperceptionsindex (cpi)" è passato dal settantaduesimo (72°) dell'anno 2012 al cinquantaduesimo posto (52°) con 53 punti dell'anno 2020, balzando poi al quarantaduesimo (42°) posto nel 2021 (con 56 punti) e raggiungendo nel 2022 la quarantunesima posizione (41°), confermando i 56 punti dell'anno precedente. Per l'anno 2023 si confermano i 56 punti alla quarantaduesima (42°) posizione.

Benché sia stato registrato un significativo miglioramento, va comunque osservato la posizione dell'Italia rimane significativamente arretrata rispetto a tutti i principali paesi europei dell'Europa occidentale.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti": il punteggio dell'Italia nel 2022 è 56, lo stesso registrato nel 2021, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.

Va dunque ribadita la necessità di mantenere un elevato e costante impegno da parte delle pubbliche istituzioni nella lotta alla corruzione e nel perseguimento delle politiche di legalità ed efficienza nell'azione amministrativa

Sulla base degli elementi e dei dati contenuti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.), relativi, in generale, ai dati della Regione Emilia-Romagna ed, in particolare alla Provincia di Rimini, è possibile ritenere che il contesto esterno all'attività del Comune nel territorio di competenza, non sia interessato da particolari e specifici fenomeni di corruzione.

Va, comunque, mantenuto alto il livello di attenzione, monitoraggio e verifica, sui singoli procedimenti amministrativi aventi particolare rilevanza economica, soprattutto in relazione alla gravità della crisi economica che, da molti anni, interessa il tessuto economico e produttivo e che ha portato alla chiusura di numerose aziende, soprattutto nel campo dell'edilizia, o a significative situazioni di indebitamento delle restanti. Inoltre, il livello di attenzione è da mantenersi su valori elevati in quanto il versante Adriatico non distante dall'Ente è caratterizzato da fenomeni contigui alla criminalità mafiosa, con una fortissima

attraente per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali, nonché dal fenomeno dell'abusivismo commerciale.

### **Contesto interno**

Anche una analisi del contesto interno al Comune è contenuto nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del Comune, a cui si fa espressamente rinvio. Inoltre, in linea generale preme qui ricordare quanto segue:

### **Struttura organizzativa**

La struttura organizzativa del Comune di Pennabilli è articolata in n.3 Aree Organizzative, a cui sono preposti n. 2 funzionari (Cat. D), titolari rispettivamente di Alta Specializzazione e di E.Q., coordinati dal Segretario Comunale, nonché il Sindaco, Responsabile dell'Area Amministrativa. E' presente, inoltre, il servizio di polizia locale, la cui responsabilità è attribuita al Sindaco.

Il Comune di Pennabilli aderisce all'Unione dei Comuni della Valmarecchia, a cui ha trasferito le seguenti funzioni:

✓ funzione dello sportello unico telematico delle attività produttive comprensivo delle attività produttive/terziarie e di quelle relative all'agricoltura;

✓ funzione informatica riguardante la gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione gestione ed amministrazione del personale;

✓ funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini

✓ paesaggistica;

✓ statistica.

Inoltre, il Comune gestisce in forma associata, attraverso convenzione ex art. 30 del D.Lgs 267/00 e ss.mm. e ii con il Comune di Montefiore Conca, di cui è capofila il Comune di Pennabilli, l'Ufficio di Segreteria Comunale.

### **Personale**

Il personale in servizio al 31/12/2023 è pari a n. 14 unità (comprensivo dei dipendenti di categoria a tempo indeterminato parziale, il personale comandato, escluso il Segretario Generale).

### **Finalità ed obiettivi del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Nel contesto sopra esposto il Piano anticorruzione del Comune è **impostato**, quale **Piano per la “buona amministrazione”**, finalizzato alla riaffermazione dei principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e solo, in via residuale, quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difformi.

Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza.

Affinché l’attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace è basilare la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

Le misure contenute nel Piano hanno, pertanto, lo scopo di **riaffermare la buona amministrazione**.

Una pubblica amministrazione, che riafferma i principi costituzionali della buona amministrazione, contribuisce a rafforzare anche **la fiducia di cittadini e imprese** nei suoi confronti.

### **Gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione**

Gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nel Comune di Pennabilli sono: il Sindaco, la Giunta Comunale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, il Responsabile della Trasparenza, i Responsabili di Area (Titolari di e.q.), inoltre, nella persona del Rag. Corrado Mancini è stato individuato il **Responsabile RASA**, il **Referente unico dati alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP)**, il **Responsabile trasmissione dati all’ANAC.**, i dipendenti, il Nucleo di valutazione, l’Ufficio per la gestione dei Procedimenti disciplinari. Detti soggetti svolgono i ruoli individuati nel precedente aggiornamento al PTPC, a cui si rinvia espressamente per l’esatta individuazione delle rispettive competenze.

L’Amministrazione comunale considera importante una stretta collaborazione tra il RPCT e tutti i detti attori. Detta collaborazione dovrà rafforzarsi al fine di una elaborazione coordinata del nuovo PIAO.

In proposito si ricorda che, **in stretta collaborazione con il RPCT:**

**L’organo di indirizzo deve:** - valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell’amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione; - tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo; - creare le condizioni per favorire l’indipendenza e l’autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività

senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni; - assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni; - promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

**I responsabili delle Aree organizzative** devono: - valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; - partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio, il monitoraggio delle misure nonché tutte le informazioni richieste dal RPCT; - curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; - assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale, in particolare, rispettano e fanno rispettare, nei loro ambiti direzionali, le prescrizioni e le Misure di prevenzione della corruzione e della Trasparenza; - tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

**L'Organismo di Valutazione** (in caso di non duplicazione/sovrapposizione di ruoli) deve: - offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; - fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi; - favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Tutti i **dipendenti** collaborano con il RPCT, comunicando allo stesso i dati e le informazioni eventualmente richiesti e segnalando situazioni di illecito nell'amministrazione, cui siano venuti a conoscenza. Essi **partecipino attivamente alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT, orientando la propria condotta alla migliore cura dell'interesse pubblico, ai valori della lealtà, imparzialità, trasparenza. Infatti il Piano integra i contenuti del "Codice di Comportamento dell'ente" e costituisce specificazione dei comportamenti che il Segretario Comunale, i Titolari E.Q., il personale dipendente (anche in posizione di comando e/o distacco, a tempo pieno o parziale), i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune sono tenuti a rispettare.**

Tutti i soggetti che dispongono di informazione e di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

### **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ex art. 54-bis del D.Lgs 165/01 e ss.mm.**

#### **1. Ambito soggettivo.**

L'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 1 della l. 179, include espressamente, al comma 2, nella nozione di dipendente pubblico le seguenti tipologie di lavoratori:

- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001 ivi compreso il dipendente di cui all'art. 3;
- i dipendenti degli enti pubblici economici;
- i dipendenti di enti diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;
- i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Ai fini dell'applicazione della disciplina del whistleblowing sono considerate le segnalazioni di condotte illecite effettuate solo da questi soggetti come previsto dal co. 1 dell'art. 54-bis.

Ad avviso dell'Autorità, la disciplina sulla tutela si applica ai "Lavoratori e collaboratori di imprese private" solo nel caso in cui le segnalazioni da essi effettuate riguardino illeciti o irregolarità relativi alla amministrazione per la quale l'impresa opera. In tal caso, i dipendenti e collaboratori dell'impresa possono decidere di trasmettere la segnalazione, oltre che ad ANAC e all'Autorità giudiziaria e contabile, al RPCT dell'amministrazione per la quale l'impresa opera.

#### **2. Ambito oggettivo – Le segnalazioni e la comunicazione di misure ritorsive**

- Le segnalazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro possono essere inviate, a discrezione del whistleblower, **al RPCT** dell'amministrazione ove si è verificata la presunta condotta illecita o ad ANAC, **anche se è preferibile il canale interno.**

Il dipendente può anche valutare di inoltrare una denuncia «all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile».

Nel caso in cui la segnalazione pervenga ad un soggetto diverso dal RPCT (ad esempio superiore gerarchico, dirigente o funzionario) è necessario che tale soggetto indichi al mittente che le segnalazioni volte ad ottenere la tutela del whistleblower vanno inoltrate al RPCT dell'amministrazione in cui si è verificato l'illecito.

Infatti, si ribadisce che l'unico soggetto che, all'interno dell'amministrazione può ricevere le segnalazioni di whistleblowing, con le connesse garanzie di protezione del segnalante, è il **RPCT**. Nondimeno, nel caso di segnalazioni destinate unicamente al superiore gerarchico il whistleblower non sarà tutelato ai sensi dell'art.54-bis.

- Invece, le comunicazioni di misure ritenute ritorsive adottate dall'amministrazione o dall'ente nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione sono trasmesse esclusivamente ad **ANAC** (art 54-bis, art. 1, co. 1). Nel caso in cui la comunicazione di misure ritorsive pervenga al RPCT dell'amministrazione ove le stesse si sono verificate, il RPCT offrirà il necessario supporto al segnalante, rappresentando che la comunicazione deve essere inoltrata ad ANAC, al fine di ottenere le tutele previste dall'art. 54-bis.

## **2.1.Le segnalazioni**

Perché al segnalante possa accordarsi la tutela prevista dall'art. 54-bis **i presupposti** sono i seguenti:

- il segnalante deve rivestire la qualifica di “dipendente pubblico” o equiparato ;
- la segnalazione deve avere ad oggetto “condotte illecite”;
- il dipendente deve essere venuto a conoscenza di tali “condotte illecite” “in ragione del proprio rapporto di lavoro”;
- la segnalazione deve essere effettuata “nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione”;
- la segnalazione deve essere inoltrata ad almeno uno delle quattro tipologie di destinatari indicati nell'art. 54-bis, co. 1 (Segnalazione al RPCT o all'ANAC, o denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile).

## **2.2. Oggetto della segnalazione**

## **Le condotte illecite**

I fatti illeciti oggetto delle segnalazioni whistleblowing comprendono non solo le fattispecie riconducibili all'elemento oggettivo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrino comportamenti impropri di un funzionario pubblico che, anche al fine di curare un interesse proprio o di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione che devia dalla cura imparziale dell'interesse pubblico.

Possono formare oggetto di segnalazione attività illecite non ancora compiute, ma che il whistleblower ritenga ragionevolmente possano verificarsi in presenza di elementi precisi e concordanti.

La tutela ex art. 54-bis non si applica, invece, alle segnalazioni di informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, alle notizie prive di fondamento e alle c.d. "voci di corridoio".

## **Il fine di tutelare "l'interesse all' integrità della pubblica amministrazione"**

La valutazione sulla sussistenza di **tale interesse** spetta a chi gestisce la segnalazione, ai sensi della legge 179 ossia il RPCT dell'Amministrazione).

L'analisi va compiuta, caso per caso, dando rilievo agli elementi oggettivi che emergono dal contesto della segnalazione.

Non si possano escludere dalla tutela ex art. 54-bis, le segnalazioni in cui un interesse personale concorra con quello della salvaguardia dell'integrità della pubblica amministrazione. In simili casi è opportuno che il whistleblower dichiari fin da subito il proprio interesse personale.

## **Il nesso con il rapporto di lavoro**

Le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il soggetto sia venuto a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro».

Vi rientrano, pertanto, fatti appresi in virtù dell'ufficio rivestito, ma anche notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, sia pure in modo casuale. Analogamente occorre ragionare per i e per i lavoratori e i collaboratori delle imprese che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Giova precisare che la protezione prevista dall'art. 54-bis non opera nei confronti del pubblico dipendente che viola la legge, al fine di raccogliere informazioni, indizi o prove di illeciti in ambito lavorativo.

Naturalmente rientra nel concetto di rapporto di lavoro anche l'ipotesi in cui un dipendente di un'amministrazione presti servizio presso un'altra p.a. in posizione di comando, distacco (o situazioni analoghe). In tali casi la segnalazione va inoltrata al **RPCT** dell'amministrazione alla quale si riferiscono i fatti o ad **ANAC anche se è preferibile il canale interno**, .

### **2.3. Trattamento delle segnalazioni anonime**

L'art. 54-bis non include nel proprio campo di applicazione le segnalazioni anonime e cioè quelle del soggetto che non fornisce le proprie generalità.

La tutela, tra cui la riservatezza dell'identità, opera solo nei confronti di soggetti individuabili, riconoscibili e riconducibili alla categoria di dipendenti pubblici come sopra illustrata.

Resta fermo che le segnalazioni anonime e quelle che pervengono da soggetti estranei alla p.a. (cittadini, organizzazioni, associazioni etc.) sono considerate nei procedimenti di vigilanza "ordinari".

Comunque, sono registrate le segnalazioni anonime e le segnalazioni di soggetti estranei alla p.a. pervenute attraverso i canali dedicati al whistleblowing.

### **3. Tutela del whistleblower e sue condizioni**

Il sistema di protezione che la L. n. 179 riconosce al whistleblower si compone di tre tipi di tutela:

- la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione ;
- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata ;
- l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower (nei limiti previsti dall'art. 3, l. 179) - sia in ambito pubblico (ex art. 54-bis, d.lgs. 165/2001) che privato (ex art. 6 d.lgs. 231/2001) - sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623 c.p.) ovvero violi l'obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.).

### 3.1. Tutela della riservatezza

Il divieto di rilevare l'identità del segnalante è da riferirsi non solo al nominativo del segnalante, ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione del segnalante.

Pertanto, la segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo».

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata debbono essere escluse anche dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013.

Nel caso in cui la segnalazione sia stata trasmessa anche a soggetti diversi da quelli indicati dalla legge e, per questo, l'identità del segnalante sia stata svelata, la segnalazione non è più considerata sottratta all'accesso, ai sensi del co. 4 dell'art. 54-bis.

Anche la normativa di protezione dei dati prevede una specifica disposizione a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. Il legislatore ha, infatti, introdotto, con il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 10121 di recepimento del Regolamento (UE) n. 2016/679, l'art. 2-undecies nel d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196. La norma richiamata stabilisce che nell'ambito di una segnalazione whistleblowing, il soggetto segnalato, presunto autore dell'illecito, con riferimento ai propri dati personali trattati dall'Amministrazione, non può esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento(UE) n. 2016/679, poiché dall'esercizio di tali diritti potrebbe derivare un pregiudizio alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. Si tratta, rispettivamente, del diritto di accesso, del diritto di rettifica, del diritto alla cancellazione – diritto all'oblio, del diritto di limitazione di trattamento, dell'obbligo di notificazione in caso di rettifica o cancellazione, del diritto alla portabilità dei dati, del diritto di opposizione e del diritto di non essere sottoposto ad una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione. In tal caso, dunque, al soggetto interessato (segnalato) è preclusa la possibilità di rivolgersi al titolare del trattamento e, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, di proporre reclamo al Garante della Privacy (ai sensi dell'art. 77 dal Regolamento (UE) n. 2016/679). Resta ferma la possibilità per il soggetto segnalato, presunto autore dell'illecito, di esercitare i propri diritti con le modalità previste dall'art. 160 d.lgs. n. 196/2003 rubricato "Particolari accertamenti".

Nel caso in cui si renda necessario, il RPCT trasmette la segnalazione, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, alle Autorità giudiziarie competenti, avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui

l'ordinamento riconosce la tutela della riservatezza, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165 del 2001.

Laddove detta identità venga successivamente richiesta dall'Autorità giudiziaria o contabile, il RPCT fornisce tale indicazione, previa notifica al segnalante.

Ove sia necessario, invece, coinvolgere negli accertamenti altri soggetti che abbiano conoscenza dei fatti segnalati, interni o, se indispensabile, esterni all'amministrazione, il RPCT non trasmette la segnalazione a tali soggetti, ma solo gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione, prestando, in ogni caso, la massima attenzione per evitare che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire all'identità del segnalante.

Il problema della tutela in questione rileva, poi, anche nei procedimenti giudiziari e disciplinari.

Per questo il co. 3 del novellato art. 54-bis precisa fino a quale momento nel procedimento penale, nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti e nel procedimento disciplinare deve essere garantita la riservatezza.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 c.p.p. Tale disposizione prevede l'obbligo del segreto sugli atti compiuti nelle indagini preliminari «fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari» (il cui relativo avviso è previsto dall'art. 415-bis c.p.p.).

Nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti l'obbligo del segreto istruttorio è previsto sino alla chiusura della fase istruttoria. Dopo, l'identità del segnalante potrà essere svelata dall'autorità contabile, al fine di essere utilizzata nel procedimento stesso (art. 67 d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174).

Nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'amministrazione contro il presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante può essere rivelata solo dietro **consenso** di quest'ultimo. Nel caso in cui l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare, l'ente non potrà procedere con il procedimento disciplinare se il segnalante non acconsente espressamente alla rivelazione della propria identità. E' competenza del **RPCT** trasmettere all'ufficio di disciplina la segnalazione e acquisire il consenso del segnalante a rivelare l'identità.

La violazione delle misure a tutela della riservatezza di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare.

### **3.2. Tutela da misure discriminatorie o ritorsive**

La legge prevede che il whistleblower non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.

L'adozione di misure discriminatorie deve essere comunicata ad **ANAC** per gli accertamenti che la legge le attribuisce e per l'eventuale irrogazione della sanzione amministrativa al responsabile, come previsto dalla legge.

Le presunte misure discriminatorie o ritorsive devono essere comunicate ad **ANAC** (nelle modalità e dai soggetti indicati al § 3 Parte III delle relative Linee guida) alla quale è affidato il compito di accertare se la misura ritorsiva sia conseguente alla segnalazione di illeciti ed applicare, in assenza di prova da parte dell'amministrazione che la misura presa è estranea alla segnalazione, una sanzione amministrativa pecuniaria.

Nel caso in cui l'**Autorità** accerti la natura ritorsiva di atti adottati dall'Amministrazione o dall'ente, ne discende che questi sono nulli e **ANAC ne dichiara la nullità**, come previsto dal co. 6, art. 54-bis del d.lgs.165/2001.

L'atto o il provvedimento ritorsivo può essere oggetto di annullamento in sede di autotutela da parte dell'amministrazione indipendentemente dagli accertamenti di ANAC. Semmai, ove l'ANAC abbia ricevuto la comunicazione di misure ritorsive, l'annullamento in autotutela può essere valutato in sede di procedimento sanzionatorio.

Qualora venga accertata l'adozione di una misura ritorsiva o discriminatoria, **ANAC applica al responsabile una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro** (art. 1, co. 6, l. 179). L'ANAC considera responsabile della misura ritorsiva il soggetto che ha adottato il provvedimento ritorsivo o comunque il soggetto a cui è imputabile il comportamento e/o l'omissione. La responsabilità si configura anche in capo al soggetto che ha suggerito o proposto l'adozione di una qualsiasi forma di ritorsione nei confronti del whistleblower, così producendo un effetto negativo indiretto sulla sua posizione (ad es. proposta di sanzione disciplinare).

### **3.3. La «giusta causa» di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto**

L'art. 3, co. 1, L. N. 179 qualifica la rivelazione effettuata dal whistleblower, perseguendo «l'interesse all'integrità della p.a. e alla prevenzione e repressione delle malversazioni nelle amministrazioni pubbliche e private», come "**giusta causa**" di rivelazione, escludendo l'integrazione dei reati di "rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio" (art. 326 cp),

“rivelazione del segreto professionale” (art. 622 c.p.), “rivelazione dei segreti scientifici e industriali” (art. 623 cp).

La norma effettua un bilanciamento tra l’esigenza di garantire la segretezza di cui alle citate disposizioni, da una parte, e la libertà del whistleblower di riferire circa i fatti illeciti di cui sia venuto a conoscenza, l’interesse all’integrità della pubblica amministrazione, nonché la prevenzione e repressione delle malversazioni, dall’altra. All’esito di tale bilanciamento prevale il diritto del dipendente pubblico di segnalare fatti illeciti e di godere delle tutele di cui all’art. 54-bis, a date condizioni, che sono elencate di seguito:

- il segnalante deve agire al fine di tutelare «l’interesse all’integrità delle amministrazioni, pubbliche e private, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni» (art. 3, co. 1, l. 179);

- il segnalante non deve aver appreso la notizia «in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza con l’ente, l’impresa o la persona fisica interessata» (art. 3, co. 2, l. 179);

- le notizie e i documenti, oggetto di segreto aziendale, professionale o d’ufficio, non devono essere rivelati «con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell’eliminazione dell’illecito» (art. 3, co. 3, l. 179) e, in particolare, la rivelazione non deve avvenire al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto per le segnalazioni.

In assenza di tali presupposti, l’aver fatto una rivelazione di fatti illeciti, in violazione degli artt. 326, 622, 623 c.p.) e dell’art. 2105 c.c. è fonte di responsabilità civile e/o penale.

### **3.4. Condizioni per la tutela**

Per specifica previsione normativa (co. 9, art. 54-bis), le tutele previste dall’art. 54-bis nei confronti del segnalante cessano in caso di sentenza, anche non definitiva di primo grado, che accerti nei confronti dello stesso **la responsabilità penale** per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua **responsabilità civile**, per aver riferito informazioni false riportate intenzionalmente con dolo o per colpa.

Nel caso in cui la sentenza di primo grado, sfavorevole per il segnalante, non venga confermata nei successivi gradi di giudizio, sarà applicabile, sia pur tardivamente, la protezione del segnalante prevista dall’art. 54-bis per le eventuali ritorsioni subite a causa della segnalazione.

### **3.5. Tutela della riservatezza del segnalato**

La legge prevede specifiche garanzie a tutela del dipendente che segnala illeciti.

I dati relativi ai soggetti segnalati, in quanto interessati, sono tutelati dalla disciplina in materia dei dati personali.

## **LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI**

### **1. Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il RPCT oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari a una prima “attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute”, da ritenersi obbligatoria in base al co. 6, dell’art. 54-bis, pena le sanzioni pecuniarie dell’Autorità (co. 1 e 6, art. 54-bis).

Il ruolo del RPCT si sostanzia in una significativa attività istruttoria.

In primo luogo, spetta al RPCT la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali contenuti nel co. 1 dell’art. 54-bis per poter accordare al segnalante le tutele ivi previste.

Per la valutazione dei suddetti requisiti, il RPCT utilizza, a titolo esemplificativo, i seguenti criteri:

- a) manifesta mancanza di interesse all’integrità della pubblica amministrazione;
- b) manifesta incompetenza sulle questioni segnalate;
- c) manifesta infondatezza per l’assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- d) manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l’esercizio dei poteri di vigilanza;
- e) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- f) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;
- g) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti.

Nei casi di cui alle lett. c) e g), il RPCT, appena ricevuta la segnalazione, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato, il RPCT può chiedere al whistleblower **elementi integrativi** tramite il canale a ciò dedicato, o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

Una volta **valutata l'ammissibilità della segnalazione**, quale segnalazione di whistleblowing, il RPCT **avvia l'istruttoria** interna sui fatti o sulle condotte segnalate.

Per lo svolgimento dell'istruttoria, il RPCT può avviare un dialogo con il whistleblower, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori, sempre tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona. Ove necessario, può anche acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi il fumus di fondatezza della segnalazione è opportuno si rivolga immediatamente agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze.

Non spetta al RPCT accertare le responsabilità individuali qualunque natura esse abbiano, né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione, a pena di sconfinare nelle competenze dei soggetti a ciò preposti all'interno di ogni ente o amministrazione ovvero della magistratura.

In base alla nuova formulazione dell'art. 54-bis, co. 6, il mancato svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute comporta per il RPCT la sanzione pecuniaria che ANAC irroga ai sensi del "Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio", adottato da ANAC.

Pertanto, sarà cura del RPCT tenere traccia dell'attività svolta e fornire informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali.

Nell'ipotesi in cui il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi, nella gestione e analisi della segnalazione sarà sostituito dal dipendente Corrado Mancini responsabile di P.O. e della Trasparenza.

Il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella Relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, garantendo comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.

## **2. Fasi della procedura**

### **2.1. La disciplina della procedura - Tempi**

Poiché l'Amministrazione è tenuta a disciplinare, in conformità alle Linee guida Anac, le modalità per la ricezione e la gestione delle segnalazioni, definendo, tra l'altro, i tempi e i soggetti responsabili, si stabilisce quanto segue.

Quanto ai termini procedurali, è indicato in quindici giorni lavorativi (gg. 15) il termine per l'**esame preliminare** della segnalazione, cui consegue l'avvio dell'**istruttoria** e la comunicazione al Segnalante di avere ricevuto la segnalazione.

Il termine per la **definizione dell'istruttoria** è di sessanta giorni (gg. 60) che decorrono dalla data di avvio della stessa.

Resta fermo che, laddove si renda necessario, il RPCT è autorizzato ad estendere i predetti termini, fornendo adeguata motivazione.

## **2.2. Le modalità di presentazione delle segnalazioni**

Di seguito sono illustrate le procedure che il RPCT segue per la gestione delle "segnalazioni" di condotte illecite.

È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata, al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte del RPCT.

In particolare è necessario risultino chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

E' previsto un apposito **modulo** (Allegato B), che può essere utilizzato per la trasmissione della segnalazione di condotte illecite. Resta fermo che la segnalazione può anche essere presentata con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

Il Modulo viene acquisito mediante il canale di ricezione predisposto dall'Amministrazione: **il protocollo generale.**

### **2.3. La presentazione mediante protocollo generale del Comune**

Il canale previsto per la ricezione delle segnalazioni è il **protocollo generale**.

Il **modulo di cui sopra**, debitamente compilato e firmato, è trasmesso all'ufficio protocollo del Comune tramite: posta ordinaria; raccomandata con ricevuta di ritorno; consegna brevi manu in sede, oppure tramite posta elettronica certificata dell'Ente .

Per poter essere certi di usufruire della garanzia della riservatezza è necessario che la segnalazione sia inserita in busta chiusa e indirizzata al RPCT del Comune, con la locuzione ben evidente "Riservato – Whistleblowing" o altre analoghe. La stessa dicitura va indicata nell'oggetto quando la segnalazione viene trasmessa per posta elettronica certificata. A tale riguardo, infatti, va evidenziato che i plichi privi della suddetta locuzione potrebbero non essere protocollati nel registro riservato, con la conseguente impossibilità di catalogare le segnalazioni ai sensi dell'art. 54-bis.

Trasmesse secondo le modalità sopra indicate, le segnalazioni vengono acquisite dall'ufficio protocollo del Comune in un **registro riservato** con numero progressivo di protocollazione, e inoltrate poi, direttamente ed esclusivamente, al RPCT.

### **2.4. La gestione delle segnalazioni**

Acquisita la segnalazione, il RPCT procede al suo preliminare esame, al fine di valutare la sussistenza dei **requisiti di ammissibilità**.

La segnalazione è considerata inammissibile per:

- a) manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;
- b) manifesta incompetenza del RPCT sulle questioni segnalate;
- c) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- d) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito, tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- e) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;
- f) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti.

Nei suddetti casi, il RPCT procede all'archiviazione che viene comunicata al whistleblower. Nei casi di cui alle lett. c) e g), il RPCT, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato, può chiedere al whistleblower elementi integrativi tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, quale segnalazione di whistleblowing, il RPCT avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate.

Per lo svolgimento dell'istruttoria, il RPCT può avviare un dialogo con il whistleblower, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori, sempre tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona. Ove necessario, può anche acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi il fumus di fondatezza della segnalazione si rivolgerà immediatamente agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze, provvedendo ad espungere i dati e ogni altro elemento che possa, anche indirettamente consentire l'identificazione del segnalante. Poiché nella documentazione trasmessa potrebbero essere presenti dati personali di altri interessati, i soggetti che trattano i dati sono comunque "autorizzati" al riguardo (artt. 4, par.1, n. 10, 29, 32 e par. 4 del Regolamento UE 2016/679).

Restano ferme le responsabilità disciplinari previste per violazione degli appositi doveri di comportamento e per violazione delle norme sulla tutela dei dati personali.

Delle attività svolte è informato il segnalante.

## **PROCEDURE DI ANAC: GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE E DELLE COMUNICAZIONI DI MISURE RITORSIVE**

### **1. Le modalità di presentazione delle segnalazioni e delle comunicazioni**

L'ANAC può ricevere:

- segnalazioni di condotte illecite da parte dei soggetti di cui al co. 2 art. 54-bis;
- comunicazioni di misure ritorsive da parte del whistleblower o anche da parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative all'interno dell'amministrazione dove le misure ritenute ritorsive sono state adottate.

L'Autorità ha previsto un unico modulo "**Modulo per la segnalazione** di reati o irregolarità, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001", che può essere utilizzato per la trasmissione sia della segnalazione di condotte illecite, sia per la comunicazione di misure ritorsive.

Resta fermo che la segnalazione/comunicazione può anche essere presentata con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

Il **Modulo** viene acquisito mediante i due canali di ricezione predisposti dall'Autorità: la piattaforma informatica e il protocollo generale. Sono acquisite al protocollo, in apposito registro riservato, anche le segnalazioni trasmesse mediante plico cartaceo.

## **2. La gestione delle segnalazioni**

Le segnalazioni di whistleblowing possono essere trasmesse ad ANAC da parte dei pubblici dipendenti come previsto dal co. 1 dell'art. 54-bis.

Non sono prese in considerazione le segnalazioni presentate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali e associazioni, in quanto l'istituto del whistleblowing è indirizzato alla tutela della singola persona fisica. In tali casi le segnalazioni sono archiviate.

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990; escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 nonché sottratte all'accesso di cui all'art. 2-undecies co. 1 lett. f) del codice in materia di protezione dei dati personali.

Acquisita la segnalazione mediante uno dei canali sopra descritti, il dirigente dell'ufficio UWHIB procede al suo preliminare esame al fine di valutare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità.

Nel caso in cui la segnalazione è considerata inammissibile, il dirigente dell'ufficio UWHIB procede all'archiviazione, che viene comunicata al whistleblower.

La gestione delle segnalazioni relative a materie di competenza ANAC

Quando l'illecito segnalato attiene a materie di competenza dell'Autorità (contratti pubblici, trasparenza, violazione delle norme anticorruzione, imparzialità dei pubblici funzionari), l'ufficio UWHIB trasmette la segnalazione pervenuta e l'allegata documentazione agli uffici di vigilanza competenti rispetto al caso di specie, provvedendo ad espungere i dati e ogni altro elemento che possa, anche indirettamente consentirne l'identificazione del

segnalante. Poiché nella documentazione trasmessa potrebbero essere presenti dati personali di altri interessati, i soggetti che trattano i dati sono comunque “autorizzati” al riguardo (artt. 4, par.1, n. 10, 29, 32 e par. 4 del Regolamento UE 2016/679). L’ufficio di vigilanza competente svolge le attività istruttorie. Restano ferme le responsabilità disciplinari previste per violazione degli appositi doveri di comportamento e per violazione delle norme sulla tutela dei dati personali previste dal codice di settore.

La gestione delle segnalazioni relative a illeciti di competenza di Autorità esterne

In caso di fatti penalmente rilevanti o di competenza della Corte dei Conti

Qualora la segnalazione ex art. 54-bis abbia ad oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale, l’Autorità provvede alla loro immediata trasmissione alla competente Autorità giudiziaria o contabile, nel rispetto della tutela della riservatezza dell’identità del segnalante, evidenziando che, trattandosi di una segnalazione ex art 54-bis, è necessario garantire la riservatezza dell’identità del segnalante.

La trasmissione della segnalazione alla Autorità giudiziaria ordinaria e a quella contabile deve avvenire specificando che si tratta di una segnalazione ex art. 54-bis, nel cui processo di gestione si dovrà pertanto assumere ogni cautela per garantire il rispetto delle disposizioni previste dal citato co. 3. Laddove l’Autorità giudiziaria per esigenze istruttorie volesse conoscere il nominativo del segnalante, ANAC provvede a comunicare l’identità del segnalante. È opportuno precisare che il whistleblower è preventivamente avvisato, attraverso l’informativa presente in piattaforma informatica, o con un apposito comunicato per i segnalanti che non utilizzano la piattaforma, della eventualità che la sua segnalazione potrà essere inviata all’Autorità giudiziaria ordinaria e contabile.

In caso di fatti per cui è competente il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri

Qualora la segnalazione ex art. 54-bis abbia ad oggetto, in modo esclusivo o concorrenziale, una delle materie di cui all’art. 60, co. 6, d.lgs. 165/2001, l’Autorità provvede a trasmettere gli esiti delle verifiche eventualmente condotte ovvero estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione, nel rispetto della tutela della riservatezza dell’identità del segnalante, al Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i seguiti di competenza.

In caso di fatti per cui sia necessario coinvolgere altri soggetti competenti sui fatti segnalati

Ad eventuali altri soggetti ANAC trasmette non la segnalazione, ma gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della

segnalazione, prestando la massima attenzione per evitare che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire all'identità del segnalante.

### **3. La gestione delle comunicazioni di misure ritorsive o discriminatorie**

Secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, co. 1, secondo periodo, le comunicazioni di misure ritorsive possono essere trasmesse ad ANAC da parte del soggetto interessato e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione/ente di appartenenza del segnalante.

Compito di ANAC è quello di accertare che la misura ritorsiva o discriminatoria sia conseguente alla segnalazione di illeciti e, in caso positivo, applicare la sanzione.

## Parte II

## 1) GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Fermo restando quanto già riportato nei precedenti PTPCT comunali, di seguito si fornisce l'elenco delle aree a rischio, con riserva di aggiungerne altre nei prossimi esercizi o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”

### **Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

*Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)*

### **Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

*Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)*

### **Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)**

*Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.*

*In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della presente tabella*

### **Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)**

*Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10*

### **Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

### **Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

**Area g): Incarichi e nomine**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

**Area h): Affari legali e contenzioso**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

**Area i): Governo del territorio**

*Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016*

**Area l): Pianificazione urbanistica**

*Aree di rischio specifiche – PNA 2015*

**AREE DI RISCHIO E PROCESSI**

AREE DI RISCHIO	PROCESSI
Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento a qualsiasi titolo (concorsi tempo indeterminato; selezioni per incarichi a tempo determinato; incarichi di collaborazione, incarichi ex artt. 90 e 110 TUEL)
	Progressioni di carriera
	Procedure di mobilità in entrata
Area Contratti pubblici In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
	Procedure negoziate
Appalti sotto soglia comunitaria fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE	

<p>alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della presente tabella</p>	<p>Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023)</p> <p>Per gli appalti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di servizi e forniture di valore ricompreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria;</li> <li>- di lavori di valore pari o superior a 150 mila € ed inferiore ad 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria</li> </ul> <p>Procedura negoziata ex art. 50 del Codice comma 1, lett. c), d, e) previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>
	<p>Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023)</p> <p>Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura</p>
	<p>negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>
	<p>Appalti sopra soglia (Art. 76 Codice)</p> <p>Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.</p>
	<p>Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabilità dall'All. II.4.</p>
	<p>Appalto integrato (Art. 44 d.lgs. 36/2023) E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria</p>

	Disciplina del subappalto (Art. 119, d.lgs. n. 36/2023) È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera
	Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2) Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del cronoprogramma
	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
<b>Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR</b>	Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021 Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.
	Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021 Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la

	<p>caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.</p>
	<p>Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021  Premio di accelerazione È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento</p>
	<p>Art. 53, d.l. n. 77/2021 Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento</p>
<p><b>Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla- osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p>
	<p>Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>
	<p>Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>
<p><b>Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>
<p><b>Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b></p>	<p>Pagamenti; Tributi locali; Tariffe e relative esenzioni; Riscossioni; Affittipassive per locazione</p>

	immobili; Affittiattivi per locazione edifici comunali; Comodati d'uso gratuiti;
<b>Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Tutte le attività della Polizia locale; Controlli e verifiche in materia di tasse e tributi comunali; Vigilanza urbanistica;
<b>Area incarichi e nomine</b>	Conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca; Nomine degli organi politici; incarichi gratuiti; Nomine commissioni e comitati comunali; Nomine in società
<b>Area affari legali e contenzioso</b>	Affidamento incarichi legali; risoluzione delle controversie per via extragiudiziaria
<b>Pianificazione urbanistica - Governo del territorio</b>	<p><b>Pianificazione comunale generale:</b></p> <p>a.1. Varianti specifiche;</p> <p>a.2. Redazione del piano;</p> <p>a.3. Pubblicazione del piano e raccolta osservazioni;</p> <p>a.4. Approvazione del piano;</p> <p><b>Pianificazione attuativa:</b></p> <p>b.1. Piani attuativi di iniziativa privata;</p> <p>b.2. Piani attuativi di iniziativa pubblica;</p> <p>b.3. Convenzione urbanistica;</p> <p>b.4. Approvazione Piano attuativo;</p> <p><b>b.5. Esecuzione opere di urbanizzazione;</b></p> <p><b>Permessi di costruire convenzionati;</b></p> <p><b>Rilascio e controllo titoli abilitativi edilizi;</b></p> <p>d.1. Assegnazione pratiche per l'istruttoria;</p> <p>d.2. Richiesta integrazione documentali;</p> <p>d.3. Calcolo del contributo di costruzione;</p> <p>d.4. Controllo dei titoli rilasciati.</p> <p><b>Vigilanza .</b></p>

**PROCESSI E RISCHI CORRELATI: PONDERAZIONE DEL RISCHIO**

<b>AREE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHI</b>
		Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla

<b>1. Acquisizione e progressione del personale</b>	Reclutamento	posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità
		della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche orizzontali o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
<b>Contratti Pubblici In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici,</b>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
	Individuazione dello strumento/i istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico- economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato

approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della presente tabella.

	afavorire un'impresa;
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
<p><b>Appalti sotto soglia comunitaria</b> (Art. 50, d.lgs. 36/2023) In particolare fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila euro, anche senza consultazione di più OO.EE.</p>	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto
	Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro
	Condizionamento dell'intera procedura di affidamento al medesimo decreto.
<p><b>Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023)</b> Per gli appalti - di servizi e forniture di valore ricompreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superior a 150 mila € ed</p>	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure dalla norma oppure mancata rilevazione

	<p>inferior ad 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria</p> <p>Procedura negoziata ex art. 50 del Codice comma 1, lett. c), d, e) previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>	
	<p><b>Appalti sotto soglia comunitaria</b> (Art. 50, d.lgs. 36/2023)</p> <p>Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>	<p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri</p>
	<p><b>Appalti sopra soglia</b> (Art. 76 Codice)</p> <p>Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b);</li> <li>- dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):</li> </ul>

	<p><b>Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023</b></p> <p>In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.</p>
	<p><b>Appalto integrato</b> (Art. 44 d.lgs. 36/2023)</p> <p>E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.</p>	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p>
		<p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p>
		<p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>
		<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.</p>
	<p><b>Disciplina del subappalto</b></p>	

	<p>(Art. 119, d.lgs. n. 36/2023)</p> <p>È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera</p>	<p>Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p> <p>Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.</p> <p>Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente (struttura di auditing appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti</p> <p>23   AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati</p>
--	---	---

		<p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p>
	<p><b>Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT)</b> (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2)</p> <p>Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta</p>
	<p>Revoca del bando</p>	<p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;</p>
	<p>Redazione del cronoprogramma</p>	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore</p>
		<p>Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.</p>

	Variante in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione
Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR	<b>Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021</b>  <b>Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, qualora sussistano i relativi presupposti.</b>	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.
		Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi
		Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.
		Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza
	<b>Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021</b>  <b>Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle</b>	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario  Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.  Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.

	<p>infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.</p>	<p>Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.</p>
	<p>Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021</p>	<p>Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme</p>
	<p>Premio di accelerazione È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento</p>	<p>Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto</p> <p>Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione</p>
	<p>Art. 53, d.l. n. 77/2021</p> <p>Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla</p>	<p>Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.</p> <p>Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte</p>

	<p>realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.</p>	<p>Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>
<p><b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p>
	<p>Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad</p>	<p>Abuso nel rilasciare autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p>

	<p>esempio in materia edilizia o commerciale</p>	<p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>
	<p>Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p>
		<p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in</p>
		<p>connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>
		<p>Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).</p>
		<p>Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;</p>
		<p>Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.</p>
<p><b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	<p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella concessione e liquidazione di contributi; Mancato rispetto dei criteri predeterminati nel regolamento comunale per l'erogazione di contributi;</p>

<p><b>Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b></p>	<p>Tributi locali; Applicazione tariffe relative esenzioni; Riscossioni; Affitti passivi per locazione immobili; Affitti attivi per locazione edifici comunali; Comodati d'uso gratuiti; Predisposizione ruoli; Accertamento e definizione del debito tributario Alienazione del patrimonio Immobiliare Espletamento procedure es riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio Accordi Emissione di mandati di pagamento</p>	<p>Violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari <b>Alterazione situazione di debito/credito</b> Omessa verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati Omessa approvazione dei ruoli Mancato recupero di crediti Omessa applicazione di sanzioni <b>Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione del patrimonio</b> Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività Favoreggiamento, nella gestione dei beni immobili, di condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione. Inadeguata manutenzione e custodia dei beni <b>Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio</b> Violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa Emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo Emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste Ritardata erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti Liquidazione fatture senza adeguata verifica della prestazione Sovrafatturazione o fatturazione Pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.</p>
<p><b>Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b></p>	<p>Ispezioni; controlli; verifiche; irrogazioni di sanzioni pecuniarie</p>	<p>Difformità nel le pro cedure</p>

	e/o di altra natura; verifiche urbanistiche	relative All'attività di vigilanza, contro ispezione
		Omissione e/o esercizio di discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di verifica consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti
		vantaggi.
		Comportamenti volti a evitare, in presenza di violazioni da sanzionare, la comminazione della sanzione e/o a determinare un'attenuazione dell'importo della sanzione Sussistenza di situazioni di conflitto di interesse in capo al titolare dell'Ufficio e/o in capo al responsabile del procedimento
		Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurre l'ammontare
<b>Incarichi e nomine</b>	Conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca; Nomine degli organi politici; Incarichi gratuiti; Nomine commissioni e comitati comunali;	Affidamento incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca "fiduciari" in assenza dei requisiti di legge e/o di regolamento
		Mancato monitoraggio presenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità
		Cumulo di incarichi in capo ad unico dirigente/funziionario
		Affidamento incarichi "fiduciari" in assenza e/o violazione dei requisiti di legge e/o di regolamento
		Restrizione del mercato nella scelta dei professionisti attraverso l'individuazione nel disciplinare di condizioni che favoriscano determinati soggetti Interferenze

Affari legali e contenzioso	Affidamento incarichi legali; risoluzione delle controversie per via extragiudiziarie	esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti
		Condizionamento nelle decisioni inerenti alle procedure di accordo bonario Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione volta a favorire la controparte
		Rischio di applicazione distorta di metodi di risoluzione riconoscere alla controparte richieste economiche e compensi non dovuti
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati
		Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali"
		Mancato controllo della regolarità della documentazione prodotta
		Accordi per l'attribuzione di incarichi
		Eccessiva discrezionalità, nella fase di valutazione dei candidati, con attribuzione
		di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati.
Pianificazione urbanistica E Governo del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica Generale; Gestione dei procedimenti	Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse
		Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso qualitativo-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria
		Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa
		Mancato controllo della regolarità della documentazione prodotta

		<p>Rilascio di titoli abilitativi errati/inesatti/non completi con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente</p>
--	--	---

## MAPPATURA DEI PROCESSI

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE				
Procedimento	Determinazione del livello di rischio	Identificazione del rischio	Misure di prevenzione	Soggetti responsabili
1 Reclutamento	medio	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	<b>Tutte le misure preventive</b>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
2 Progressioni di carriera	basso	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	<b>Tutte le misure preventive</b>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
3 Conferimenti di incarichi di collaborazione	medio	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. Suddivisione artificiosa in più incarichi		<i>Tutti i responsabili di settore</i>

			<i>Tutte le misure preventive</i>		
<b>AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</b>					
In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della tabella della presente.					
	<b>Procedimento</b>	<b>Determinazione del livello di rischio</b>	<b>Identificazione del rischio</b>	<b>Misure di prevenzione</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
4	<b>Definizione dell'oggetto dell'affidamento</b>	<b>Medio/basso</b>	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
5	<b>Individuazione dell'istituto/strumento per l'affidamento</b>	<b>Medio/basso</b>	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
6	<b>Requisiti di qualificazione</b>	<b>basso</b>	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

7	Requisiti di aggiudicazione	basso	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
8	Valutazione delle offerte	basso	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
9	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	basso	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
10	Procedure negoziate	medio	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

11	Affidamenti diretti	medio	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
<p>Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023)</p> <p>In particolare fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.</p>			medio	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
			medio	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
			medio	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

		nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.		
<p><b>Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023)</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Per gli appalti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di servizi e forniture di valore ricompreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria;</li> <li>- di lavori di valore pari o superior a 150 mila € ed inferior ad 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria</li> </ul> <p>Procedura negoziata ex art. 50 del Codice comma 1, lett. c), d, e) previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>	medio	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo.</p>	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
<p><b>Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023)</b></p> <p>Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>	medio	<p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri</p>	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
<p style="text-align: center;"><b>Appalti sopra soglia (Art. 76 Codice)</b></p>	medio	<p>Possibile abuso del ricorso alla</p>	<i>Tutte le misure</i>	<i>Tutti i responsabili</i>

		procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle	<i>preventive</i>	<i>di</i>
Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.		condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>settore</i>
Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023  In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.	medio	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
	medio	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

<p><b>Appalto integrato (Art. 44 d.lgs. 36/2023)</b></p> <p><b>E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.</b></p>		<p>accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p>		
	medio	<p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p>	<p><i>Tutte le misure preventive</i></p>	<p><i>Tutti i responsabili di settore</i></p>
	medio	<p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro</p>	<p><i>Tutte le misure preventive</i></p>	<p><i>Tutti i responsabili di settore</i></p>

			attuazione.		
<p><b>Disciplina del subappalto (Art. 119, d.lgs. n. 36/2023)</b> È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera</p>	medio	Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>	
	medio	Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>	
	medio	Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>	

medio	Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
medio	<p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di</p> <p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.</p> <p>Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente (struttura di auditing appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti</p> <p style="text-align: center;">23   AUTORITÀ</p> <p>eludere i controlli più</p>	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

			stringenti previsti per il subappalto.		
		medio	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
			Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di</i>
			meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.		<i>settore</i>

	<p>Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2)</p> <p>Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>	medio	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta</p>	<p><i>Tutte le misure preventive</i></p> <p><i>Tutte le misure preventive</i></p>	<p><i>Tutti i responsabili di settore</i></p>
12	<p>Revoca del bando</p>	medio	<p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;</p>	<p><i>Tutte le misure preventive</i></p>	
13	<p>Redazione del cronoprogramma</p>	medio	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.</p>	<p><i>Tutte le misure preventive</i></p>	<p><i>Tutti i responsabili di settore</i></p>
14	<p>Varianti in corso di esecuzione del contratto</p>	medio	<p>Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in</p>	<p><i>Tutte le misure preventive</i></p>	<p><i>Tutti i responsabili di settore</i></p>

				particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.		
16	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		medio	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	<b>Misure preventive</b> <i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
		Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021  Per la realizzazione degli investimenti di cui al	medio	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di</i>
		comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti		derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici	<b>Tutte le misure preventive</b>	settore
	medio		Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi	<b>Tutte le misure preventive</b>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>	
			Utilizzo improprio della procedura negoziata da	<b>Tutte le misure preventive</b>		

<p>Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR</p>	medio	parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.		<i>Tutti i responsabili di settore</i>	
		medio	Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
	medio	Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
		medio	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
	<p>Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo</p>				

		il risarcimento per equivalente.				
			medio	Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
			medio	Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
		Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021 Premio di accelerazione È previsto che la	medio	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
		stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei	medio	Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
		Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato		Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni	<i>Tutte le misure preventive</i>	

		adempimento	medio	ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione		<i>Tutti i responsabili di settore</i>
		Art. 53, d.l. n. 77/2021  Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per	medio	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	<b><i>Tutte le misure preventive</i></b>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
			medio	Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte	<b><i>Tutte le misure preventive</i></b>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

		affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.			<i>Tempistica</i> <i>Vedi singole misure sub articolo 4 del piano</i>	<i>settore</i>
			medio	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

**AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

	Procedimento	Determinazione del livello di rischio	Identificazione del rischio	Misure di prevenzione	Soggetti responsabili
17	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	medio	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
18	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	medio	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in commessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>
19	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	medio	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in commessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di settore</i>

**PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

	Procedimento	Determinazione del livello di rischio	Identificazione del rischio	Misure di prevenzione	Soggetti responsabili
20	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché	medio	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a contribuzioni e/o agevolazioni. Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto per agevolare determinati soggetti	<i>Tutte le misure preventive</i>	<i>Tutti i responsabili di</i>
	attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati				<i>settore</i>

## **2) Azioni e misure per la prevenzione e trattamento del rischio corruzione.**

Il Comune di Pennabilli si avvale, dei seguenti strumenti:

### **A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio**

Il Piano prevede le misure specifiche, specificate di seguito nell'apposta TABELLA e indica l'area rispetto alla quale ciascuna di esse esplica, in maniera più diretta, la propria funzione: derivando, tuttavia, tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), la loro applicazione genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte.

L'attuazione delle misure rappresenta obiettivo permanente strategico per ciascun Titolare di E.Q. e dipendente, come ribadito altresì, nel PDO anno 2025.

Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun dipendente è oggetto di valutazione, ogni anno, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	
1) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto.	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha, infatti, lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore essendo già prevista in numerose disposizioni normative	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	
2) Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile del procedimento circa l'assenza di <u>conflitto d'interessi (anche solo potenziale)</u>	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire, evitare, fare emergere eventuali <u>conflitti di interessi</u> .	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	
3) Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge	La misura assicura il <b>buon andamento</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi.	Titolari di E.Q.	La misura è <b>già in vigore</b> in quanto prevista nei precedenti PTPC.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	
4) Rotazione del responsabile del procedimento  <b>N.B.</b> <b>Cfr. paragrafo O</b>	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97 comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'Ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli Uffici interessati. Compatibilmente, con le esigenze organizzative, è attuata almeno <b>ogni 2 anni</b> per le figure maggiormente a rischio. Il rup deve essere nominato con atto scritto e motivato.	Titolari di E.Q.	La misura è <b>già in vigore</b> in quanto prevista nei precedenti PTPC.  <b>N.B.</b> <b>Cfr. paragrafo O</b>	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	

5) Rotazione dei Titolari E.Q.	<p>La misura assicura <b>l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'Ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli Uffici interessati. Per le posizioni maggiormente a rischio, la stessa dovrà essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente e le professionalità/competenze.</p>	Sindaco	<p>La misura è <b>già in vigore</b></p> <p>Ma è implementata come da n. 5-bis</p>	<p><b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b></p>	
5-bis )Rotazione straordinaria	<p>Particolare attenzione deve essere dedicata alla misura della <u>rotazione straordinaria</u> e alla sua concreta attuazione.</p> <p>Al fine di stabilire l'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, l'amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza; a) dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i Responsabili di Area, b) di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001.</p> <p>La valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione è obbligatoria. L'amministrazione è tenuta alla revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, all'attribuzione di altro incarico ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, rilevi che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva (art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs. 165/2001). ( la legge prevede una motivazione rafforzata)</p>				
6) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	<p>La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b>" (art. 98, comma 1, della Costituzione). Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale del Comune, nel rispetto però</p>	Amministratori e personale	<p>La misura è già in vigore in quanto prevista in numerose disposizioni normative.</p>	<p><b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b></p>	

	dei rispettivi ruoli ricoperti e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle diverse funzioni che la legge assegna a costoro può favorire comportamenti non conformi.				
7) Rispetto degli obblighi di pubblicità di cui al decreto legislativo n. 33/2013 e ss.mm. e ii  7-bis) Monitoraggio semestrale rispetto Norme sulla Trasparenza da parte delle Società controllate dal Comune (Misura da osservarsi a cura del Responsabile delle Società partecipate e controllate).	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il presente Piano di prevenzione della corruzione individua nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi.	Titolari di E.Q.  Responsabile Società Partecipate / controllate	La misura è <b>già in vigore</b>	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	
8) Utilizzo dei risultati del rapporto sui controlli interni – di cui al vigente Regolamento sui controlli interni – per la redazione dei provvedimenti amministrativi	La misura assicura il <b>buon andamento</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo dei risultati contenuti nei reports trimestrali di controllo, inviati ai Titolari di p.o.. Maggiore è la correttezza – anche formale – del provvedimento amministrativo, minori sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	
9) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale del Comune	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il rispetto del Codice comportamentale del Comune è una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Si rinvia ai contenuti del Codice per gli specifici doveri cui attenersi.	Titolari di E.Q. e tutto il personale ed i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune	La misura è <b>già in vigore</b>	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	
10) Obbligo di segnalazione di	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune (art.	Tutto il personale (Titolari di E.Q. e	La misura è	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) –</b>	

illeciti da parte del personale del Comune.	<p>97, comma 2, della Costituzione). E' indispensabile il contributo di tutti ai fini dell'emersione di comportamenti illeciti. La prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta proprio al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge.</p> <p>Come previsto anche dal Codice comportamentale del Comune il segnalante è tutelato da varie misure di protezione. Per l'invio delle segnalazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione è attivo un apposito Sistema di segnalazione che garantisce sicurezza e riservatezza per tutto il processo di gestione delle segnalazioni</p>	non) e i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Comune	già in vigore	<b>G) – H) – I)</b>	
11) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi	La misura assicura il <b>buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in nessuna responsabilità. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore	<b>C)</b>	
12) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano assentiti incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva.	Tutto il personale	La misura è già in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	
13) Obbligo di riscossione tempestiva delle entrate e dei canoni di competenza dell'ente e di recupero coattivo delle morosità.	La misura assicura il <b>buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Evita che possano generarsi a vantaggio dei debitori "canali preferenziali" tali da rallentare o rinviare i pagamenti dovuti nei confronti del Comune. L'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva è fonte anche di responsabilità amministrativa.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	
14) Esposizione cartellino	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione Comune (art. 97, comma 2,	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) –</b>	

identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti "che svolgono attività a contatto con il pubblico"	della Costituzione). La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.			G) – H) – I) – L)	
15) Attivazione di analisi di customer - satisfaction, redazione delle Carte di servizio	La misura assicura <b>il buon andamento</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'Ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	
16) Attivazione di controlli a campione sul 10% delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune(art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	
17) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza con altro personale disponibile	La misura assicura <b>l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di evitare che le attività di controllo vengano svolte da una sola persona e, comunque, sempre dallo stesso personale. Diversamente possono generarsi posizioni di potere consolidato tali da essere suscettibili di tradursi in comportamenti non consentiti.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	
18) Obbligo di far sottoscrivere all'utente destinatario i verbali relativi alle procedure che lo riguardano	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura è finalizzata a dare maggiore certezza ai verbali, attraverso la sottoscrizione degli stessi da parte dell'utente destinatario. Pertanto, nei casi in cui le normative di riferimento prevedano la redazione di verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza, occorrerà la sottoscrizione anche da parte di	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)	

	quest'ultima.				
19) Per gli affidamenti diretti:obbligo di rispettare i principi di cui al D.Lgs 36/2023 e obbligo di una adeguata motivazione e della rotazione dei soggetti affidatari in via diretta, valutando anche la possibilità di predisporre un albo dei prestatori/fornitori.	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Al fine di perseguire le medesime finalità di cui al punto precedente, per gli affidamenti diretti sono necessarie una dettagliata motivazione nella determinazione dirigenziale, in merito al contraente prescelto e una rotazione tra i possibili affidatari.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	<b>C)</b>	
20) Predisposizione di avvisi pubblici atti a rendere nota la volontà di riservare parte degli appalti (il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici) di determinati servizi e forniture alle cooperative sociali di tipo B. L'ente, ove sussistano più cooperative interessate alla stipula della convenzione, promuove l'esperimento di una procedura competitiva di tipo negoziato tra tali	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché i principi di economicità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	<b>C)</b>	

soggetti.					
				C)	
21) Divieto di suddivisione in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del Codice Appalti	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore in quanto contenuta in disposizioni normative.	C)	
22) Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato della Regione Emilia Romagna) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria	La misura assicura <b>il buon andamento</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore in quanto contenuta in numerose disposizioni normative.	C)	
23) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta, anche nel caso di affidamenti in house providing	La misura assicura <b>il buon andamento</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Tali motivazioni occorrono anche rispetto agli affidamenti in house. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	C)	

<p>24) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito <u>incarichi ad ex dipendenti</u>, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. <u>Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra.</u></p> <p>Il <u>Possesso di detto requisito deve essere oggetto di specifica dichiarazione da parte del concorrente</u></p>	<p>La misura assicura l'<b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b>" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.</p>	<p>Titolari di E.Q.</p>	<p>La misura è già in vigore</p>	<p>C)</p>	
<p>25) Disponibilità del Segretario Comunale per l'ascolto del personale al fine di indirizzarne correttamente i comportamenti</p>	<p>La misura assicura il <b>buon andamento</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatto corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso un'attività di ascolto del personale e di corretto orientamento dei comportamenti.</p>	<p>Segretario Comunale</p>	<p>La misura è già in vigore</p>	<p>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</p>	
<p>26) Pubblicazione delle circolari o delle direttive interne – eventualmente assunte - attraverso le quali si regola l'esercizio della</p>	<p>La misura assicura l'<b>imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere noti i criteri che ciascun dirigente si è eventualmente dato (o ha dato ai propri uffici) per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore</p>	<p>Titolari di E.Q.</p>		<p>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</p>	

discrezionalità amministrativa nei procedimenti	discrezionalità amministrativa, nell'ambito dei procedimenti di competenza. La conoscenza preventiva delle interpretazioni dell'Ufficio rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare sul sito web del Comune, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" le direttive assunte.				
27) Divieto di elusione fraudolenta delle misure previste nel piano	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Questa misura sanziona il ricorso ad azioni elusive delle previsioni del piano.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I)</b>	
28) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, c. 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.e ii.	La misura assicura <b>l'imparzialità e il buon andamento</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	
29) Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) <u>per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego</u> nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti	La misura assicura <b>l'imparzialità</b> dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.	Responsabile del Servizio Risorse umane	La misura è già in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	

<p>conclusi con l'apporto decisionale del dipendente</p> <p>30) obbligo per il dipendente che non abbia già sottoscritto apposita clausola al momento dell'assunzione, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una <b><u>dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage</u></b></p>		<p>Responsabile del Servizio Risorse umane</p>	<p>La misura è in vigore</p>		
---	--	--	------------------------------	--	--

<p>31) Tutte le eventuali Modifiche contrattuali devono avvenire nel rispetto del D.Lgs 36/2023 e ss.mm. eii. Inoltre, devono essere pubblicate sul sito web del Comune le varianti in corso di esecuzione approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale. La presente misura si integra con le disposizioni in materia di varianti impartite da ANAC</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzate al recupero dello sconto effettuato in sede di gara. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente". Andrà pubblicato l'oggetto dell'appalto, l'importo contrattuale e l'aumento derivante dalla variante.</p>	<p>Titolari di E.Q.</p>	<p>La misura è in vigore</p>	<p><b>C)</b></p>	
<p>32) Pubblicazione sul sito web del Comune di report semestrali in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico sulle proroghe contrattuali e i contratti affidati in via d'urgenza. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente".</p>	<p>Titolari di E.Q.</p>	<p>Per esigenze di semplificazione l'obbligo è assolto con la pubblicazione della relativa determinazione dirigenziale nell'apposita Sotto-Sezione dedicata ai Provvedimenti dirigenziali</p>	<p><b>C)</b></p>	
<p>33) Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella singola procedura di gara o che adottano atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato e Soggetti coinvolti nei procedimenti che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del "territorio", di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il <u>conflitto di interessi</u>. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.</p>	<p>Titolari di E.Q.</p> <p>E Soggetti (dipendenti e non, compresi Organi politici) che intervengono nella procedura di gara</p> <p>E Soggetti (dipendenti e non, compresi Organi politici) che intervengono nell'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni,</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p><b>C)</b></p> <p><b>Area attinente la tutela, l'uso e la trasformazione e del "territorio"</b></p> <p><u>E area autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, anche indiretti, di qualunque</u></p>	

<p>sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 in ordine alle situazioni di conflitto di interessi rispetto allo specifico procedimento e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere dette situazioni.;  <b>Obbligo di comunicazione immediata al responsabile dell'Ufficio di appartenenza ( e al RUP in caso di Gare) di eventuale conflitto di interesse che sia insorto successivamente alla detta dichiarazione;</b>  <b>Obbligo di astensione</b></p>		<p><u>concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, anche indiretti, di qualunque genere</u></p> <p>E Soggetti (dipendenti e non, compresi Organi politici) coinvolti nei procedimenti che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del "territorio"</p>		<p><u>genere</u></p>	
				<p><b>C)</b></p>	
<p>34) Rilascio da parte degli eventuali componenti esterni delle commissioni di gara delle dichiarazioni relative alle condizioni di cui al Codice degli Appalti</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende realizzare il controllo sull'estraneità degli eventuali commissari esterni dal contratto del cui affidamento si tratta.</p>	<p>Presidente di Commissione.  Commissari</p>	<p>La misura è in vigore</p>	<p><b>C)</b></p>	
<p>35) Obbligo di menzione nei verbali di gara delle cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire il controllo pubblico sul rispetto delle procedure di gara anche relativamente a quelle fasi non aperte al pubblico.</p>	<p>Presidente di Commissione</p>	<p>La misura è in vigore</p>	<p><b>C)</b></p>	

<p>36) <b>Prezzi di riferimento</b>, pubblicati da ANAC, per gli acquisti di beni, servizi. I prezzi di riferimento pubblicati dall'Autorità e dalla stessa aggiornati entro il 1° ottobre di ogni anno, devono essere utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale e costituire prezzo massimo di aggiudicazione, anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa, in tutti i casi in cui non è presente una convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, in ambito nazionale ovvero nell'ambito territoriale di riferimento. <b>I contratti stipulati in violazione di tale prezzo massimo sono nulli</b></p>	<p>La Misura costituisce uno strumento di razionalizzazione della spesa pubblica ed ha una valenza <b>regolatoria</b>, finalizzata al risparmio e alla revisione della spesa dei contratti pubblici relativi all'acquisto di beni e servizi e alla prevenzione della corruzione.</p>	<p>Titolari di E.Q.</p>	<p>La Misura introdotta in ambito sanitario con il D.L. n. 98/11, è stata estesa con il D.L. 66/14 anche all'ambito non sanitario</p>	<p><b>C)</b></p>	
--	--	-------------------------	---	------------------	--

## **B. La Trasparenza e gli Obblighi di pubblicazione**

L'osservanza dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La trasparenza costituisce un principio inscindibilmente correlato all'azione amministrativa, costituzionalmente tesa al buon andamento e all'imparzialità.

Con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (si seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, si rende necessario che i Responsabili degli obblighi di pubblicazione, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale informazioni, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Giova, tuttavia, ricordare ai Responsabili Titolari di e.q. che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo **i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione** a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati **e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati**, con il conseguente **dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti** rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Al termine del presente Piano sono dettagliati gli obblighi di pubblicazione e per ciascuna azione è altresì indicato il soggetto responsabile.

**Il Responsabile delle Società partecipate e controllate verifica il rispetto degli obblighi pubblicazione delle relative Società**

## **C. La formazione del personale**

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, il Comune assicura attività formative rivolte a tutto il personale dipendente, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

**D. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei dipendenti e dirigenti comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi**

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicarsi “il comportamento dei dipendenti pubblici”.

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

Codice disciplinare ART.59 CCNL 21\_5\_2018 (in vigore dal 12-06-2018);.....

Codice di Comportamento - D.P.R. 62/2013; .....

Codice integrativo Comune di Pennabilli (approvato con Delibera G.C. n. .... del .....);

Detto ultimo codice integra il Piano di prevenzione della corruzione e della Trasparenza del Comune, che, a sua volta, costituisce specificazione **dei comportamenti che il Segretario Comunale, i Responsabili di Area, il personale dipendente (anche in posizione di comando e/o distacco, a tempo pieno o parziale), i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune sono tenuti a rispettare.**

L'art. 54 comma 3 del D.Lgs 165/01 prevede la **responsabilità disciplinare** per violazione dei doveri contenuti nel “**Codice di Comportamento**”, ivi inclusi i **doveri relativi all'attuazione del PTPCT**, tra cui il dovere di osservanza delle prescrizioni contenute nello stesso.

Sull'applicazione del Codice Generale, nonché del detto Codice dell'Ente, vigilano, per quanto di rispettiva competenza, i Responsabili di area, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'Organismo di valutazione e l'Ufficio incaricato di attendere ai procedimenti disciplinari.

1. **I Responsabili Titolari di e.q.** devono:

- promuovere ed accertare la conoscenza dei contenuti di detti codici e dei loro aggiornamenti da parte dei dipendenti della struttura di cui sono titolari;
- vigilare sul rispetto delle norme del codice da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti;
- richiedere senza indugio l'attivazione della procedura disciplinare in tutti i casi di violazione delle norme del presente codice.

2. **L'Ufficio procedimenti disciplinari**, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura le proposte di aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di tutela dell'identità di chi ha segnalato fatti rilevanti a fini disciplinari.
3. **L'Organismo di valutazione** svolge attività di supervisione sull'applicazione del Codice e assicura il coordinamento tra i contenuti del codice ed il sistema di misurazione della performance, nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione della performance individuale e organizzativa.
4. **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione** cura, in collaborazione con le strutture preposte alla formazione e con le modalità di cui al punto 5, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'Amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e, in collaborazione con l'Ufficio procedimenti disciplinari, la comunicazione dei risultati del monitoraggio.

Nell'apposita sezione di amministrazione trasparente ogni responsabile di struttura ha reso disponibile:.....

- a) *l'atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico;*
- b) *il curriculum;*
- c) *i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;*
- d) *i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;*
- e) *gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;*
- f) *la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a **commissioni di concorso o di gara** e per lo **svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.**

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Il Titolare di e.q., di volta in volta competente, verifica la veridicità delle dichiarazioni.

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, è stato approvato, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico. Il decreto delegato de quo prevede e disciplina una serie articolata di cause di inconfiribilità e incompatibilità, con riferimento alle seguenti tipologie di incarichi: - incarichi amministrativi di vertice, - incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico; - incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico.

L'art. 20 del decreto 39/2013 impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto.

**Nel caso in cui si verifichino situazioni che danno luogo, in generale, a misure imitatrici all'accesso o alla permanenza nell'ufficio o nell'incarico incombe sul dipendente interessato il dovere di segnalare immediatamente l'avvio di procedimenti penali o di comunicare tempestivamente l'insorgere di cause di inconfiribilità e/o incompatibilità dell'incarico. Detta comunicazione va effettuata tempestivamente all'Organo che ha conferito l'incarico nonché al RPC e deve specificare:** a) il provvedimento di rinvio a giudizio e della eventuale sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice

penale; b) il provvedimento amministrativo o giurisdizionale da cui consegue una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 con un incarico ricoperto presso questo Comune.

Il RPC cura le segnalazioni delle violazioni delle disposizioni in materia anticorruzione all'ANAC e alla Corte dei Conti. Cfr altresì Misura lett. L) di seguito dettagliata.

### **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

#### **La rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

#### **La rotazione ordinaria**

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

La Rotazione è applicabile a tutto il personale (Titolari di elevata qualificazione, funzionari-compresi quelli facenti parte di Commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione - e responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie)

Per le caratteristiche dell'Ente la Rotazione può essere solo di tipo “Funzionale”.

Gli Uffici da sottoporre a Rotazione sono quelli di cui alle predette Aree a Rischio di cui alle lett. a,b,c,d,e,f,g,h,i,l.

Per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico, detta Misura non è attuabile. L'applicazione della rotazione generalizzata, pertanto, condurrebbe a una situazione in contrasto con le necessità di salvaguardare la continuità della gestione amministrativa e la salvaguardia dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

In assenza di rotazione degli incarichi apicali, vengono comunque adottate delle misure finalizzate ad evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione (affidamento lavori, servizi

e forniture; governo del territorio; gestione entrate, eccetera). Risulta importante realizzare, una sostanziale e verificabile condivisione con altri soggetti delle varie fasi procedurali. In questo senso nel provvedimento finale emesso dal Responsabile di area (determinazioni, ordinanze, autorizzazioni, concessioni, titoli unici, atti di liquidazione, eccetera) dovrà sempre comparire il riferimento al servizio/ufficio che ha svolto la fase di istruttoria interna. In particolare:

**la “ROTAZIONE”** (si ricorda che: "l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione". N.B. Si ricorda, altresì, che al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, occorre garantire adeguata formazione / affiancamento al personale subentrante. Poiché il ricorso alla rotazione deve essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo, i Titolari di e.q..... potranno fare ricorso sia a **meccanismi di condivisione delle fasi procedurali**, stabilendo di affiancare all' istruttore un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, sia all'attuazione di una corretta **articolazione dei compiti e delle competenze**. A questo proposito si può fare riferimento a quanto elaborato dalla giurisprudenza ormai consolidata in ambito privatistico sull'attuazione del D. Lgs. 231/2001, applicando il criterio della separazione e contrapposizione dei compiti e dei ruoli. In tale ottica si individuano le seguenti modalità: –estensione dei meccanismi di “**doppia sottoscrizione**” dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale; –individuazione di uno o più soggetti estranei all'ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell'ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti; –meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi); –condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione finale della istruttoria; –misure di articolazione delle competenze (“**segregazione delle funzioni**”) attribuendo a soggetti diversi compiti distinti: - svolgere istruttorie e accertamenti; - adottare decisioni; - attuare le decisioni prese; - effettuare verifiche e controlli) , **STANDARDIZZARE le procedure da seguire e utilizzare modulistica unificata, usare BANDI TIPO, evitare il “Cumulo di INCARICHI”.**

I Titolari di e.q. sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate.

A tal fine, si allega anche apposita Check-list utile per la verifica degli affidamenti di incarichi (Allegato C).

### **I patti d'integrità**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

Questa Amministrazione già nel 2015 ha adottato detta Misura, estesa nel 2016 a tutti i tipi di contratti pubblici. I detti patti sono resi disponibili in Amministrazione Trasparente Sezione "Altri contenuti" Sottosezione "Prevenzione Corruzione".

### **Gli incarichi extraistituzionali**

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da assegnare nel rispetto delle previsioni di legge e da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

### **E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato partecipati e controllati**

Il Comune vigila sull'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati.

Verifiche sullo stato di attuazione degli obblighi da parte delle società partecipate e degli enti di diritto privato controllati vengono compiuti dal Responsabile enti/società partecipate.

### **F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione**

La strategia della buona amministrazione, in un'ottica anche di prevenzione della corruzione, trova nella programmazione operativa un alleato, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi che si prefigge.

### **G. Le direttive**

E' facoltà del Responsabile del Piano Anticorruzione emanare circolari esplicative e interpretative dei contenuti del Piano e delle relative misure per l'attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale del Comune.

Le direttive possono, altresì, stabilire specifiche modalità attuative delle misure previste nel Piano, qualora ciò si renda necessario per una più efficace applicazione delle previsioni del Piano stesso.

#### **J. La comunicazione pubblica**

Ciascun Titolare di e.q., nell'ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare al RPC articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione.

Così pure ciascun Titolare di e.q. si attiva per segnalare informazioni di stampa su casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'Amministrazione affinché se dia notizia anche sul sito internet del Comune.

#### **L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità**

Si Premette che, pur costituendo un momento di responsabilizzazione del suo autore, la dichiarazione concernente la insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità non vale ad esonerare, chi ha conferito l'incarico, dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Cost. i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. Pertanto, si ricorda che l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità. Detta verifica preliminare deve essere svolta dal Responsabile Risorse Umane che cura la preparazione e redazione dell'atto per conto dell'Organo conferente l'incarico.

Gli accertamenti del RPC:

##### **a)Inconfiribilità**

Al RPC è assegnato il compito di contestare la situazione di inconfiribilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC.

Quindi, il RPC qualora venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sulle **inconfiribilità**

la contestazione della possibile violazione va fatta nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Il procedimento avviato nei confronti del suddetto soggetto deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio affinché possa garantirsi la partecipazione degli interessati. L'atto di contestazione, (da portare a conoscenza anche del soggetto che ha conferito l'incarico), oltre a contenere una brevissima indicazione del fatto, della nomina ritenuta inconfirabile e della norma che si assume violata, contiene anche l'invito a presentare memorie a discolta, in un termine congruo, tale da consentire, comunque, l'esercizio del diritto di difesa (non inferiore a cinque giorni- gg.5).

A fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconfirabilità, il responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito.

Dichiarata la nullità dell'incarico inconfirabile, prende avvio il distinto procedimento di accertamento dell'elemento soggettivo della colpevolezza in capo all'organo conferente l'incarico, che deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio, coinvolgendo tutti i componenti dell'organo conferente che erano presenti al momento della votazione. Gli astenuti e i dissenzienti sono, infatti, esenti da responsabilità, ai sensi del comma 1, dell'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. La sanzione inibitoria che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi, è una sanzione personale, di natura interdittiva, fissa e non graduabile, che non può essere irrogata a prescindere da una indagine sull'elemento psicologico di chi deve subirla. Detta sanzione inibitoria si accompagna alle responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati.

Durante il periodo di interdizione del soggetto titolare del potere di conferire gli incarichi, dichiarati nulli per violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013, il relativo potere sostitutivo sarà attribuito:

- al Vice Sindaco se l'affidamento nullo sia stato operato dal Sindaco (nel caso in cui il Vice Sindaco sia assente anche temporaneamente o impedito o in posizione di conflitto di interessi, nell'assessore più anziano di età);

- al Sindaco se l'affidamento nullo sia stato operato dal Vice Sindaco (ipotesi verificabile nei casi di assenza o impedimento temporaneo del Sindaco); - al Segretario Generale se l'affidamento nullo sia stato operato dai Dirigenti o responsabili di Area.

Il provvedimento di conferimento dell'incarico sarà adottato: dal Vice-Sindaco sentito l'assessore competente per la materia oggetto dell'incarico; dal Segretario Generale, sentito il Sindaco.

## **b) Incompatibilità**

Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 del d.lgs. n. 39/2013 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Ciò comporta, per il RPC, il dovere di avviare un solo procedimento, quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità. Una volta accertata la sussistenza di una situazione di incompatibilità, il RPC contesta all'interessato l'accertamento compiuto. Dalla data della contestazione decorrono i 15 giorni, che impongono, in assenza di una opzione da parte dell'interessato, l'adozione di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico. Tale atto può essere adottato su proposta del RPC. In questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo: basta accertare la sussistenza di una causa di incompatibilità.

#### **M. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)**

Si fa espresso rinvio alle apposite Linee guida adottate dall'ANAC ed in particolare a quanto previsto nella Parte I del presente Piano

#### **N. Il pantouflage**

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012 contempla l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il **divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.**

La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la **nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito** in violazione del predetto divieto; inoltre, **ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.**

La disciplina sul divieto di *pantouflage* si applica non solo ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato ma anche a tutti i soggetti legati al Comune da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015).

Si evidenzia, inoltre, che il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

Si osserva che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto del Comune, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici, mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Rientrano pertanto in tale ambito, a titolo esemplificativo, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015). Inoltre, poiché si ritiene che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015), il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

L'ANAC ha avuto modo di chiarire che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, anche indiretti, di qualunque genere (cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017).

Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i suddetti poteri negoziali e autoritativi, come chiarito dall'Anac, sono da considerarsi tali non solo società, imprese, studi professionali, ma anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione (la loro esclusione, evidenzia l'Anac, comporterebbe una ingiustificata limitazione dell'applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento) .

I Titolari di e.q. sono tenuti a inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di contratti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

## **O. Individuazione e gestione dei Conflitti di interesse.**

La presente Misura è attuata sulla base delle Linee Guida ANAC tempo per tempo rilasciate dalla medesima autorità.

#### **P. Controllo di regolarità amministrativa.**

Le attività di contrasto alla corruzione si coordinano con l'attività di controllo prevista nel Regolamento sui controlli interni approvato dal Consiglio Comunale. Il Regolamento prevede un sistema di controlli e di reportistica che con la fattiva collaborazione dei Responsabili di Settore può mitigare il rischio di corruzione.

Attraverso le verifiche a campione previste per il Controllo Amministrativo sarà altresì possibile verificare che negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

A tal fine alcune delle aree e dei relativi processi oggetto di mappatura sono già monitorati nell'ambito del controllo successivo di legittimità

Particolare attenzione sarà posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

#### **Q. Check-list per i contratti pubblici ex D.Lgs. 36/2023 (Allegato D)**

Le check-list sono state elaborate per la verifica di procedure non a evidenza pubblica e a situazioni di una certa rilevanza che possono verificarsi nella fase esecutiva, e riguardano, in particolare:

- affidamento diretto
- procedura negoziata per i servizi
- procedura negoziata per i lavori
- procedure in deroga
- modifica dei contratti e varianti in corso d'opera.

Le check-list sono strumenti versatili che si prestano:

all'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale;

ma anche al controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti terzi (strutture commissariali, RPCT, strutture di audit, ecc.).

Il loro scopo è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari, così da individuare e trattare adeguatamente e in via preventiva, fra l'altro, eventuali:

criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato);

completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa e tecnica degli interventi;

criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;

problematiche rispetto agli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza;

elementi meritevoli di approfondimento istruttorio su eventuali conflitti di interesse o motivi ostativi riguardanti l'incarico/ruolo che sarà ricoperto dall'agente pubblico;

criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico professionale degli operatori economici aggiudicatari;

profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

### 3) II CONTROLLO

La terza fase del Piano contiene gli strumenti che consentono il controllo circa il rispetto delle misure previste nel Piano.

E' la fase più complessa e delicata da gestire e, al tempo stesso, quella che permette di verificare lo stato di attuazione dello stesso, rendendolo davvero uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il controllo è frutto di una azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo.

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";

- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";

- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

Il sistema di controllo si articola come segue:

**Controllo di I livello:** ciascun Titolare di E.Q. è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa diretta, delle misure di attenuazione del rischio.

Ciascun Titolare di E.Q. nell'ambito del controllo di I livello, è tenuto a trasmettere al Responsabile del Piano Anticorruzione n. 2 Reports, attestanti l'avvenuto rispetto delle previsioni del Piano, secondo la seguente tempistica:

- I Report: 1° semestre dell'anno;
- II Report: 2° semestre.

Attraverso la suddetta reportistica il RPCT effettua il monitoraggio, con cadenza semestrale, sull'attuazione delle Misure di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sono utilizzati come “Indicatori di Monitoraggio” .....a seconda della tipologia della “Misura” indicatori di verifica di attuazione (presenza o meno della Misura prescritta) e indicatori quantitativi/numerici.

Gli esiti di detto Monitoraggio sono, annualmente, oggetto di informazione mediante relativa pubblicazione, nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del Comune.

Ciascun Titolare di E.Q. è, altresì, responsabile del controllo sull'assenza di conflitto di interesse (anche potenziale) e sui precedenti penali a carico dei soggetti e/o dipendenti cui intenda conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. n. 165/2001

Di competenza dirigenziale sono anche le verifiche preliminari di cui alla precedente lett. L).

**Controllo di II livello:** i seguenti strumenti di controllo di 2° livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente:

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	
<b>1) Il controllo a campione sui provvedimenti dirigenziali</b>	<p>Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa – posto sotto la direzione del Segretario Generale - è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa.</p> <p>La sua finalità non si esaurisce nell'attività del controllo, ma si estende fino a quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, nonché a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo".</p> <p>Il predetto controllo è nelle sue linee generali disciplinato dal regolamento sui controlli.</p> <p>Il controllo ha cadenza semestrale.</p> <p>Il responsabile è tenuto a controdedurre rispetto alle criticità evidenziate dal sistema di controllo e/o attivare, in presenza dei requisiti previsti dalla legge, i meccanismi di auto-tutela (revoca o annullamento d'ufficio dell'atto).</p> <p>Le risultanze del controllo sono trasmesse altresì al Sindaco, al revisore dei conti, al Nucleo di valutazione, ai Titolari di e.q. e al Presidente del Consiglio comunale.</p>	Segretario	
<b>2) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti</b>	<p>Il monitoraggio sulla conclusione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi può essere effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa;</li> <li>- nell'ambito del monitoraggio semestrale, di cui al 1° livello di controllo</li> <li>- attivando forme di controllo a campione.</li> </ul>	Segretario	
<b>3) Analisi delle relazioni periodiche di Monitoraggio dei Titolari di e.q. per l'attuazione delle previsioni</b>	<p>I contenuti dei Report semestrali possono essere oggetto di verifiche a <u>campione</u> da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel piano o di confronto</p>	Segretario	

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	
del Piano	diretto con i Titolari di e.q.		
<b>4) Le segnalazioni ex art. 54-bis D.Lgs 165/01 e ss.mm. e ii.</b>	Il Comune ha attivato un apposito Sistema per gestire in maniera sicura e riservata le segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi e/o illeciti.	Segretario	
<b>5) Controllo sui crediti in sofferenza</b>	Il controllo sui crediti in sofferenza è svolto e monitorato nel corso di tutto l'esercizio dal Responsabile del Servizio finanziario ai fini del permanere degli equilibri di bilancio e della verifica dell'adeguatezza degli accantonamenti Fondi rischi vari e/o potenziali. Detto Responsabile informa tempestivamente il Segretario Generale solo se dovessero emergere criticità insostenibili	Responsabile del Servizio finanziario	
<b>6) Analisi sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente"</b>	Periodico Monitoraggio sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente".	Responsabile Trasparenza	
<b>7) Analisi dei risultati delle analisi di customer – satisfaction</b>	I risultati delle analisi effettuate sono inviate al Segretario generale, al Nucleo di valutazione e alla G.C. per il tramite del Sindaco, con le relative proposte di miglioramento delle criticità riscontrate formulate dal Responsabile del Servizio, i cui risultati sono utilizzati per l'impostazione della programmazione degli obiettivi dell'anno successivo e per le altre azioni di competenza.	Responsabile del Servizio interessato	
<b>8) Controllo sui precedenti penali e cause inconfiribilità ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali</b>	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo.	Responsabile Servizio Risorse Umane e Organo conferente (cfr paragrafo L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità)	
<b>9) Controllo circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico</b>	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art.20 del decreto legislativo n. 39/2013).	Dirigente Servizio Risorse Umane (cfr paragrafo L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e	

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	
intende conferire incarichi dirigenziali		incompatibilità)	
<b>10) Controllo circa la sussistenza di eventuali incompatibilità e conflitti di interesse in capo ai titolari di incarichi dirigenziali (cfr Lett. L)</b>	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/20 00 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 – Linee Guida Anac n. 833 del 3/8.2016).	Segretario Generale (cfr paragrafo L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità)	
<b>11) Controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni della L.190/2012 e del decreto legislativo n.33/2013 da parte delle società controllate e partecipate dal Comune</b>	Il controllo avviene attraverso la comunicazione alla società controllate della necessità di dare attuazione alle previsioni normative in questione e mediante la richiesta di riscontro rispetto alle soluzioni adottate, nonché attraverso l'esame delle informazioni presenti sul sito web della società. Dei risultati della suddetta attività viene data notizia al Sindaco per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza nei casi di ritardi o omissioni.	Responsabile Società Partecipate.	

### **Interventi PNRR e Contratti pubblici**

Il Comune di Pennabilli ha già fatto un'analisi dei suoi processi anticorruzione. Tuttavia, si deve prendere atto della raccomandazione dell'ANAC che le amministrazioni si concentrino sui processi in cui sono gestite risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi PNRR.

E' fondamentale mappare i processi che coinvolgono la spendita di fondi PNRR. Inoltre, per ciascun Progetto, ciascun responsabile della realizzazione dello stesso dovrà predisporre apposita SCHEDA che individui:

- Responsabile progetto - Referente progetto - Rup (Indicare:atto di nomina, preventiva dichiarazione di insussistenza conflitto di interesse e suo aggiornamento)
- Progettista (indicare preventiva dichiarazione di insussistenza conflitto di interesse)
- Cup - Importo progetto - Costo PNRR - Stato progetto - Nominativi dei soggetti coinvolti in ciascuna fase (a titolo esemplificativo: programmazione, affidamento progettazione, controllo progetto, affidamento, esecuzione, adempimento obblighi di pubblicazione – preventiva dichiarazione di insussistenza conflitto di interesse e suo aggiornamento) - Adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione -

Monitoraggio - Rendicontazione (avviata, in corso, conclusa e CHI se ne è occupato)  
- Criticità rilevate .

Nel corso dell'anno, le informazioni richieste all'interno di detta SCHEDA possono subire implementazioni. In questo ambito ed in quello più generale dei "Contratti pubblici" trovano applicazione oltre alle Misure già descritte in materia di Trasparenza, rotazione, formazione, gestione del conflitto di interesse, segnalazione di whistleblowing, gestione del pantouflage.

### **Parte III**

Per quanto riguarda **la misura “Trasparenza”**, sono confermati i nominativi dei responsabili della pubblicazione dei dati e/o informazioni, come precedentemente indicati, non essendo intervenuta alcuna modifica a tal riguardo.

Per quanto riguarda gli **obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici**, con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, ANAC ha provveduto a modificare ed integrare la delibera n. 264 del 20 giugno 2023 emanata in attuazione dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. n.36/2023.

L'ANAC ha emanato la Delibera n.601 del 19 dicembre 2023 a modificazione ed integrazione della Delibera n.264 del 20 giugno 2023 avente ad oggetto “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

Nello specifico le modifiche, oltre ai "Visti" riportati nel preambolo, hanno interessato:

- l'articolo 1 - "Definizioni", l'articolo 3 - rinominato "Obblighi e modalità di pubblicazione per le procedure avviate dopo il 1/1/2024", l'articolo 6 - "Accesso civico semplice", l'articolo 9 - "Disposizioni finali".

Considerato che la BDNCP dal 1° gennaio 2024 assicura la pubblicazione dei dati individuati all’art. 28, co. 3, del nuovo codice, tra cui quelli già previsti dall’art. 1, co. 32, della legge 190/2012 pertanto abrogato dal nuovo codice, l’Anac ha chiarito che non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l’invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file; di conseguenza, perdono di efficacia le relative specifiche tecniche che disciplinavano le modalità di compilazione e pubblicazione del file XML e di invio ad ANAC della dichiarazione di adempimento.

L’Anac ha altresì chiarito che:

- Per i contratti conclusi entro il 2023: gli obblighi di pubblicazione dei dati in questione risultano adempiuti pubblicando nella sezione “Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti” le informazioni di cui all’art. 4 della delibera 39/2016 in formato digitale standard aperto, secondo le modalità indicate dalla stessa delibera.
- Per i contratti non conclusi entro il 2023: la trasparenza degli stessi dati già previsti dall’art. 1, co. 32 della l. 190/2012 e ora indicati nell’art. 28, co. 3 del nuovo codice, è assolta mediante comunicazione tempestiva degli stessi, cioè nell’immediatezza della loro produzione, alla BDNCP tramite SIMOG. Le stazioni appaltanti pubblicano in “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di

affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG.

▪ Per i contratti la cui procedura si avvia dal 1° gennaio 2024: la trasparenza dei dati già previsti dall'art. 1, co. 32 della l. 190/2012, e ora indicati nell'art. 28 co. 3 del nuovo codice, è assolta mediante la trasmissione degli stessi dati alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto e che includono anche quelli indicati all'art. 28, co. 3 del nuovo codice. In proposito si rinvia alle delibere ANAC 261 e 264 del 20 giugno 2023, e successivi aggiornamenti.

- Resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo "ReGiS" descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida e Circolari successivamente adottate dal MEF.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza".

L'ANAC, il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione numero 1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo n. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

- Iniziative di comunicazione della trasparenza

L'Amministrazione è già impegnata sia attraverso l'operatività dei propri organismi collegiali, sia tramite l'attività delle proprie strutture amministrative, in un'azione costante nei confronti degli utenti dei propri servizi, volta a favorire nei vari settori di pertinenza il raggiungimento di un adeguato e costante livello di trasparenza, a garanzia della legalità dell'azione amministrativa e dello sviluppo della cultura dell'integrità.

La presente sezione integra il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” di cui al D. Lgs. N. 33/2013.

L’Amministrazione comunale divulgherà il presente piano mediante il proprio sito internet (sezione “Amministrazione Trasparente”) ed, eventualmente, altri strumenti ritenuti idonei.

- Il sito web istituzionale del Comune di Pennabilli

Il sito web istituzionale del Comune di Pennabilli è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l’Amministrazione garantisce un’informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre PA, pubblicizza e consente l’accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell’applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l’ente ha da tempo realizzato il sito internet istituzionale.

Per consentire un’agevole e piena accessibilità delle informazioni previste dall’art. 9 del D.Lgs. n.33/2013 sul sito web del Comune di Pennabilli, nella home page, è riportata in massima evidenza una apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente” i cui contenuti sono in fase di costante implementazione al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti ai sensi della sopra richiamata normativa.

- La posta elettronica

L’ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l’indirizzo PEC istituzionale (acquisito in conformità a quanto disposto dall’art.34 della legge 69/2009), censito nell’IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni). Nelle sezioni dedicate alle strutture organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

- L’albo pretorio on line

La legge n.69/2009 - perseguendo l’obiettivo di modernizzare l’azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica - riconosce l’effetto di “pubblicità legale” soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L’articolo 32 della suddetta legge dispone che “a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”.

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1 gennaio 2011: l'albo pretorio è ora esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato da CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "trasparenza, valutazione e merito" (oggi "Amministrazione Trasparente").

## **ORGANIZZAZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI**

Il Comune di Pennabilli applica il principio della distinzione delle competenze tra gli organi di governo e gestionali, in base al quale i poteri di indirizzo e controllo politico amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e' attribuita ai titolari di posizione organizzativa, mediante autonomi poteri di spesa, di micro organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo

I soggetti che, all'interno dell'ente, partecipano, a vario titolo e con diverse responsabilità, al processo di elaborazione e attuazione della

sezione trasparenza" sono:

- a) il Responsabile per la trasparenza,
- b) i Responsabili di Settore,
- c) il Nucleo di Valutazione

Il responsabile per la trasparenza ha il compito di:

- elaborare ed aggiornare la sezione trasparenza annessa al piano triennale di prevenzione alla corruzione;
- svolgere un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

- segnalare al Sindaco, al Nucleo di Valutazione e all’Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali significativi scostamenti (in particolare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione);
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell’accesso civico sulla base di quanto previsto dall’art. 5 del D.lgs. 14.3.2013 n.33;
- segnalare, in qualità di titolare del potere disciplinare nei confronti dei Responsabili di settore, all’Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla legge, ai fini dell’attivazione del procedimento disciplinare;
- assumere tutte le iniziative utili a garantire un adeguato livello di trasparenza e sviluppo della cultura dell’integrità.

I Responsabili di Settore sono responsabili dell’attuazione della sezione, ciascuno per la parte di propria competenza. In particolare, hanno il compito di individuare gli atti, i dati e/o le informazioni che debbono essere pubblicati sul sito e di trasmetterli ai dipendenti addetti all’inserimento dei dati nella apposita sezione.

Ferma restando, ai sensi dell’art. 46, comma 1, del D.lgs. 14.3.2013 n. 33, la responsabilità dirigenziale in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, è facoltà di ciascun Responsabile può delegare, nell’ambito del proprio settore, ad uno o più dipendenti assegnati al settore, la trasmissione dei dati che debbono essere pubblicati sul sito. La delega alla trasmissione dei dati deve essere comunicata al “Responsabile per la trasparenza”

Il nucleo di valutazione, provvede a:

- verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel “Programma triennale per la trasparenza” e quelli indicati nel Piano della performance;
- promuovere, verificare ed attestare l’assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo quanto previsto dall’art. 14, comma 4, lett. g) del D.lgs. 27.10.2009 n. 150;
- utilizzare le informazioni e i dati relativi all’attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa, sia individuale dei Responsabili di settore responsabili della trasmissione dei dati.

## **DATI DA PUBBLICARE**

Le categorie di dati da inserire all'interno del sito del Comune di Pennabilli nella sezione "Amministrazione trasparente", sono espressamente indicati nel "quadro pubblicazione dati" riportato in calce alla presente sezione.

A norma del D.lgs. 14.3.2013 n.33, la durata dell'obbligo di pubblicazione è fissata ordinariamente in cinque anni, che decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti abbiano prodotto i loro effetti, fatti salvi i casi in cui la legge dispone diversamente.

L'Amministrazione si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori dati che siano utili a garantire un adeguato livello di trasparenza, in sede di aggiornamento del presente programma.

#### **MODALITA' DI PUBBLICAZIONE ON LINE**

I dati e documenti oggetto di pubblicazione, compreso il presente programma, sono pubblicati sul sito web istituzionale e organizzati in varie sezioni.

Le predette sezioni saranno basate sui fondamentali principi di:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti

Al fine di pubblicare le informazioni in formati aperti, come richiesto dalla normativa vigente, per le pubblicazioni dovranno essere utilizzati i seguenti formati:

HTML/XHTML per la pubblicazione di informazioni pubbliche su Internet;

PDF con marcatura ( secondo standard ISO/IEC 32000-1:2008), (es: PDF/A); XML per la realizzazione di database di pubblico accesso ai dati;

ODF – Open Document Format, e OOXML per documenti di testo; PNG per le immagini;

OGG per i file audio; Theora per file video; Epub per libri.

I dati dovranno essere:

- pubblicati in almeno uno dei formati aperti indicati, ma preferibilmente in più formati (ad esempio: “eXtensible Markup Language” – XML; “Open Document Format” - ODF; ecc...);
- eventualmente corredati da file di specifica (ad esempio: XSD – XML Scheme Definition per i file XML);
- raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni di riferimento sono riportate.

## **DISPOSIZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Per quanto attiene alla tutela della privacy si rinvia a quanto previsto dal punto 7 della Delibera ANAC numero 1074 del 21 novembre 2018.

Si riporta per comodità un significativo stralcio della detta deliberazione. “Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione. Giova rammentare, tuttavia, che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei 23 dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1,lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). Il medesimo d.lgs. 33/2013 all’art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d. lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (vedi infra paragrafo successivo) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD)".

In particolare, dunque, occorrerà rispettare i limiti alla trasparenza indicati all'art. 4 del D.lgs. n. 33/2013 nonché porre particolare attenzione a ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare dati sensibili quali lo stato di salute, la vita sessuale e le situazioni di difficoltà socio-economica delle persone.

I dati identificativi delle persone che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, andranno omessi o sostituiti con appositi codici interni.

Nei documenti destinati alla pubblicazione dovranno essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità alla normativa vigente ed alle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", (in G.U. n. 134 del 12 giugno 2014 e in [www.gpdp.it](http://www.gpdp.it), doc. web n. 3134436, attualmente in corso di aggiornamento) del Garante per la protezione dei dati personali, .

L'ufficio segreteria segnala con tempestività eventuali pubblicazioni effettuate in violazione della normativa sul trattamento dei dati personali al dirigente/responsabile di servizio competente.

La responsabilità per un'eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al funzionario responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

## **INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE E DELLA TRASPARENZA**

L'amministrazione darà divulgazione alla presente sezione mediante il proprio sito web (sezione "amministrazione trasparente").

Il sito web istituzionale è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Per consentire un'agevole e piena accessibilità delle informazioni pubblicate, in conformità a quanto prevede l'art. 9, comma 1, del D.Lgs.14.3.2013 n. 33, nella "home page" del sito web del Comune di Pennabilli è riportata in evidenza una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della succitata normativa.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella "home page", è riportato l'indirizzo PEC istituzionale e nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono e fax).

## **ACCESSO CIVICO**

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto nell'ordinamento dall'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013. Secondo l'articolo 5, all'obbligo di pubblicare in "amministrazione trasparenza" documenti, informazioni e dati corrisponde "il diritto di chiunque" di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione.

La richiesta non deve essere necessariamente motivata e chiunque può avanzarla.

L'amministrazione dispone di trenta giorni per procedere alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmetteva al richiedente, oppure gli indicava il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo (articolo 2, comma 9-bis, legge 241/1990). L'accesso civico ha consentito a chiunque, senza motivazione e senza spese, di "accedere" ai documenti, ai dati ed alle informazioni che la pubblica amministrazione ha l'obbligo di pubblicare per previsione dei decreti legislativi 33/2013 e 79/2016.

Il decreto legislativo 97/2016 ha confermato l'istituto. Il comma 1 del rinnovato articolo 5 prevede: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Quindi, il comma 2, dello stesso articolo 5, potenzia l'istituto: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare in "amministrazione trasparente".

In sostanza, l'accesso civico potenziato investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni.

L'accesso civico potenziato incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis che esamineremo in seguito.

L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

La domanda di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, ma non richiede motivazione alcuna. L'istanza può essere trasmessa anche per via telematica ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'ufficio relazioni con il pubblico;
  
- ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Qualora la domanda abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti da pubblicare obbligatoriamente, è indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Fatto salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione "per la riproduzione su supporti materiali", il rilascio di dati o documenti, in formato elettronico o cartaceo, in esecuzione dell'accesso civico è gratuito.

## **LA TRASPARENZA E LA GARE DI APPALTO**

A seguito dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D- Lgs. 7 marzo 2005, n. 82) e delle attuali disposizioni dettate dal Codice (specificamente libro primo parte seconda artt da 19 a 36) in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti (disposizioni che entreranno in vigore a decorrere dall'01/01/2024) non è più possibile parlare di trasparenza prescindendo dal concetto di digitalizzazione delle procedure amministrative, anche in tema di contrattualistica pubblica.

La digitalizzazione è infatti un processo di progressiva informatizzazione di tutto il ciclo vita degli appalti, dove per espressa previsione normativa (art 21) per ciclo devono essere intese tutte le fasi dell'appalto pubblico: dalla fase di programmazione fino all'esecuzione.

In un'ottica tale, anche la trasparenza non può che realizzarsi attraverso il processo di digitalizzazione.

Infatti l'art 50 del Cad rubricato "Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni" recita:

1. I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione ... omissis ..., da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati;

Proprio in virtù di questa disposizione, il codice dei contratti pubblici prevede all'art 19 che:

1. "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti .. omissis ...", (ossia le fasi di programmazione; progettazione; pubblicazione; affidamento ed esecuzione).

L'art 21 comma 2 del D.lgs 36/2023 (ccp) aggiunge:

"Le attività inerenti al ciclo di vita .. omissis... sono gestite, .. omissis... , attraverso piattaforme e servizi digitali fra loro interoperabili".

In particolare secondo l'articolo 19, comma 6, del codice appalti, "le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano la tracciabilità e la trasparenza delle attività svolte, l'accessibilità ai dati e alle informazioni, la conoscibilità dei processi decisionali automatizzati e rendono le piattaforme utilizzate accessibili .. omissis... (ai soggetti pubblici e privati)";

Rispetto al precedente codice, anche la disciplina dell'accesso agli atti è stata informatizzata:

L'art 35 recita: "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano in modalità digitale l'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, mediante acquisizione diretta dei dati e delle informazioni inseriti nelle piattaforme".

Solo attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate dalle stazioni appaltanti vengono resi disponibili l'offerta dell'aggiudicatario, i verbali di gara, gli atti e i dati e le informazioni relative all'aggiudicazione.

Tale ultima disposizione ha lo scopo di consentire all'amministrazione – attraverso la piattaforma digitale di e-procurement – di evitare una eventuale fase amministrativa relativa alla gestione delle istanze di accesso.

A decorrere dall'01/01/2024 è entrato in vigore l'art 28 del d lgs 36/2023, rubricato "trasparenza dei contratti pubblici, che impone i seguenti 3 obblighi:

a) Il primo grava sulle stazioni appaltanti, che devono trasmettere tempestivamente tutti i DATI ed INFORMAZIONI relativi all'intero CICLO degli appalti di lavori, servizi e forniture alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici, attraverso le piattaforme digitali;

A fini comparativi preme ricordare che l'art 29 del d lgs 50/2016 novellato dal dl 77/2021 nell'indicare gli obblighi di trasparenza in merito ai contratti pubblici faceva riferimento ad ATTI, cioè documenti e non a dati e/o informazioni. Ne consegue che gli obblighi delle stazioni appaltanti in merito alla trasparenza non consisteranno più nella pubblicazione di atti e documenti fatta eccezione di quelli previsti per la pubblicità legale, ma solo nella trasmissione di dati (es data e numero della determinazione) all'Anac che li renderà disponibili. Inoltre – come già detto – l'obbligo incombe su tutto il ciclo dell'appalto e non solo su alcune fasi.

b) Il secondo obbligo prevede che le stazioni appaltanti assicurino il collegamento della propria sezione amministrazione trasparente alla banca dati nazionale dei contratti pubblici .

Ciò significa che il dato "originale" è quello inviato ad Anac e non più quello indicato in amministrazione trasparente della stazione appaltante.

c) Il terzo obbligo incombe sull'Anac che deve assicurare la tempestiva pubblicazione dei dati ricevuti e precisamente:

la struttura proponente;

l'oggetto del bando;

l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;

l'aggiudicatario;

l'importo di aggiudicazione;

i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture;

l'importo delle somme liquidate.

Questo obbligo è di fondamentale importanza in quanto per espressa disposizione normativa (art 28 c. 3) gli effetti giuridici della pubblicazione decorrono da quella in banca dati Anac.

Anac ha emanato due provvedimenti in merito alle pubblicazioni in materia di trasparenza:

a) La delibera n. 261 del 20/06/2023 che – specificando l'art 28 c. 4 – indica quali sono le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla banca dati nazionale dei contratti pubblici , mediante le piattaforme di approvvigionamento digitale;

b) La delibera n. 264 che indica con quali modalità deve avvenire la comunicazione di cui sopra.

Secondo l'art 10 della delibera 261 rubricato “informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla bdnpc”:

“ Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere tempestivamente alla BDNCP, per il tramite delle piattaforme di approvvigionamento certificate, le informazioni riguardanti:

a) programmazione . il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;

2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture b) progettazione e pubblicazione 1. gli avvisi di pre-informazione 2. i bandi e gli avvisi di gara

3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici c) affidamento 1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità 2. gli affidamenti diretti d) esecuzione 1. La stipula e l'avvio del contratto 2. gli stati di avanzamento 3. i subappalti

4. le modifiche contrattuali e le proroghe

5. le sospensioni dell'esecuzione

6. gli accordi bonari

7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale e) ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.”

Fin da ora, si ritiene utile suggerire la lettura della delibera in combinato disposto con l'allegato 9 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Pna triennio 2023-2025), deliberato dal Consiglio dell'Anac il 17 gennaio 2023 per comprendere nel dettaglio le informazioni da pubblicare.

In proposito si evidenzia come il PNA 2022 sia stato approvato sotto la vigenza del vecchio codice (d. lgs 50/2016) e che pertanto l'oggetto della pubblicazione di quest'ultimo siano gli atti e non dati e/o informazioni. Eccetto che per questo, possiamo agevolmente riscontrare un parallelismo tra il contenuto dell'art 28 comma 4 del d lgs 36/2023 e l'Allegato 9 del PNA 2022: si tratta del medesimo contenuto, eccetto che per le informazioni relative ai contratti, in quanto nel nuovo codice è prevista la trasparenza per tutti i contratti siglati, indipendentemente da fatto che siano sopra o sotto soglia.

Invece l'art 3 della delibera Anac 264 del 2023 indica che la pubblicazione dei dati ai fini della trasparenza avviene mediante la trasmissione dei dati alla Bdncp attraverso dalle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui agli articoli 25 e 26 del Codice secondo le modalità previste nel provvedimento di cui all'articolo 23 del codice:

“Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottata da ANAC ai sensi dell'articolo 23 del codice.

Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e

dell'ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione.”

Ne consegue che mentre nella vigenza del 50/2016 la pubblicazione in amministrazione trasparente riportava gli atti e gli stessi venivano poi trasmessi a mezzo pec all'Anac, oggi il dato originale è inviato direttamente a mezzo applicativo, mentre in amministrazione trasparente – bandi di gara e contratti – resta il collegamento alla banca dati.

Infine vi sono informazioni e dati Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono pubblicare anche a decorrere dall'01/01/2024 in modalità "tradizionale" nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale, vale a dire senza invio alla banca dati a mezzo delle piattaforme di approvvigionamento. Tali dati sono individuati nell'Allegato 1 del provvedimento sopra citato.

In particolare resta esclusa l'indicazione della composizione delle commissioni giudicatrici e curricula dei componenti.

Con il nuovo Codice dei contratti pubblici e è stato abrogato l'art.1 comma 32 della legge n.190/2012; non sussiste più, pertanto, l'obbligo di pubblicazione, sul sito della stazione appaltante, del file XML predisposto secondo le specifiche tecniche emesse da ANAC. Allo stesso modo viene meno l'obbligo di successiva comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dell'url a cui tale file è stato pubblicato.

## **CONTROLLI, RESPONSABILITA' E SANZIONI**

Il Responsabile della trasparenza ha il compito di vigilare sull'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento al nucleo di valutazione, all'organo di indirizzo politico nonché, nei casi più gravi, all'ufficio del personale per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della trasparenza, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.lgs. n. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse per la violazione della normativa sul trattamento dei dati personali o dalle normative sulla qualità dei dati pubblicati (Codice dell'amministrazione digitale, legge n. 4/2004).

## **QUADRO PUBBLICAZIONE DATI.**

Si veda l'apposito allegato E.

All. Y)

## Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs 165/2001

- Segnalante: Fornisci le tue informazioni identificative

Nome

Cognome

Data di nascita

Luogo di nascita

Codice fiscale

Residenza

Indirizzo

Codice postale

Città

Numero di telefono

Indirizzo email o PEC

- Segnalante

Inserire le seguenti opzioni alternative fra loro

Dipendente pubblico   Lavoratore o collaboratore di imprese fornitrici di beni o servizi o di imprese che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica

- Indica qualifica e mansione lavorativa all'epoca dei fatti segnalati

- Indica attuale qualifica e mansione lavorativa

- Amministrazione o ente in cui si è verificata la condotta illecita

- Denominazione Amministrazione/Ente in cui si è verificata la condotta illecita

- Tipologia di condotta illecita

Inserire le seguenti opzioni (Si richiede di barrare un massimo di due caselle)

Corruzione, abuso di potere o in generale commissione di reati  Cattiva gestione delle risorse pubbliche e danno erariale  Situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in violazione del d.lgs n. 39/2013  Appalti illegittimi aventi ad oggetto lavori pubblici  Appalti illegittimi aventi ad oggetto servizi e forniture  Contratti di concessione illegittimi  Concorsi illegittimi  Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici  Conflitto di interessi  Mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (ad es. carenza del PTPCT; mancata attuazione della rotazione; etc.)  Violazioni della disciplina in materia di trasparenza  Misura discriminatoria nei confronti del dipendente pubblico che ha segnalato illecito  Altro

- Indica il periodo temporale in cui si è verificato il fatto/fatti oggetto di segnalazione.....

- Persona fisica coinvolta nell'accaduto

Indica chi è il soggetto, persona fisica, coinvolta nell'accaduto a qualunque titolo aggiungendo tutti i dettagli che ritieni possano essere utili per finalità di verifica e indagine.

- Indicare nome e cognome della persona fisica coinvolta nell'accaduto

- Amministrazione, ente o azienda per cui o con cui lavora il soggetto coinvolto  
Indica l'Ente o l'Azienda per cui o con cui lavora il soggetto indicato

- Qualifica rivestita dal soggetto coinvolto nell'amministrazione o ente di appartenenza

- Ruolo che il soggetto coinvolto ha avuto nell'accaduto

- Numero di telefono del soggetto coinvolto nell'accaduto, se a conoscenza

- Impresa coinvolta nell'accaduto

- Indirizzo sede legale

- Rappresentante legale o altro soggetto dell'impresa coinvolto nell'accaduto

- Ruolo dell'impresa nell'accaduto

Indica quale è stato il ruolo dell'impresa nell'accaduto

- Descrizione dei fatti \* Si prega di inserire una risposta lunga almeno 50 caratteri.

- Hai presentato ad ANAC altre segnalazioni sugli stessi fatti?

SI  NO

- Segnalazione ad altra Autorità

Si o No

Se hai selezionato "si", indica:

- A quale Autorità ti sei già rivolto

- Data della segnalazione

- Estremi di registrazione dell'esposto

es. numero e anno di protocollazione da parte dell'Autorità

- Hai dialogato con qualcuno in particolare presso l'Autorità a cui ti sei già rivolto?

Indica se hai parlato con qualcuno in particolare presso l'Autorità a cui ti sei già rivolto

- Esito della segnalazione

- Vuoi allegare una copia dell'esposto presentato ad altra Autorità?

Si o No

Allega eventuali evidenze informative che documentano e comprovano i fatti segnalati

.....

- Con quali modalità sei venuto a conoscenza del fatto?

- Puoi indicare altri soggetti che possono riferire sul fatto?

Si  No

- Se hai selezionato "si", indica:

- Nome

- Cognome

- Amministrazione, ente di appartenenza, impresa di appartenenza

- Qualifica del soggetto che può riferire sui fatti

- Conosci la dimensione economica del contratto e/o appalto e/o transazione inerente l'illecito?

- È in atto un contenzioso amministrativo, civile o contabile in relazione ai fatti segnalati?

Sì  No  Non so

---

## **CHECK LIST DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI- PTPCT 2025/2027**

Riconducibili al contratto d’opera (art. 2222 cod. civ.), in particolare, al contratto d’opera intellettuale (art. 2229 cod. civ.), e non al contratto di appalto di servizi ( **Art. 7 D.Lgs 165/01 e ss.mm. e Regolamento Comunale per l’affidamento di incarichi di collaborazione**).

### **Tipologia di procedura utilizzata:**

1. Procedura comparativa ex art. 5  
Regolam. Comunale per l’affidamento  
di incarichi di collaborazione.

2. Conferimento incarico senza  
Procedura comparativa ex art. 6  
Regolam. Comunale per l’affidamento  
di incarichi di collaborazione.

---

E’ stato nominato il Responsabile  
del procedimento?

Si No NA

NOTE

Indicare estremi atto  
E verifica assenza conflitto interesse

Si tratta di soddisfare esigenze  
cui non è possibile fare fronte  
con personale in servizio?  
E’ stata realizzata per iscritto la  
ricognizione presso tutti gli altri  
servizi comunali di figure profess.  
interne idonee all’incarico de quo  
come prescritto dall’art. 2 co 5 del  
Regolam. Comunale per l’affidamento  
di incarichi di collaborazione?

Si No NA

NOTE

Indicare estremi atto Ricognitorio

Sono presenti i presupposti di  
legittimità di cui al comma 6  
art. 7 T.U. 165/01 lett. da a) a d)?

Si No NA

NOTE

Esiste un atto formale di approvazione  
documenti della procedura?

Si No NA

NOTE

Indicare estremi atto

E' stata formalizzata la nomina di una Commissione in conformità all'art. 5 Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione?	Si No NA	NOTE Indicare estremi atto E verifica assenza conflitto interesse
La domanda/Manifestazione di interesse è stata trasmessa entro i termini previsti nell'Avviso o Invito e secondo le modalità descritte nell'Avviso o nell'Invito?	Si No NA	NOTE
E' presente la sottoscrizione?	Si No NA	NOTE
E' stata accertata l'assenza di Valutazioni negative e/o penali nell'esecuzione di precedenti incarichi ex art. 2 co 6 del Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione?	Si No NA	NOTE
E' possibile prescindere dal requisito della comprovata Specializzazione universitaria?	Si No NA	NOTE
Sono presenti gli allegati? L'Eventuale offerta progettuale ed economica?	Si No NA	NOTE
La manifestazione di interesse è stata valutata in base a criteri di Selezione precedentemente stabiliti e/o pubblicati nell'avviso o indicati nell'Invito?	Si No NA	NOTE
Sono adeguati i criteri usati? Verificare che non vi siano elementi discriminatori, irrazionali preferenze, adeguate giustificazioni per ogni punteggio attribuito	Si No NA	NOTE
Il Corrispettivo è stato stabilito Conformemente all'art. 8 del Regolam. Comunale per l'affidamento		

di incarichi di collaborazione?	Si No NA	NOTE
E' avvenuta la pubblicazione ai sensi dell'art. 15 D.Lgs 33/13?	Si No NA	NOTE
E stata pubblicata l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale ai sensi dell'art. 53 co.14 T.U.165/01?	Si No NA	NOTE Indicare estremi pubblicazione
E' stato firmato il disciplinare di incarico? Esso è conforme alle prescrizioni di cui all'art.7 del Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione?	Si No NA	NOTE
L'importo del contratto corrisponde all'importo dell'affidamento?	Si No NA	NOTE
L'incaricato ha rispettato gli obblighi contrattuali?	Si No NA	NOTE
In caso negativo, sono state attivate le clausole contrattuali relative a penali e/o risoluzioni?	Si No NA	NOTE
Sono state apportate modifiche al contratto? Quali?	Si No NA	NOTE
L'importo da liquidare corrisponde a quanto previsto nel contratto?	Si No NA	NOTE
Sono state trasmesse le informazioni relative al presente incarico al Sistema Perla PA ex art. 53 comma 14 D.Lgs 165/01 e ss.mm.?	Si No NA	NOTE

Tutta la documentazione (dal 1°atto  
fino alla presente scheda) è stata  
conservata? Dove? E da chi?

Si No NA

NOTE

**ACQUISIZIONE BENI SERVIZI LAVORI - CHECKLIST DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI (D.LGS 36/2023 E SS.MM.) PTPCT- 2025/2027**

**CHECK-LIST AFFIDAMENTO DIRETTO**

<b>Oggetto dell’appalto:</b>
_____
_____

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

<b>A.</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D’APPALTO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>				
<b>A.2</b>	<b>Stazione Appaltante</b>				
<b>A.3</b>	<b>Rilevazione del Valore dell’appalto<sup>1</sup></b>	<b>(Importo Euro)</b>			
<b>a)</b>	Base d’asta	€	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) • forniture/servizi/conc.progett.neamm. ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 €428.000)		
<b>b)</b>	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (nonsoggetti a ribasso)	€			
<b>c)</b>	Valore stimato affidamento comprensivo di ogni opzione (art. 5 Direttiva2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs 50/2016)	€			
<b>A.4</b>	<b>Tipo affidamento</b>	<input type="checkbox"/>	Lavori e opere	<input type="checkbox"/>	Altri Servizi e Forniture
		<input type="checkbox"/>	Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/>	Appalto integrato
		<input type="checkbox"/>	Misto	<input type="checkbox"/>	Concessioni
		<input type="checkbox"/>	Altro. Specificare di seguito:		
<b>A.5</b>	<b>Indicare CUP, laddove applicabile</b>				
<b>A.6</b>	<b>Indicare CIG</b>				

<sup>1</sup> Art. 35, co. 4, d.lgs. n. 50/2016 “Il calcolo del valore stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull’importo totale pagabile, al netto dell’IVA, valutato dall’amministrazione aggiudicatrice o dall’ente aggiudicatore. Il calcolo tiene conto dell’importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara. Quando l’amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore prevedono premi o pagamenti per i candidati o gli offerenti, ne tengono conto nel calcolo del valore stimato dell’appalto”.

<b>A.7</b>	<b>Indicare CUI, laddove applicabile</b>		
<b>B.</b>	<b>ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE</b>		
<b>B.1</b>	<b>ASPETTI GENERALI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B.1.1</b>	<b>Completezza della documentazione?</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Determina di affidamento (o unica in caso di assenza della determina a contrarre)	<input type="checkbox"/>	
b)	Capitolato d'oneri	<input type="checkbox"/>	
c)	Richiesta di offerta/preventivo	<input type="checkbox"/>	
d)	Schema di contratto	<input type="checkbox"/>	
	Altro:		
e)	Schema di domanda di partecipazione (se presente)	<input type="checkbox"/>	
f)	Modello offerta economica (se presente)	<input type="checkbox"/>	
g)	Atti relativi alle verifiche dei requisiti generali e speciali (ad. esempio verbali)	<input type="checkbox"/>	
h)	Richieste e riscontro ad eventuali chiarimenti	<input type="checkbox"/>	
i)	Documenti comprovanti i requisiti (es. certificati agenzie, casellario, ecc.)	<input type="checkbox"/>	
l)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	<input type="checkbox"/>	
m)	Eventuale ulteriore documentazione:		
<b>B.1.2</b>	<b>Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>		
<b>B.2</b>	<b>DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO</b>		
<b>B.2.1</b>	<b>d.lgs. 50/2016</b>		
a)	lavori, servizi o forniture di importo inferiore € 40.000, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. (art. 36, co. 2, lett. a)	<input type="checkbox"/>	
b)	lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 o servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000 (se stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) ovvero a € 214.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti), previa valutazione, ove esistenti, per lavori di 3 preventivi e per servizi e forniture di almeno 5 oo.ee. individuati con indagini di mercato o da elenchi di oo.ee., nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. (art. 36, co. 2, lett. b)	<input type="checkbox"/>	
c)	servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l'importo è inferiore a € 100.000 (art. 157, co. 2).	<input type="checkbox"/>	
<b>B.2.2</b>	<b>Art. 1, comma 2, lett. a), d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in l. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)</b>	<input type="checkbox"/>	
<b>B.2.3</b>	<b>EVENTUALI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. ex art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)</b>	<input type="checkbox"/>	
a)	Specificare di seguito:		
<b>B.3</b>	<b>CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRESIVO DEI RELATIVI ALLEGATI</b>		

<b>B.3.1</b>	<b>Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo degli allegati<sup>2</sup></b>		
a)	Presenza delle motivazioni da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32 co. 2 d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
c)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
d)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, c.2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
e)	Modalità di selezione dell'operatore economico (es. elenco PA)		<input type="checkbox"/>
f)	Specificare di seguito le ragioni della scelta dell'operatore economico:		
g)	Possesso dei requisiti di carattere generale		<input type="checkbox"/>
h)	Possesso dei requisiti tecnico professionali		<input type="checkbox"/>
<b>B.3.2</b>	<b>Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati</b>		
a)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36 co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga		<input type="checkbox"/>
c)	L'affidamento si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) <sup>3</sup>		<input type="checkbox"/>
d)	LAV	Presenza dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	<input type="checkbox"/>
e)	LAV	Presenza della clausola relativa al divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) <sup>4</sup>	<input type="checkbox"/>
f)	LAV	Previsione della consegna dei lavori in via d'urgenza nelle more della verifica dei requisiti? (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020)	<input type="checkbox"/>
g)	SERV	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro?	<input type="checkbox"/>
h)	SERV	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione e le relative approvazioni <sup>5</sup>	<input type="checkbox"/>
i)	SERV	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) <sup>6</sup>	<input type="checkbox"/>
j)	SERV	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il d.m. 17/06/2016	<input type="checkbox"/>
k)	Quadro tecnico economico aggiornato		<input type="checkbox"/>
<b>B.4</b>	<b>REQUISITI RICHIESTI AGLI OO.EE. PER L'AFFIDAMENTO</b>		<b>SI</b> <b>NO</b>
<b>B.4.1</b>	LAV	<b>Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?</b>	<input type="radio"/> <input type="radio"/>

<sup>2</sup> D.lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

<sup>3</sup> Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al D.lgs. 42/2004, modificato dalla l. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del D.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

<sup>4</sup> D.lgs. 50/2016, art. 24, comma 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".

<sup>5</sup> D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

<sup>6</sup> D.lgs. 50/2016, art. 23, comma 2, "Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24".

B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.3	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	LEGALITA'	SI	NO
B.5.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.5.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> <sup>7</sup> (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)? [contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (l. 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.6.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione della piattaforma utilizzata? (art. 40, d.lgs. 50/2016) (in caso affermativo specificare) [determina]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.2	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del Codice - facoltativa per affidamenti inferiori a € 40.000) <sup>8</sup>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.3	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [invito/contratto]	Giorni Mesi	... ...
B.6.4	È riportata la motivazione circa la mancata suddivisione in lotti dell'appalto ai sensi dell'art. 51, co. 1, d.lgs. 50/2016? <sup>9</sup> [determina]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.5	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara, sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.6	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [invito/contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

<sup>7</sup> D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 53, co. 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

<sup>9</sup> D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.6.7	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.9	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.l. 77/2021)? [invito/contratto]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1, d.lgs. 50/2016)		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b)	LAV	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105, co. 2, d.lgs. 50/2016)		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.10	Le disposizioni in materia di avalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [invito/determina]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	E' richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avalimento dell'ausiliaria?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.11	È previsto il versamento del contributo gara ANAC? [determina/invito]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.12	Presenza di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34, d.lgs. 50/2016)? <sup>10</sup> [determina/contratto]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.13	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi di cui al Bando tipo ANAC n. 1/2021, par. 3.3, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice. (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 <sup>11</sup> [contratto/capitolato]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.14	LAV	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP <sup>12</sup> (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis, d.lgs. 50/2016)		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.	<b>SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>			
C.1	<b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	<b>Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, Dir. esecuzione contratto:</b> (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			

<sup>10</sup> D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list i CAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

<sup>11</sup> Art.106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti: a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

<sup>12</sup> D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?			SI	NO
				<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.4	LAV	Il nominativo del d.l. è stato indicato negli atti di gara?		SI	NO
				<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
		<p>N.B.:</p> <p>Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara.</p> <p>Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice, sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (comma 7).</p>			
C.5	Emergono criticità con riferimento alle dichiarazioni del RUP e degli altri soggetti intervenuti sopra elencati?			SI	NO
				<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.5.1	In caso affermativo specificare di seguito:				
D	AGGIUDICAZIONE				
D.1	RILEVAZIONE DEL VALORE DI AGGIUDICAZIONE				
a)	Ribasso percentuale Offerto	...	%	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne autorità centrali.: € 139.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000.	
b)	Valore dell'aggiudicazione (Contratto)	....	€	<b>SETTORI SPECIALI</b> • lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne : € 428.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to IX: € 1.000.000	
D.2	RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA (Art. 1, co. 1, d.l. 76/2020)? (2 mesi) <sup>13</sup>			SI	NO
				<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

D.3	PRESENTA INDICAZIONI CIRCA IL RISPETTO DEL CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI (Art. 36, co. 2, del codice e art. 1, co. 2, d.l. 76/2020 conv. in l. 120/2020 e ss.mm.ii)?		SI <input type="radio"/>	NO <input type="radio"/>
D.3.1	In caso di risposta negativa, nella determina è data adeguata motivazione <sup>14</sup> ?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
D.4	REQUISITI DI IDONEITA' PROFESSIONALE		SI	NO
D.4.1	Criticità riguardo al possesso dei requisiti da parte dell'o.e. affidatario?			
a)	LAV	SOA per gli importi richiesti e per lavori analoghi/requisiti ex art. 90 DPR 207/2010	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	LAV	Univocità incarico di direttore tecnico nelle imprese di lavori (art. 87, co. 3, del D.P.R. 207/2010)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Ulteriori osservazioni <sup>16</sup> :			

<sup>13</sup> Nell'affidamento diretto di cui all'art. 1, co. 2 lett. a), l'atto di avvio del procedimento è l'invio della richiesta di offerta all'operatore economico scelto e la procedura si conclude con l'adozione della determina a contrarre o atto Equivalente. Nella procedura aperta, sulla base della definizione di cui all'art. 3 comma 1, lettera sss) e dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, l'atto di avvio del procedimento è la pubblicazione del bando o avviso di indizione di gara e la procedura si conclude con l'adozione del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 5, con il quale si procede all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del contraente.

<sup>14</sup> Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

<sup>15</sup> Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

<sup>16</sup> A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano i possibili ulteriori criticità che potrebbero emergere nel corso dei controlli:

- sospetti sull'imputabilità delle offerte a un unico centro decisionale (art. 80, co. 5, lett. m), d.lgs. 50/2016), sulla base di evidenze di collegamenti sostanziali tra i soggetti partecipanti alla procedura;
- possibile violazione al divieto di *pantouflage* (d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti");
- elementi di rischio sull'affidabilità dell'aggiudicatario con riferimento al numero di dipendenti, al fatturato, ai bilanci, ecc.);
- evidenze relative alla violazione del divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione dei lavori (D.lgs. 50/2016, art. 24, co. 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori").

<b>E.</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>
	<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li> <li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li> </ul>

## PROCEDURA NEGOZIATA – SERVIZI E FORNITURE

Oggetto dell'appalto:							
_____							
<b>A</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO</b>						
<b>A.1</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>						
<b>A.2</b>	<b>Stazione Appaltante</b>						
<b>A.3</b>	<b>Rilevazione del Valore stimato dell'appalto</b>	<b>(Importo Euro)</b>					
	Base d'asta	€	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € <b>140.000</b> (fino al 31/12/2021 €139.000) • forniture/servizi/conc.progett.nea mm.ni sub-centrali: € <b>215.000</b> (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000. <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € <b>431.000</b> (fino al 31/12/2021 €428.000)				
	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€					
	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, proroghe tecniche e revisioni dei prezzi (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€					
<b>A.4</b>	<b>Affidamento sopra soglia comunitaria?</b>		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td><input type="radio"/></td> <td><input type="radio"/></td> </tr> </table>	SI	NO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
SI	NO						
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>						
<b>A.5</b>	<b>Indicare CUP, laddove applicabile</b>						
<b>A.6</b>	<b>Indicare CIG</b>						
<b>A.7</b>	<b>Indicare CUI, laddove applicabile</b>						
<b>A.8</b>	<b>Tipo affidamento</b>	<input type="checkbox"/>	Servizi e Forniture	<input type="checkbox"/>	Accordo Quadro		
		<input type="checkbox"/>	Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/>	Concorso di idee/progettazione		
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare):				
		<input type="checkbox"/>					
<b>A.9</b>	<b>Procedura di scelta del contraente</b>	<input type="checkbox"/>	Procedura Negoziata	d.l. 77/2021 conv. L 120/2020(fino al 30/06/2023)			
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)	<b>Servizi e forniture:</b> <139.000,00 Aff.Diretto (2 mesi); 139.000-soglie Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); >soglie (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >214.000,01 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi).			
<b>A.10</b>	<b>Criterio di aggiudicazione</b>	<input type="checkbox"/>	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa				
		<input type="checkbox"/>	Minor prezzo				
<b>B</b>	<b>ESAME DOCUMENTAZIONE</b>						
<b>B.1</b>	<b>ASPETTI GENERALI</b>			SI	NO		

<b>B.1.1</b>	<b>Completezza della documentazione?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati a contrarre (art. 32, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Capitolato d'oneri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d)	Schemi di contratto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g)	Modello di dichiarazione criteri tabellari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h)	Domanda di partecipazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i)	Modello offerta economica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
j)	Dichiarazioni integrative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione eventuale esperimento del soccorso istruttorio		
<b>B.1.2</b>	<b>Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>		
<b>B.2</b>	<b>DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO</b>		
<b>B.2.1</b>			
a)	<b>d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in L. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)</b> art. 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, <b>previa consultazione di almeno cinque operatori economici</b> , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali.	<input type="checkbox"/>	
b)	Altra Procedura ai sensi dell'art. 63, d.lgs. 50/2016 (specificare dettagli).	<input type="checkbox"/>	
<b>B.2.3</b>	<b>PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)</b>	<input type="checkbox"/>	
	Specificare di seguito:		
<b>B.2.4</b>	<b>ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE<sup>1</sup></b>		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8, d.lgs. 50/2016) <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>	
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020) <sup>3</sup>	<input type="checkbox"/>	

<sup>1</sup> D.l. 77/2021, d.l. 76/2020, d.l. 32/2019, ecc.

<sup>2</sup> L'art. 1, co. 3, L. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8, del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

<sup>3</sup> L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. 77/2021), "è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura".

c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c), d.l. 76/2020) <sup>4</sup>	<input type="checkbox"/>
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2 lett. b), d.l. 76/2020)	<input type="checkbox"/>
e)	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>
<b>B.3</b>	<b>CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRESIVO DEI RELATIVI ALLEGATI</b>	
<b>B.3.1</b>	<b>Elementi essenziali della determina o atto equivalente<sup>5</sup>?</b>	
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito	<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	<input type="checkbox"/>
d)	Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici <sup>6</sup>	<input type="checkbox"/>
f)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Criteri di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>
<b>B.3.2</b>	<b>Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati</b>	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo.ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata <sup>7</sup> ?	<input type="checkbox"/>
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Es. Elenchi PA, indagine di mercato)	<input type="checkbox"/>
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.ee.:	
e)	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione <sup>8</sup> ?	<input type="checkbox"/>
f)	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) <sup>9</sup> ?	<input type="checkbox"/>
g)	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il D.M. 17/06/2016?	<input type="checkbox"/>
h)	Presenza di riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)?	<input type="checkbox"/>
i)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	<input type="checkbox"/>
i-bis)	Indicare le misure adottate per il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

<sup>4</sup> L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede "c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti". I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

<sup>5</sup> D. Lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

<sup>6</sup> Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

<sup>7</sup> Ai sensi del d.l. 76/2021 conv. L. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

<sup>8</sup> D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

<sup>9</sup> D.lgs. 50/2016, art. 23, co. 2, "Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24".

j)	Quadro tecnico economico aggiornato		<input type="checkbox"/>	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA		SI	NO
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80, d.lgs. 50/2016)		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.5	SIA	Requisiti di capacità economico finanziaria (art. 83, co. 1, lett. b) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.6	SIA	Requisiti di capacità tecnico professionale (art. 83, co. 1, lett. c) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.7	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:			
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)		SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 A.N.AC per affidamenti con O.E.P.V.?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione <sup>10</sup> ?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico <sup>11</sup> , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6	LEGALITA'		SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocollo di legalità o patti integrità vigenti?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> <sup>12</sup> (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

<sup>10</sup> Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

<sup>11</sup> Linee Guida n. 2, di attuazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentano di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

<sup>12</sup> D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art. 53, co. 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati".

	[disciplinare/contratto]		
B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7, d.lgs. 50/2016) <sup>13</sup> ? [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) <sup>14</sup> ?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma biennale di forniture e servizi (> 40.000 euro) <sup>15</sup> del soggetto attuatore?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. 76/2020) <sup>16</sup> ? [disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta affermativa è prevista adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.6	Tempo di esecuzione dei servizi [bando/disciplinare/contratto]	Giorni	
		Mesi	
B.7.7	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. 50/2016 <sup>17</sup> ? [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		

che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

<sup>13</sup> D.lgs. 50/2016, art. 48, co. 7: “È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorzio designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale”.

<sup>14</sup> Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. 42/2004, modificato dalla L. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

<sup>15</sup> D.lgs. 50/2016, art. 21: “Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), della legge n. 120 del 2020, fino al 31 dicembre 2021, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21, già adottati, a condizione che entro il 15 ottobre 2020 si provveda all'aggiornamento”. Articolo così modificato dall'art. 1, comma 20, lettera d), della legge n. 55 del 2019.

<sup>16</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sottosoglia indette entro il 30 giugno 2023 “... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93”

<sup>17</sup> D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: “Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti”.

B.7.9	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.12	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 comemodificato dal d.l. 77/2021)? [disciplinare/contratto]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105 comma 1 del d.lgs 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.13	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	È prevista la facoltà di un avvalimento frazionato e il divieto di avvalimento a cascata? (ex art. 89, co. 6, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7, del codice)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.14	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.15	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, del d.lgs. 50/2016)? [determina/disciplinare]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.16	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. 50/2016) <sup>18</sup> [determina/contratto]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.17	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art.59, co. 5-bis, del d.lgs. 50/2016). [contratto/capitolato]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.18	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 <sup>19</sup> [contratto/capitolato]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.19	SIA	<p>Prescrizioni sull'utilizzo della metodologia BIM, ex art. 23, co. 13, del codice, secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]:</p> 	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.20	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli o.e. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.21	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36 comma 9 del D.Lgs 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

<sup>18</sup> D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

<sup>19</sup> Art. 106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

B.7.22	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.23	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>C</b>	<b>SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>		
C.1	<b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	<b>Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri:</b> (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI <input type="radio"/>	NO <input type="radio"/>
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.4	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI <input type="radio"/>	NO <input type="radio"/>
	In caso affermativo specificare di seguito:		
<b>D</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>		
	<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li> <li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li> </ul>		

## CHECK-LIST LEX SPECIALIS

### PROCEDURA NEGOZIATA - LAVORI

Oggetto dell'appalto:


Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore		
A.2	Stazione Appaltante		
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto	(Importo Euro)	
a)	Base d'asta	€	<b>SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)  <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)
b)	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€	
c)	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, ecc. (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€	
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?	SI	NO
		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile		
A.6	Indicare CIG		
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		
A.8	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Lavori e opere <input type="checkbox"/> Altro (specificare):	
A.9	Procedura di scelta del contraente	<input type="checkbox"/> Procedura Negoziata <input type="checkbox"/> Altro (specificare):	<b>D.l. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020(fino al 30/06/2023)</b> • Lavori:  150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione)competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi)
A.10	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/> OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa <input type="checkbox"/> Minor prezzo	

B ESAME DOCUMENTAZIONE			
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione o atto equivalente comprensivo di eventuali allegati?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Determina a contrarre o atto equivalente (art. 32, d.lgs. n. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Capitolato		<input type="checkbox"/>
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse		<input type="checkbox"/>
d)	Schemi di contratto		<input type="checkbox"/>
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara		<input type="checkbox"/>
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse		<input type="checkbox"/>
g)	Dichiarazione criteri tabellari		<input type="checkbox"/>
h)	Domanda di partecipazione		<input type="checkbox"/>
i)	Modello offerta economica		<input type="checkbox"/>
j)	Dichiarazioni integrative		<input type="checkbox"/>
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)		<input type="checkbox"/>
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione connessa all'esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2 DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO			
B.2.1	D.lgs. n. 50/2016		
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c)		<input type="checkbox"/>
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis)		<input type="checkbox"/>
B.2.2	D.I. n. 76/2020, convertito con modificazioni in L. n. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b), procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, <b>previa consultazione di almeno 5 operatori economici</b> , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro; <b>di almeno 10 operatori</b> per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50/2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti istituzionali.		<input type="checkbox"/>
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZA COMMISSARIALE (es. art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019)		<input type="checkbox"/>
	Specificare di seguito:		
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE <sup>1</sup>		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8 del d.lgs. n. 50/2016) <sup>2</sup>		<input type="checkbox"/>
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1, lett. a) del d.l. n. 76/2020) <sup>3</sup>		<input type="checkbox"/>
c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c) del d.l. n. 76/2020) <sup>4</sup>		<input type="checkbox"/>
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020)		<input type="checkbox"/>

e)	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>
<b>B.3</b>	<b>CONTENUTI DELLA DETERMINA</b>	
<b>B.3.1</b>	<b>Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati<sup>5</sup>?</b>	
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	<input type="checkbox"/>
d)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici <sup>6</sup>	<input type="checkbox"/>
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Criteri di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>
<b>B.3.2</b>	<b>Ulteriori elementi presenti nella determina determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati<sup>7</sup>?</b>	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo. ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata <sup>7</sup> ?	<input type="checkbox"/>
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Elenchi PA, indagini di mercato, ecc.)	<input type="checkbox"/>
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo. ee.:	
e)	Presenza della clausola relativa al divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) <sup>8</sup> ?	<input type="checkbox"/>
f)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del Codice? (art. 30, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. n. 50/2016 e/o art. 1, co. 2 del d.l. n. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	<input type="checkbox"/>
g-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

<sup>1</sup> D.l. n. 77/2021, d.l. n. 76/2020, ecc.

<sup>2</sup> L'art. 1, co. 3, L. n. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021) di avva lersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8 del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

<sup>3</sup> L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021), "è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, co. 8, del d.lgs. n. 50/2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura".

<sup>4</sup> L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede "c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti". I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

<sup>5</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. n. 50/2016.

<sup>6</sup> Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

<sup>7</sup> Ai sensi del d.l. n. 76/2021 conv. L. n. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

<sup>8</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 24, co. 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".

h)	Quadro tecnico economico aggiornato	<input type="checkbox"/>	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA	SI	NO
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.3	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.4	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)	SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 ANAC per affidamenti con O.E.P.V.?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione <sup>9</sup> ?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico <sup>10</sup> , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6	LEGALITA'	SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> <sup>11</sup> (art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001)? [disciplinare/contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

<sup>9</sup> Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

<sup>10</sup> Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevede la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

<sup>11</sup> D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi.

B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7) <sup>12</sup> ? [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) <sup>13</sup> ?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma triennale dei lavori pubbliche relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere (> 100.000 euro)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare dellapiattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria? (art. 93 del d.lgs. n. 50/2016; art. 1, co. 4, del d.l. n. 76/2020, esenzione per tale procedura in vigore fino al 30/06/2023) <sup>14</sup> [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.6	Assicurarsi che sia previsto il versamento del contributo gara in favore dell'ANAC? [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.7	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [bando/disciplinare/contratto]	Giorni Mesi	
B.7.8	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. n. 50/2016 <sup>15</sup> ? [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.9	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

<sup>12</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 48, co. 7: "È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorzio designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorzio; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".

<sup>13</sup> Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. n. 42/2004, modificato dalla l. n. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. n. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. n. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della l. n. 120/2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustificano la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

<sup>15</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle micro imprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro imprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.7.10	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. n. 50/2016 come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1 del d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105 co. 2 d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.11	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del Codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	È prevista la responsabilità in solido del concorrente e dell'impresa ausiliaria ex art. 89 co. 5 del d.lgs. n. 50/2016?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7 del Codice)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.12	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.13	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, d.lgs. n. 50/2016)? [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.14	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. n. 50/2016)? <sup>16</sup> [determina/contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi?(art. 59, co. 5-bis del d.lgs. n. 50/2016). [contratto/capitolato]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.16	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo ed al terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 <sup>17</sup> . [contratto/capitolato]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.17	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP <sup>18</sup> (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	In caso di risposta affermativa indicare di seguito il nominativo/organo che ha validato il progetto e gli estremi dell'atto di validazione:		
B.7.18	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli oo. ee. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati?[disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

<sup>16</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (D.M. 11/01/2017); arredo urbano (D.M. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (D.M. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (D.M. 17/05/2018); carta (D.M. 04/04/2013); cartucce (D.M. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - D.M. 11/10/2017); illuminazione pubblica (D.M. 27/09/2017 e D.M. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (D.M. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (D.M. 09/12/2020); rifiuti urbani (D.M. 13/02/2014); ristorazione collettiva (D.M. 10/03/2020); sanificazione (D.M. 29/01/2021); stampanti (D.M. 17/10/2019); tessili (D.M. 30/06/2021); veicoli (D.M. 17/06/2021); verde pubblico (D.M. 10/03/2020).

<sup>17</sup> Art. 106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

<sup>18</sup> D.lgs. n. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

B.7.1 9	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36, co. 9 del d.lgs. n. 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.20	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.21	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>C</b>	<b>SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>		
C.1	<b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	<b>Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri (es, D.L. se noto al momento dell'indizione della procedura):</b> (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI <input type="radio"/>	NO <input type="radio"/>
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.4	Il nominativo del DL è stato indicato negli atti di gara (solo in caso di procedure di gara inerenti lavori)?	SI <input type="radio"/>	NO <input type="radio"/>
		<p>N.B.:</p> <p>Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (co. 7).</p>	
C.5	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI <input type="radio"/>	NO <input type="radio"/>
	In caso affermativo specificare di seguito:		
<b>D</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>		
	<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li> <li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li> </ul>		

## CHECK-LIST LEX SPECIALIS PROCEDURE DEROGATORIE

Oggetto dell'appalto:

---



---

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA			
A.1	Soggetto Attuatore		
A.2	Stazione Appaltante		
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto	(Importo Euro)	
a)	Base d'asta	€	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000);  <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)
b)	Valore stimato affidamento	€	
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?	SI	NO
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile		
A.6	Indicare CIG		
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		
A.8	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Lavori e opere	<input type="checkbox"/> Altri Servizi e Forniture
		<input type="checkbox"/> Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/> Appalto integrato
		<input type="checkbox"/> Misto	<input type="checkbox"/> Concessioni
		<input type="checkbox"/> Altro, specificare di seguito:	
A.9	Procedura di scelta del contraente	Descrivere la procedura:	
A.10	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/> OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa	
		<input type="checkbox"/> Minor prezzo	
B ESAME DOCUMENTAZIONE			
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Determina a contrarre o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati	<input type="checkbox"/>	
b)	Capitolato d'oneri	<input type="checkbox"/>	
c)	Schemi di contratto	<input type="checkbox"/>	
d)	Lettera di invito o disciplinare di gara	<input type="checkbox"/>	

Altro:		
e)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>
f)	Dichiarazione criteri tabellari	<input type="checkbox"/>
g)	Domanda di partecipazione	<input type="checkbox"/>
h)	Modello offerta economica	<input type="checkbox"/>
i)	Dichiarazioni integrative Ne	<input type="checkbox"/>
j)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	<input type="checkbox"/>
k)	Elencare eventuale ulteriore documentazione: Es., eventuale documentazione in relazione all'esperienza del soccorso istruttorio	
<b>B.1.2 Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>		
<b>B.2 DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO</b>		
<b>B.2.1 Specificare di seguito le fonti normative:</b>		
<b>B.3 SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI</b>		
<b>B.3.1 Descrivere dettagliatamente di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli operatori economici:</b>		
a)	Sono presenti riferimenti al rispetto dei principi generali della Direttiva 2014/24/UE e del codice (art. 18, Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE ) o comunque si ricava dagli atti dellaprocedura che gli stessi sono ragionevolmente soddisfatti?	SI NO <input type="radio"/> <input type="radio"/>
a.1)	E' assicurato il rispetto dei principi di parità di trattamento (art. 24 della Direttiva 2014/24/UE, art. 42 della Direttiva 2014/25/UE) e non discriminazione?	<input type="radio"/> <input type="radio"/>
Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di parità di trattamento non discriminazione:		
a.2)	È assicurato il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità? (art. 18, nonché da artt. 48 a 55 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 nonché artt. da 67 a 75 Direttiva 2014/25/UE)	<input type="radio"/> <input type="radio"/>
Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità:		
a.3)	È assicurato il rispetto del principio di proporzionalità? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<input type="radio"/> <input type="radio"/>
Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di proporzionalità:		
a.4)	È assicurato il rispetto del principio di concorrenza? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<input type="radio"/> <input type="radio"/>
Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di concorrenza:		
a.5)	Sono presenti riferimenti al rispetto del criterio di rotazione, qualora applicabile?	<input type="radio"/> <input type="radio"/>
Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni adottate nel caso di non applicazione del predetto criterio:		

a.6)	La procedura rispetta gli altri principi inderogabili di cui all'art. 30 del Codice, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019 (economicità, efficacia, tempestività e correttezza)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei tali principi:		
a.7)	Indicare di seguito eventuali criticità in relazione al rispetto dei principi di cui ai punti precedenti		
<b>B.4</b>	<b>REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.4.1	Requisiti generali (art. 57 della Direttiva 2014/24/UE)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.3	Assenza delle condizioni ostative antimafia ex art. 80, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.4	Ulteriori requisiti richiesti (es. iscrizione <i>White List</i> provinciali ex art. 1, co. 52, e ss. l. n. 190/2012)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.4.5	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
<b>B.5</b>	<b>CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.5.1	I criteri relativi punteggi e la loro ripartizione rispettano le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 della Direttiva 2014/24/UE?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.5.2	Si rilevano possibili problematiche in ordine alla definizione dei criteri/sub-criteri e dei pesi/sub-pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:		
<b>B.6</b>	<b>LEGALITÀ</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti finalizzati a prevenire i tentativi di infiltrazione e condizionamento dell'appalto, anche in attuazione dell'art. 194, co. 3, lett. d), e 20, del Codice?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> (art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n.165/2001, considerando 16 e art. 24 della Direttiva 2014/24/UE)? [disciplinare/contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.6.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>B.7</b>	<b>ALTRI ASPETTI RILEVANTI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>

B.7.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare dell'appalto utilizzata (ex. considerando 52 della Direttiva nonché misura per attuazione principi generali) [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta affermativa, specificare:		
B.7.2	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione? (art. 47 della Direttiva 2014/24/UE)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.3	È previsto il versamento obbligatorio del contributo gara in favore dell'Anac? [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.4	Durata e tempo di esecuzione dell'appalto [bando/disciplinare/contratto]	Giorni	
		Mesi	
B.7.5	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE e art. 65 della Direttiva 2014/25/UE? [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni adottate:		
B.7.6	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 4 e 5 della Direttiva europea 2014/24/UE e artt. 15 e 16 della Direttiva europea 2014/25/UE)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.7	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alle condizioni e limiti posti dal vigente art. 105, d.lgs. n. 50/2016 <sup>1</sup> ? [disciplinare/contratto]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.8	Le disposizioni in materia di avalimento sono conformi alla normativa vigente (art. 63 Direttiva europea 2014/24/UE)? [disciplinare/invito]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.9	Le disposizioni riguardanti le offerte anormalmente basse rispettano le disposizioni ex art. 69 della Direttiva europea 2014/24/UE? [determina/disciplinare]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.10	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 50/2016 e 4, co. 3, d.l. n.32/2019) [determina/contratto] <sup>2</sup>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B.7.11	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 [contratto/capitolato]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

<sup>1</sup> Anche i commissari straordinari ex art. 4, comma 3, d.l. 32/2019 sono tenuti al rispetto delle norme nazionali in materia subappalto, tenuto conto che la relativa disciplina, al pari di quelle di cui al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, non possono essere oggetto di deroga.

<sup>2</sup> D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "... l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tes sili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

B.7.12	SIA	<p>È previsto l'utilizzo della metodologia BIM (art. 23, co. 13, del Codice e art. 24, co. 4, Direttiva europea 2014/24/UE) secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]?:</p> 	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<b>CSOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>					
C.1	<b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)				
C.2	<b>Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri:</b> (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)				
C.3	<b>Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?</b> art. 24 Direttiva europea 2014/24/UE, art. 42 Direttiva europea 2014/25/UE e art. 42 d.lgs. n. 50/2016)			SI	NO
				<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.3.1.	<b>E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?</b>			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.3.2.	<b>E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?</b>			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
C.4	<b>Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati? In caso affermativo specificare di seguito:</b>			SI	NO
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>DOBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>					
	<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li> <li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li> </ul>				

## CHECK-LIST VARIANTI/MODIFICHE CONTRATTUALI

EX ART. 106, D.LGS. n. 50/2016

<b>Oggetto dell'appalto:</b>

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio nella perizia di variante.

A. INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore		
A.2	Stazione Appaltante		
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto (Importo Euro)		
a)	Valore del contratto (al netto dell'IVA) €		
b)	Valore incrementi al netto dell'IVA (indicare titolo e norma) €		
c)	Percentuale incremento (indicare titolo e norma) %		
<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000); • forniture/servizi/concorsi progettn.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) • forniture/servizi/conc.progettn.ne am.m.ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progettn.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)			
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria? <span style="float: right;">SI NO <input type="radio"/> <input type="radio"/></span>		
A.5	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Lavori e opere	<input type="checkbox"/> Accordo Quadro
		<input type="checkbox"/> Servizi	<input type="checkbox"/> Concessione
		<input type="checkbox"/> Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/> Concorso di idee/progettazione
		<input type="checkbox"/> Appalto integrato	Altro (specificare):
		<input type="checkbox"/> Misto	
A.6	Procedura di scelta del contraente	<input type="checkbox"/> Procedura Aperta	
		<input type="checkbox"/> Procedura Negoziata	
		<input type="checkbox"/> Affidamento diretto	
		Altro (specificare):	
A.4	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/> OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa	
		<input type="checkbox"/> Minor prezzo	
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile		
A.6	Indicare CIG, laddove applicabile		
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		

<b>B. ESAME DOCUMENTAZIONE</b>			
<b>B.1</b>	<b>ASPETTI GENERALI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B.1.1</b>	<b>Completezza della documentazione?</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Atto di approvazione perizia di variante e soggetto/organo approvatore	<input type="checkbox"/>	
b)	Relazione (autorizzativa) del RUP alle modifiche/varianti	<input type="checkbox"/>	
c)	Relazione del DL alle modifiche/varianti	<input type="checkbox"/>	
d)	Schema atto di sottomissione	<input type="checkbox"/>	
	Altro:		
f)	Relazione tecnica relativa alle modifiche/varianti	<input type="checkbox"/>	
g)	Schema di Contratto aggiuntivo	<input type="checkbox"/>	
h)	Nuovo quadro economico	<input type="checkbox"/>	
i)	Adempimenti contabili che devono essere adottati a fronte della variante/modifica):		
	Eventuale altra documentazione:		
j)	Es., provvedimento di modifica della programmazione già adottata ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016		
<b>B.1.2</b>	<b>Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>		
<b>B.2</b>	<b>CONDIZIONI NECESSARIE PER LE MODIFICHE E VARIANTI CONTRATTUALI</b>		
<b>B.2.1</b>	<b>Verificare la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni per le modifiche contrattuali ex artt. 106 e149 del Codice:</b>		
a)	Modifiche contrattuali, a prescindere dal loro valore monetario, previste nei documenti di gara iniziale con clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi e sempre che non alterino la natura generale del contratto [art. 106, co. 1, lett. a)]	<input type="checkbox"/>	
a-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
b)	Modifiche che prevedono prestazioni supplementari, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto, non incluse nell'appalto iniziale e rese necessarie, a condizione che il cambiamento del contraente originario sia impraticabile per motivi economici e tecnici e comporti per la stessa amministrazione notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi [art. 106, co. 1, lett. b)]	<input type="checkbox"/>	
b-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
c)	Varianti in corso d'opera, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto e che non alterino la natura del contratto, rese necessarie a seguito di circostanze impreviste e imprevedibili cosiddette VCO [art. 106, co. 1, lett. c)]	<input type="checkbox"/>	
c-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
d)	Sostituzione dell'aggiudicatario originario con un nuovo contraente, qualora ricorra una delle seguenti circostanze: morte o ristrutturazioni societarie dell'aggiudicatario; clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); la SA assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori [art. 106, co. 1, lett. d)]	<input type="checkbox"/>	
d-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		

e)	<p>Modifiche non sostanziali, che non alterino considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti [art. 106, co. 1, lett. e)].</p> <p>N.B.: ai sensi del co. 4 una modifica è considerata sostanziale in presenza di una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati (o di offerenti) diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;</li> <li>- la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale;</li> <li>- la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;</li> <li>- se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al co. 1, lett. d).</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	
e-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
f)	<p>Modifiche nei limiti di valore della soglia di rilevanza comunitaria (art. 35 del codice) e del 10% del valore iniziale del contratto per i servizi e le forniture ovvero del 15% per i lavori, sempreché la modifica non alteri la natura complessiva del contratto.</p> <p>Nell'ambito delle stesse modifiche rientrano anche quelle dovute ad errore progettuale che pregiudichi in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzabilità, nel rispetto dei medesimi limiti d'importo [art. 106, co. 2]</p>	<input type="checkbox"/>	
f-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
g)	<p>Modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di 1/5 dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso, l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto) [art. 106, co. 12]</p>	<input type="checkbox"/>	
g-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
h)	<p>Varianti su beni tutelati, nel limite del 20% dell'importo contrattuale, resi necessarie per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisi o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro [art. 149, co. 2]</p>	<input type="checkbox"/>	
h-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
<b>B.3</b>	<b>ALTRI ASPETTI RILEVANTI DA VERIFICARE</b>		
<b>B.3.1</b>	<b>Proposta del direttore dei lavori/dell'esecuzione del contratto al RUP delle modifiche/varianti con indicazione dei motivi in apposita relazione (artt. 8 e 22 del D.M. 49/2018)?</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Specificare di seguito le varianti proposte e le correlate motivazioni:		
<b>B.3.2</b>	<b>Autorizzazione del RUP alla perizia di variante?</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Specificare di seguito elementi di dettaglio sull'autorizzazione del RUP:		
<b>B.3.3</b>	<b>La perizia di variante comporta la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto approvato?</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

B.3.4	L'appaltatore ha iscritto riserve in contabilità riconducibili alle prestazioni oggetto di variante?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Specificare di seguito:		
B.3.5	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e c), è stato pubblicato un avviso nella Gazzettaufficiale dell'Unione europea per i contratti sopra soglia di cui all'art. 35 ovvero in ambito nazionale per i contratti di importo inferiore alla predetta soglia [art. 106, co. 5]?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.6	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e al co. 2, è prevista la comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento [art. 106, co. 8]?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.7	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore inferiore alla soglia comunitaria relative a lavori, servizi e forniture ovvero per le varianti di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è stata prevista la comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio di cui all'articolo213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante? [art. 106, co.14]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.8	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore pari o superiore alla sogliacomunitaria, di importo eccedente il 10% dell'importo originario del contratto, è prevista negli atti la trasmissione da parte del RUP ad ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie) [art. 106, co. 14]?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.9	In caso di proroga della durata del contratto in corso di esecuzione, nel bando e nei documenti digara era prevista una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA) [art. 106, co. 11]?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
a)	Eventuali note:		
<b>C.</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>		
	Assicurarsi che vengano rispettati i seguenti adempimenti previsti dal d.lgs. 50/2016 e dal d.lgs. 33/2013: a) comunicazioni all'Autorità per le modificazioni/varianti al contratto: - di cui al comma 1, lett. b), e al comma 2, entro 30 giorni dal loro perfezionamento (art. 106, comma 8); relative ad appalti e concessioni di importo inferiore alla soglia comunitaria, concernenti lavori, servizi e forniture, nonché quelle - di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (art. 106, comma 14); b) assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione previsti per le modificazioni/varianti al contratto, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA.		

**QUADRO PUBBLICAZIONE DATI.**

SEZIONE	SOTTOSEZIONE	Riferimenti al D.Lgs. 33/2013 (o altre norme)	CONTENUTI (Documenti da pubblicare)	Responsabile dell'azione	Pubblicazione	Durata della pubblicazione	Modalità di pubblicazione - ove sia necessaria specifica				
Amministrazione Trasparente											
	Programma per la trasparenza e l'integrità	Art. 10, c.8, lett.a	Programma per la trasparenza e l'integrità Stato di attuazione Programma per la trasparenza e l'integrità	Area Amministrativa	<table border="1"> <tr> <td>Annuale entro il 31/03</td> <td rowspan="2">Annuale entro il 31/03</td> </tr> <tr> <td>Area Amministrativa</td> </tr> </table>	Annuale entro il 31/03	Annuale entro il 31/03	Area Amministrativa	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di	<table border="1"> <tr> <td>Pubblicazione dell'atto con il quale si approva il programma triennale per la</td> </tr> </table>	Pubblicazione dell'atto con il quale si approva il programma triennale per la
Annuale entro il 31/03	Annuale entro il 31/03										
Area Amministrativa											
Pubblicazione dell'atto con il quale si approva il programma triennale per la											

					pubblicazione	trasparenza
Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, c. 1	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella «Normativa» che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'Ente	Tutti i Settori	Annuale entro il 31/12	Indicazione degli estremi
			Direttive interne	Tutti i Settori	entro 30 giorni dall'emanazione	Pubblicazione delle direttive
			Circolari interne	Tutti i Settori	entro 30 giorni dall'emanazione	Pubblicazione delle circolari
			Programmi (approvati con Deliberazioni)	Area Amministrativa su indicazione espressa inserita nell'atto deliberativo	entro 30 giorni dall'emanazione	Pubblicazione dei programmi
			Istruzioni	Tutti i Settori	entro 30 giorni dall'emanazione	Pubblicazione delle istruzioni
					5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti	

			Atti che dispongono sull'organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi e sui	Tutti i settori	entro 30 giorni dall'emanazione	Publicazione dell'atto
		procedimenti dell'Ente nel suo complesso				
		Atti nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'Ente o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tutti i settori	entro 30 giorni dall'emanazione		Publicazione degli atti
		Codici di Condotta	Area Finanziaria	entro 30 giorni dall'emanazione		Publicazione del codice
	Art. 12, c. 1 bis	Scadenziario con l'indicazione della date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti con l'indicazione delle date di efficacia degli stessi	Responsabile della Trasparenza	Annuale entro il 31/01		Publicazione scadenziario

		Art. 12, c. 2	Estremi degli statuti dell'ente, nonché delle norme di legge regionali che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'Amministrazione	Tutti i settori	Annuale entro il 31/12	Indicazione degli estremi
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-	Art. 13, c.1, lett.a	Dati relativi agli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione,	Area Amministrativa	entro 30 giorni dalla nomina	Nominativo del Sindaco e degli Assessori e
	amministrativo		con l'indicazione delle rispettive competenze			rispettive deleghe.
			<b>Per Sindaco e ogni componente di Giunta e Consiglio Comunale:</b>			Composizione del Consiglio. Responsabili di Settore
						da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti



Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo		<p>d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;</p> <p>e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;</p>	Area Amministrativa	Entro il 31/01 con riferimento all'anno precedente	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	<p>Publicazione degli importi totali annui divisi per componenti della giunta e del consiglio</p> <p>Publicazione degli importi totali annui divisi per componenti della giunta e del consiglio</p>
----------------	---	--	---	---------------------	--	---	---

<p>Sanzioni per mancata comunicazione dei dati</p>	<p>Art. 47</p>	<p>Provvedimenti relativi a sanzioni pecuniarie per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica</p>	<p>Responsabile della Trasparenza</p>	<p>entro un mese dall'adozione del provvedimento</p>	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti</p>	<p>Pubblicazione del provvedimento</p>
<p>Articolazione degli uffici</p>	<p>Art. 13, c.1, lett.b</p>	<p>Dati relativi all'articolazione degli uffici, alle competenze e alle risorse a disposizione di ciascun ufficio, i nomi dei responsabili di settore</p>	<p>Area Finanziaria</p>	<p>entro un mese dall'approvazione del PEG</p>	<p>entro un mese dall'approvazione del PEG</p>	<p>Pubblicazione della Delibera di Giunta che approva il PEG</p>
	<p>Art. 13, c.1, lett.c</p>	<p>Illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione, dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe</p>	<p>Area Finanziaria</p>	<p>entro un mese dall'approvazione del provvedimento di modifica dell'organigramma</p>		<p>Pubblicazione dell'organigramma</p>



			<p>regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali (ad esempio gli incarichi in società partecipate);</p> <p>d) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.</p>				
	<p>Incarichi amministrativi di vertice</p>	<p>Art. 15, c.1,2</p>	<p>Con riferimento al Segretario Generale:</p> <p>a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;</p> <p>b) il curriculum vitae in formato europeo;</p> <p>c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività</p>	<p>Area Amministrativa (dalla lett. a alla c) e Area Finanziaria (per la lettera d)</p>	<p>per le lett. a), b) e c) entro un mese dal conferimento dell'incarico e successivamente su richiesta dell'interessato; per la lett. d) entro il 31/01 con riferimento all'anno precedente</p>	<p>Per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.</p>	<p>Pubblicazione del provvedimento di nomina, del curriculum dello stesso che deve riportare specificatamente le informazioni di cui alla lett c) e indicazione dei compensi</p>

			professionali (ad esempio gli incarichi in società partecipate); d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.						
			Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e ragione dell'incarico	Area Finanziaria	Costante: entro un mese dalla stipula del contratto	Per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.			
Personale	Dirigenti	Art. 15, c. 1, 2, 5	Per tutti i i Dirigenti: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae in formato europeo; c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività	Area Finanziaria	Entro tre mesi dal conferimento dell'incarico	Per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.	Publicazione del provvedimento di nomina, del curriculum dello stesso che deve riportare specificatamente le informazioni di cui alla lett c) e indicazione dei compensi		
		Art. 15, c1, 2 Art. 10, c. 8, lett.d							

			<p>professionali (ad esempio gli incarichi in società partecipate);</p> <p>d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.</p> <p>Per gli incarichi dirigenziali a soggetti estranei all'amministrazione, per i quali è previsto un compenso, indicare inoltre le ragioni dell'incarico</p>			
<p>Posizioni organizzative</p>	<p>Art. 10, c.8, lett.d</p>	<p>Curriculum vitae in formato europeo dei titolari di posizioni organizzative</p>	<p>Area Finanziaria</p>	<p>Entro un mese dal provvedimento di nomina, poi su richiesta dell'interessato</p>	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti</p>	





					effetti	
Contrattazione collettiva	Art. 21, c.1	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali, che si applicano alle pubbliche amministrazioni, nonche' le eventuali interpretazioni autentiche.	Area Finanziaria	Annuale al 31/04	5 anni	Link alle pagine del sito <a href="http://www.aranagenzia.it">www.aranagenzia.it</a> nel quale sono riportati i CCNL del comparto Regioni e autonomie locali (che comprende anche quelli dei segretari comunali e provinciali) e dell'Area II della dirigenza
Contrattazione integrativa	Art. 21, c.2	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dall'organo di revisione. Informazioni trasmesse annualmente nell'ambito del conto annuale del personale	Area Finanziaria	Entro il 31/4 con riferimento all'anno precedente	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro	

						effetti	
Personale	OIV	Art. 10, c.8, lett.c	Nominativi ed i curricula dei componenti dell'organismo indipendente di valutazione / nucleo di valutazione	Area Amministrativa	Entro un mese dal provvedimento di nomina, poi su richiesta dell'interessato	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti	
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Art. 19	Bandi di concorso per assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato  Elenco dei bandi in corso completo dei bandi espletati nell'ultimo triennio, indicando il numero dei dipendenti assunti e le spese effettuate (pubblicità dei bandi, compensi e rimborsi	Area Finanziaria	Entro un mese dall'emanazione del bando	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	Pubblicazione del bando
				Area Finanziaria	Entro il 31/4 con riferimento all'anno precedente	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di	

			spese ai componenti delle commissioni di concorso, affitto di locali per lo svolgimento delle prove, servizi prestati da società specializzate, ecc.)						
	Piano della Performance	Art. 10, c.8, lett.b	Piano Esecutivo di Gestione	Area Finanziaria	Entro un mese dalla sua approvazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c.8, lett.b	Modifiche al Piano Esecutivo di gestione	Area Finanziaria	Entro un mese dalla loro approvazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c.8, lett.b	Relazione sulla Performance	Segretario Generale	Costante	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni
	Ammontare complessivo dei premi	art.20 comma 1	Totale delle somme stanziare per i premi legati alla performance (Dirigenti, PO e personale non dirigenziale); Ammontare dei premi	Area Finanziaria	Annuale : entro un mese dal loro stanziamento	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di

	effettivamente distribuiti (Dirigenti, PO e personale non dirigenziale);			pubblicazione	
Dati relativi ai premi	Dati relativi all'entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale;	Area Finanziaria	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
	Dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata per categoria, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi (indicando quante unità di personale si sono posizionate nelle diverse fasce di valutazione);	Area Finanziaria	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
	Dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Area Finanziaria	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di	

	Benessere organizzativo	Art. 20, c.3	Dati relativi ai risultati delle indagini di benessere organizzativo	Segretario Generale	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
Enti pubblici vigilati / enti di diritto privato in controllo pubblico / partecipazioni in società di diritto privato (escluse le società partecipate da amm.ni pubbliche quotate in mercati regolamentati e loro controllanti)	Enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati	Art. 22 c.1 lett. a) e c.2	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ogni ente, dati relativi a: - ragione sociale - misura della eventuale partecipazione	Area Finanziaria	Entro il 31/1 con riferimento all'anno precedente	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti	

<p>dell'amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- durata dell'impegno</li> <li>- onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio</li> </ul> <p>dell'amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo</li> <li>- trattamento economico complessivo spettante a ciascun rappresentante dell'amministrazione negli organi di governo</li> <li>- risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</li> <li>- dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente</li> <li>- trattamento economico complessivo relativo agli incarichi di amministratore dell'ente</li> </ul>	<p>Collegamento ai siti istituzionali degli enti</p>	<p>Art. 22, c.3</p>	<p>Area Finanziaria</p>	<p>Entro il 31/1 di ciascun anno</p>	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello</p>	<p>indicazione del link</p>
---	--	---------------------	-------------------------	--------------------------------------	--	-----------------------------

Enti pubblici vigilati / enti di diritto privato in controllo pubblico / partecipazioni in società di diritto privato (escluse le società partecipate da amministrazioni pubbliche quotate in mercati regolamentati e loro controllanti)	Società partecipate	Art. 22 c.1 lett.b) e c.2	Elenco delle società' - escluse le quotate in mercati regolamentati e loro controllate - di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione ancheminoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite edelle attività' svolte in favore dell'amministrazione o delle attività' di servizio pubblico affidate.	Area Finanziaria	Entro il 31/1 con riferimento all'anno precedente	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti	
		Art. 22, c.2,3	Collegamento ai siti istituzionali degli enti	Area Finanziaria	Entro il 31/1 di ciascun anno	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione,	indicazione dei link

	<p>Enti di diritto privato controllati</p>	<p>Art. 22 c.1 lett.c) e c.2</p>	<p>Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.</p> <p>Per ogni Ente, dati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ragione sociale</li> <li>- misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione</li> <li>- durata dell'impegno</li> <li>- onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</li> <li>- numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo</li> <li>- trattamento economico complessivo spettante a ciascun rappresentante</li> </ul>	<p>Area Finanziaria</p>	<p>Entro il 31/1 con riferimento all'anno precedente</p>	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti</p>	
--	--	----------------------------------	---	-------------------------	--	--	--



procedimenti	amministrativa		<p>amministrativa dell'ente a fini conoscitivi e statistici, pubblicazione di tali dati organizzati in forma aggregata, per settori di attività', per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti</p>		all'anno precedente	successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione,	
<p>Dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza comprendente:</p> <p>a) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;</p> <p>b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;</p> <p>c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente</p> <p>Art. 35, c.1,2</p> <p>Tipologie di procedimento</p> <p>Tutti i settori</p> <p>Prima pubblicazione entro il 31/03/2013 poi aggiornamenti costanti</p> <p>5 anni</p> <p>Per ogni procedimento scheda contenente le informazioni richieste. Tali informazioni non saranno nella sezione trasparenza e merito ma verranno pubblicate nella sezione Procedimenti</p>							

all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;

d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza e' prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonche' gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalita' di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica

Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c.1,2	<p>istituzionale, a cui presentare le istanze;</p> <p>e) le modalita' con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;</p> <p>f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine</p>	Tutti i settori	Prima pubblicazione entro il 31/03/2013 poi aggiornamenti costanti		Per ogni procedimento scheda contenente le informazioni richieste. Tali informazioni non saranno nella sezione trasparenza e merito ma verranno pubblicate nella sezione
			<p>g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione puo' esseresostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento puo'concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti</p>				

dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione; l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36; m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; n) i risultati delle indagini di customer

Procedimenti



			<p>2000, n. 445;  b) le convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalita' di accesso ai dati di cui all'articolo 58 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;  c) le ulteriori modalita' per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati nonche' per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni precedenti.</p>			
Provedimenti	Provedimenti organi di indirizzo politico e provedimenti dirigenziali	Art. 23	Elenco contenente, l'oggetto, la eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento dei provvedimenti adottati da organi di indirizzo politico e dai dirigenti, riguardanti: a) autorizzazione o	Tutti i Settori	Semestrale (30/6 - 31/01)	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione

concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalita' di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di decreto legislativo n. 150 del 2009;

d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. La pubblicazione avviene nella forma di una scheda sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto.

Controlli sulle imprese	Controlli sulle imprese	Art. 25	<p>Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attivita', indicando per ciascuna di esse i criteri e le relative modalita' di svolgimento (sia sul sito istituzionale che sul sito <a href="http://www.impresainungiorno.gov.it">www.impresainungiorno.gov.it</a>);</p>	Area Finanziaria	Costante	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
			<p>Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attivita' di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative (sia sul sito istituzionale che sul sito <a href="http://www.impresainungiorno.gov.it">www.impresainungiorno.gov.it</a>)</p>	Area Finanziaria	Costante	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Art. 37. Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di	<p>I dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici; PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI</p>	Tutti i Settori	Tempestivo	Rif. Art. 28 D.lgs 36/2023	

<p>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>
<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>	<p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p> <p>Art. 26, c.1</p>

	Atti di concessione	Art. 26, c.2 e art. 27	<p>a) Tabella relativa agli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro, comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali</li> <li>o il nome di altro soggetto beneficiario;</li> <li>- l'importo del vantaggio economico corrisposto;</li> <li>- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;</li> <li>- l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;</li> <li>- la modalita' seguita per l'individuazione del</li> </ul>	Tutti i Settori	Annuale: al 31/01	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti</p>	<p>Publicazione di tabella contenete le informazioni richieste, divisa per Settori e pubblicazione dei provvedimenti</p>
--	---------------------	------------------------	--	-----------------	-------------------	--	--

				beneficiario; - il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato. b) Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle persone fisiche			
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c.1	Il bilancio preventivo (documenti e allegati) con inoltre i relativi dati riassunti in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità	Area Finanziaria	Annuale entro un mese dall'approvazione del bilancio	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
			Il conto consuntivo (documenti e allegati) con inoltre i relativi dati riassunti in forma sintetica, aggregata e semplificata,	Area Finanziaria	Annuale entro un mese dall'approvazione del bilancio	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre	

				anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità					
			Art. 29, c. 1 bis	I dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, secondo lo schema tipo e le modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22/09/2014.	Area Finanziaria	Annuale entro un mese dall'approvazione del relativo documento	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione		
					Area Finanziaria	Entro un mese dalla relativa approvazione	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione		
			Art. 29, c.2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, preventivo e consuntivo	Area Finanziaria				
			Art. 30	Dati identificativi degli immobili posseduti	Area tecnica	Annuale: al 31/01	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre		
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio							



			L'attività dell'amministrazione			effetti	
	Prevenzione della corruzione	Art. 8 legge 190/2012	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Segretario Generale	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti	
	Prevenzione della corruzione	Art. 1 comma 14 Legge 190/2012	Relazione recante i risultati delle attività svolte	Segretario Generale	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
Servizi Erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c.1	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tutti i Settori	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di	

					pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti	
Costi contabilizzati	Art. 10, c.5 e Art. 32, c.2, lett.a	Costi contabilizzati dei servizi erogati, evidenziando quelli effettivamente sostenuti	Tutti i Settori	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
	Art. 10, c.5	Costi imputati al personale divisi per ogni servizio erogato e relativo andamento	Tutti i Settori	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
	Art. 32, c.2, lett.b	Report dei tempi medi di erogazione dei servizi	Tutti i Settori	Annuale	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione	
Tempi medi di erogazione dei servizi						

Pagamenti dell'amm.ne	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	Indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti».	Area Finanziaria	Annuale : al 31/01	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione
			Indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti».	Area Finanziaria	Ogni trimestre	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	a) codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero dell'imputazione del versamento in Tesoreria, di cui all'art. 3 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 9 ottobre 2006, n. 293, tramite i quali i soggetti beneficiari possono gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino	Area Finanziaria	Costante	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione

			<p>postale b) codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento</p>			
<p>Opere Pubbliche</p>		<p>Art. 38</p>	<p>a) documenti di programmazione anche pluriennale delle opere pubbliche b) linee guida per la valutazione degli investimenti; c) relazioni annuali d) ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione (ivi incluse tutte le criticità emerse nel corso dell'attività di valutazione e in particolare i pareri dei valutatori che si sono discostati dalle scelte dell'ente precedente, sia nella fase che precede il singolo investimento, sia in quella successiva e) le informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1 l.144/1999)</p>	<p>Area Tecnica</p>	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti</p>	



<p>La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse è pubblicata in una sezione apposita nel sito del comune interessato, continuamente aggiornata.</p>		<p>Area Tecnica</p>	<p>Costante</p>	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti</p>
<p>art.39 c.2</p>				

<p>Informazioni ambientali</p>		<p>art. 40</p>	<p>Qualsiasi informazione - detenuta ai fini dell'attività istituzionale - disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:</p> <p>1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;</p> <p>2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al</p>	<p>Area Tecnica</p>	<p>Costante</p>	<p>5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti</p>	
--------------------------------	--	----------------	---	-------------------------	-----------------	--	--

numero 1);

3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi;

4) le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;

5) le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3);

6) lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti

Interventi straordinari e di emergenza			e gli edifici d'interesse culturale			
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42	Provvedimenti contingibili ed urgenti e in generale di carattere straordinario in caso di calamità naturali o di altre emergenze, con l'indicazione espressa a) delle leggi eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché degli eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti b) termini fissati per l'esercizio dei poteri straordinari	Tutti i Settori	Costante: entro 15 giorni dall'adozione del procedimento	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti	

				<p>c) costo previsto e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione</p> <p>d) le particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari</p>					
Dati ulteriori				<p>Risultati relativi alla gestione dei reclami (numero totale dei reclami pervenuti e numero totale dei reclami pervenuti divisi per argomento).</p>	Area Amministrativa	15 febbraio dell'anno successivo	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione		
Misure PNNR				<p>Atti, dati e informazioni relativi al PNNR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNNR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza)</p>	Tutti i Settori	Costante	5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti		



vazione Piano

Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) 2025-2027” - limitatamente alla Sezione 3 - Sotto Sezione 3.3. "Piano Triennale dei fabbisogni del personale".

## **PREMESSA**

Il presente piano viene adottato in relazione a:

- Bilancio di previsione 2025-2027, approvato con deliberazione del CC n. 6 del 19/02/2025;
- dell'attuale quadro legislativo, come modificatosi a seguito delle disposizioni normative intervenute in materia di reclutamento e facoltà assunzionali;
- dell'art. 33, comma 2 del cosiddetto “Decreto Crescita”, D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla Legge 58/2019, che ai sensi di quanto previsto nel relativo decreto attuativo, D.M. 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. n. 108 del 27 aprile 2020, entrato in vigore il 20 aprile 2020, ha modificato radicalmente le modalità di calcolo delle capacità assunzionali dei Comuni, rispetto a quanto in precedenza previsto dall'art. 1 comma 557 e ss della Legge n. 296/2006;
- della Circolare 13 maggio 2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica, pubblicata sulla G.U. n. 226 dell'11/09/2020.

## **IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Le disposizioni legislative in materia di vincoli assunzionali degli enti locali, ai quali il Comune di Pennabilli è chiamato ad attenersi, riguardano tre diversi livelli:

1. capacità assunzionali, che pongono limiti di contenimento della spesa in merito alle assunzioni a tempo indeterminato, di ruolo;
2. vincoli di spesa relativi al contenimento della così detta "spesa storica" del personale, che pone vincoli di spesa in merito a ogni assunzione di personale, sia di ruolo che a tempo determinato;
3. vincoli di spesa per l'attivazione di contratti di lavoro flessibile, che impone il contenimento della spesa di personale per tali finalità nel limite massimo di spesa sostenuto dal Comune nel 2009 per le stesse tipologie contrattuali;
4. Ulteriori disposizioni in materia di assunzione di personale degli enti locali

## **Capacità assunzionali**

Il D.L. 34/2019, concernente "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con legge 58/2019, stabilisce all'art. 33, rubricato "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria", comma 2 che " *A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia*" .

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.M. 17 marzo 2020, concernente "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", sulla G.U. n. 108 del 27 aprile 2020, entrato in vigore il 20 aprile 2020.

Tale decreto definisce all'articolo 2 cosa debba intendersi per:

- **spesa di personale:** impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di co.co.co., per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 d.lgs. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- **entrate correnti:** media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Ricordato che l'art. 3, comma 4-ter del d.l. 36/2022 ha stabilito che " *a decorrere dall'anno 2022, per il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al triennio 2019-2021 e per i successivi rinnovi contrattuali, la spesa di personale conseguente ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro, riferita alla corresponsione degli arretrati di competenza delle annualità precedenti all'anno di*

effettiva erogazione di tali emolumenti, non rileva ai fini della verifica del rispetto dei valori soglia di cui al comma 2 dell'art. 33 del d.l. 34/2019”.

## QUADRO DI RIFERIMENTO DEL COMUNE DI PENNABILLI

Il valore medio delle entrate correnti dell'ultimo triennio 2021/2022/2023 al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2023, come predisposto dalla responsabile dell'area economico-finanziaria è pari ad € 2.801.604,94 come individuato nella tabella sottostante:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti ultimo triennio	2021	2022	2023
Dati da consuntivi approvati	€ 2.941.921,29	€ 2.944.275,57	€ 2.797.350,97
FCDE SU BILANCIO PREVISIONE 2023			€ 92.911,00
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	€ 2.801.604,94		

Il rapporto tra spesa di personale e la media delle entrate correnti, comprensiva della spesa di personale imputata all'Ente da parte dell'Unione dei Comuni Valmarecchia, come da delibera di Giunta Unione n. 60 del 28.11.2024 ad oggetto: “spesa di personale per i servizi associati 2024/2026”, è il seguente:

- Spese di personale 2023 € 613.636,63
- Media entrate netto FCDE € 2.801.604,94
- Rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti = 21,90 %

## LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL'ENTE: L'INDICE DI VIRTUOSITA'.

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai i fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

- a) comuni con meno di 1.000 abitanti
- b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti
- c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti
- d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti

- e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti
- f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti
- g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti
- h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti
- i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.

Questo Ente si trova nella fascia demografica di cui alla lettera C), avendo n. 2.649 abitanti al 31.12.2023. Gli articoli 4, 5 e 6 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- a) i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti;
- b) i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, applicabili in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024;
- c) i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale.

FASCIA demografica	POPOLAZIONE	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 DM 17 marzo 2020 Anno 2023	Valori soglia Tabella 3 DM 17 marzo 2020
a	0-999	29,50%	34,00%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	34,00%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	29,00%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	27,00%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	25,00%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	21,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	15,00%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	9,00%	32,80%
i	1500000>	25,30%	4,00%	29,30%

Sulla base della normativa vigente, i Comuni possono collocarsi nelle seguenti casistiche:

#### **FASCIA 1. Comuni virtuosi**

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva

rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

**FASCIA 2. Fascia intermedia.**

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

FASCIA 3. Fascia di rientro obbligatorio.

Ai sensi dell'art. 6 del DM, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Questo ente, trovandosi nella fascia demografica di cui alla lettera C) e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 21,90 % (comprensiva delle spese di personale imputate dall'Unione dei Comuni), si colloca nella seguente fascia:

***FASCIA 1 – COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1.***

Lo spazio finanziario teorico disponibile per nuove assunzioni, cioè fino al raggiungimento della soglia massima del DM Tabella 1, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale / entrate correnti, è il seguente:

$(\text{Media entrate netto FCDE} * \text{percentuale tabella 1}) - [\text{meno}] (\text{Spese di personale 2023}) (2.801.604,94 * 27,60\%) - 613,636,63 = \text{€ } 159.606,33$

L'ente deve continuare a rispettare rigorosamente il contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006.

DM 17 MARZO 2020 Calcolo della spesa di Personale per l'anno		2025	
Popolazione al 31 dicembre		2023	
Spesa di personale ultimo rendiconto approvato		2023	613.636,63
Spesa di personale compreso Unione anno 512.483,64+42.431,53		2018	554.915,17
<i>Entrate correnti ultimi tre esercizi</i>		2023	2.797.350,97
		2022	2.944.275,57
		2021	2.941.921,29
		<b>media</b>	<b>2.894.515,94</b>
Fondo crediti dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione		2023	92.911,00
Media entrate correnti al netto dell'FCDE			<b>2.801.604,94</b>
Rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti			21,90%
Valore soglia tabella 1 DM			27,60%
Valore soglia massimo Tabella 3 DM			31,60%
Spazio finanziario incremento teorico			159.606,33
Percentuale massima incremento di spesa Tabella 2 DM			
Incremento calmierato			-
<b><i>Incremento calmierato inferiore incremento teorico per cui spesa ammissibile</i></b>			<b>159.606,33</b>
<b>Spesa totale massima di personale</b>			<b>773.242,96</b>
<b>Limite 557</b>			<b>ok</b>

Tenuto conto che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari a € 728.767,87, la spesa totale per il personale non potrà superare detto limite.

### Lavoro flessibile

<p>art. 9, comma 28 della decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, Milleproroghe)</p>	<p>A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009</p>
---	---

Atteso poi che, per quanto riguarda il lavoro flessibile (assunzioni a tempo determinato, contratti di formazione lavoro, cantieri di lavoro, tirocini formativi, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.), l'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 dispone "4-bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali

in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente";

Vista la deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, sezione Autonomie, che chiarisce "Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.";

Richiamato quindi il vigente art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, come modificato, da ultimo, dall'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014, e ritenuto di rispettare il tetto complessivo della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;

Vista la deliberazione n. 23/2016/QMIG della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, che ha affermato il principio di diritto secondo cui *"Il limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non trova applicazione nei casi in cui l'utilizzo di personale a tempo pieno di altro Ente locale, previsto dall'art. 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, avvenga entro i limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale, senza oneri aggiuntivi, e nel rispetto dei vincoli posti dall'art.1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni"*; Richiamato il nuovo comma 2, dell'articolo 36, del d.lgs.165/2001, come modificato dall'art. 9 del d.lgs.75/2017, nel quale viene confermata la causale giustificativa necessaria per stipulare nella P.A. contratti di lavoro flessibile, dando atto che questi sono ammessi esclusivamente per comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dalle norme generali;

Dato atto che tra i contratti di tipo flessibile ammessi, vengono ora inclusi solamente i seguenti:

- i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
- i contratti di formazione e lavoro;
- i contratti di somministrazione di lavoro, a tempo determinato, con rinvio alle omologhe disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che si applicano con qualche eccezione e deroga;

### ***Vincoli di spesa in merito ai contratti di lavoro flessibile***

Per quanto riguarda il limite di spesa per l'attivazione di contratti di lavoro flessibile, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36, comma 2, del d.lgs. 165/2001, l'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, stabilisce che ogni ente deve rispettare la spesa sostenuta per tali finalità nell'anno 2009, con esclusione di quelle sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del d.lgs. 267/2000, come espressamente previsto dalla citata disposizione.

Tali contratti flessibili inoltre devono essere attivati con la causale giustificativa obbligatoria, potendo essere sottoscritti esclusivamente per comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dalle norme generali.

Il limite di spesa relativo al lavoro flessibile per questo ente è pari ad € 27.820,53, come indicato all'interno del DUP 2024/2026 con riferimento alle spese di lavoro flessibile sostenute nel 2009.

Dato atto del rispetto del limite a tempo determinato ai sensi dell'art. 9, comma 28 della decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, come riportato dalla seguente tabella:

SPESA DI PERSONALE COMUNE DI PENNABILLI ANNO 2009	
Comprensivo degli oneri riflessi	spesa impegnata 2009
Collaborazioni coordinate e continuative	11.529,67
Tempo determinato	1.703,45
Utilizzo lavoratori in mobilità	14.587,41
	<b>€ 27.820,53</b>
<b>SPESA PREVISTA ANNO 2025</b>	
Eccedenze orarie art. 1 c. 557 l. 311/2004	-
Somministrazione lavoro	-
Tirocini formativi	-
Tempo determinato	-
<b>Ulteriore disponibilità Fondo lavoro flessibile anno 2025</b>	<b>€ 27.820,53</b>

Nel caso di sopravvenute necessità, l'Ente ritiene pertanto di confermare la possibilità di ricorso all'istituto della utilizzazione di dipendenti di altro ente anche ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 311/04 nonché il ricorso all'utilizzo dei contratti flessibili, disciplinato dall'art. 36 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno oltre che istituire eventuali rapporti formativi nei limiti di cui alla spesa dell'anno 2009.

***Limite assunzioni a tempo determinato a valere su risorse proprie (art. 31 bis decreto legge 152/2021)***

L'art. 31 bis del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 prevede, in relazione alla realizzazione di progetti previsti nel PNRR, la facoltà per i comuni di assumere con contratto a tempo determinato con qualifica non dirigenziale in deroga al limite di spesa per lavoro flessibile e del limite di cui all'art. 1 comma 557

legge 296/2006, “per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa” al decreto stesso;

Questo Ente, avendo una popolazione pari n. 2.649 abitanti al 31.12.2023, all’interno di tale ultima tabella, si colloca nella fascia demografica alla quale è riconosciuta una percentuale pari al 2,4 %.

Il valore di tale spesa aggiuntiva, in ricorrenza di tutte le condizioni previste è pari ad € 67.238,5185 ed è prodotto dall’operazione:

(Media entrate netto FCDE) € 2.801.604,94 * 2,4%= 67.238,5185
---

Considerato che:

- ai sensi dell’art. 19, comma 8, della legge 448/2001, “*A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39, comma 3 bis, della legge 27 dicembre 1997 n.449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate*”;

- l’art. 3, comma 10-bis, primo periodo, del d.l. 90/2014, prescrive che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni dell’art. 3 del decreto legge menzionato relative alla semplificazione e flessibilità nel turn over viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell’ente;

- tra le condizioni abilitanti all’applicazione della disciplina assunzionale di cui all’art. 33 del d.l. 34/2019 rientra “il rispetto dell’equilibrio pluriennale asseverato dall’Organo di revisione”;

- in assenza di asseverazione la Corte dei Conti Sez. Riunite giurisdizionali n. 7/2022 ha affermato che l’ente dovrebbe “limitare la propria capacità di spesa in base alla diversa regola del turn over al 100%, nei termini di cui all’art. 3, co. 5 e ss. del d.l. n 90/2014”;

#### **PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI DI PERSONALE ANNO 2025**

n. 1 Assunzione di personale inquadrato nell’Area degli operatori esperti con profilo di “COLLABORATORE ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE”;

n.1 Assunzione di personale inquadrato nell’Area degli operatori esperti con profilo di “COLLABORATORE ESPERTO TECNICO”

Altre eventuali sostituzioni di cessazioni che dovessero intervenire in corso d’anno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di facoltà assunzionali e limiti alla spesa di personale.

#### **PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI DI PERSONALE ANNO 2026**

n. 1 Assunzione di personale inquadrato nell'Area degli Istruttori con profilo di "ISTRUTTORE CONTABILE;Altre eventuali sostituzioni di cessazioni che dovessero intervenire in corso d'anno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di facoltà assunzionali e limiti alla spesa di personale.

**PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI DI PERSONALE ANNO 2027**

Nessuna assunzione prevista se non eventuali sostituzioni di cessazioni che dovessero intervenire in corso d'anno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di facoltà assunzionali e limiti alla spesa di personale.